

# BILANCIO SEMESTRALE DI BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE

**Bilancio semestrale al 30 giugno 2019**



*Semplice trovarsi*

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

## **BILANCIO SEMESTRALE 30 GIUGNO 2019**

### **Premessa**

Banca San Biagio del Veneto Orientale in data 1 luglio 2019 ha cessato la propria attività quale soggetto giuridico-economico, essendo stata incorporata per fusione con effetto 1° luglio 2019 nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi Società Cooperativa.

Al fine di non disperdere il valore sociale ed il legame territoriale nei rispettivi contesti storici di radicamento, la nuova realtà nascente dalla fusione è denominata Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa.

Il progetto si è concretizzato con l'approvazione delle Assemblee straordinarie dei soci delle due banche, incorporata e incorporante, rispettivamente lo scorso 18 e 19 maggio.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Prealpi SanBiagio, in carica dalla data di efficacia della fusione, essendo decaduti gli amministratori della Banca incorporata, ha provveduto a redigere il bilancio semestrale per il periodo di 6 mesi chiuso al 30 giugno 2019.

Dal momento che Banca San Biagio e Banca Prealpi fanno parte del Gruppo bancario Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano, la fusione si inquadra contabilmente come "business combinations under common control", pertanto le attività e le passività dell'incorporata sono rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi al 30.06.2019.

Il Bilancio semestrale è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi ed è redatto in forma completa, in conformità alle prescrizioni dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

La Banca d'Italia ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

## INDICE

Organizzazione territoriale	pag. 5
Cariche sociali	pag. 7
Relazione del Consiglio di Amministrazione	pag. 9
Bilancio Semestrale al 30.06.2019	pag. 67



## **ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE**

### **Veneto**

#### **PROVINCIA DI TREVISO**

**Cessalto** - Via Roma, 77

**Motta di Livenza** - Viale Madonna, 16/17

#### **PROVINCIA DI VENEZIA**

**Bibione** - Corso del Sole, 104/A

**Caorle** - Via Pretoriana, 15/C

**Ceggia** - Via Guglielmo Marconi, 84

**Cesarolo** - Via Conciliazione, 75

**Fossalta di Portogruaro** - Viale Venezia, 1

**Gruaro** - Borgo del Castello Medioevale, 1

**Jesolo Lido** - Via Altinate, 48

**Lugugnana di Portogruaro** - Via Fausta, 112

**Mussetta di San Donà di Piave** - Via Concilio, 2

**Portogruaro** - Via F. Baracca, 2

**San Donà di Piave** - Viale della Libertà, 29

**Teglio Veneto** - Via Ponte Nuovo, 3

### **Friuli Venezia Giulia**

#### **PROVINCIA DI UDINE**

**Latisana** - Via Vittorio Veneto, 21/23

**Lignano Sabbiadoro** - Viale Europa, 25

**Pertegada di Latisana** - Via del Molo, 1/A



## **CARICHE SOCIALI**

In essere al 30.06.2019 e decadute l'1.07.2019

### **Consiglio di amministrazione**

PRESIDENTE

De Luca Luca

VICE PRESIDENTE

Arreghini Gigliola \*

CONSIGLIERI

Battiston Marco

Benatelli Mario \*

Covre Giuseppe

Faloppa Angelo

Antonio Dalla Mora \*

Renato Antonio Segatto \*

Striuli Giovanni \*

\* Membro del Comitato Esecutivo

### **Collegio Sindacale**

PRESIDENTE

Bandolin Piergiorgio

SINDACI EFFETTIVI

Cicuto Roberto

Cremasco Pietro Antonio

### **Direzione**

DIRETTORE Canciani Battain Vittorio

CONDIRETTORE Franco Valter







**Banca San Biagio  
del Veneto Orientale**

*Semplice trovarsi*

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE  
AL 30.06.2019**



# 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

## 1.1 lo scenario macroeconomico di riferimento

Gli indicatori congiunturali segnalano che è proseguito anche nel secondo trimestre del 2019 l'indebolimento dell'attività economica a livello internazionale. A giugno l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI), esclusa l'area dell'euro, si è mantenuto stabile per effetto di un incremento marginale del prodotto nel settore dei servizi compensato da un calo nel settore manifatturiero. Su base trimestrale, tuttavia, il PMI si è ridotto, collocandosi a 51,5 nel secondo trimestre da 52,8 nel trimestre precedente sulla scorta di un calo, iniziato a marzo, degli indici relativi sia al settore manifatturiero che al settore dei servizi, in linea con l'indebolimento dell'attività economica a livello mondiale. Il PMI del settore manifatturiero ha subito un calo costante nel corso dell'ultimo anno e nel mese di giugno è sceso al di sotto del valore soglia di 50, segnalando una contrazione dell'attività. Dopo un periodo di relativa stabilità, anche l'indice relativo ai servizi è sceso nel corso del secondo trimestre, pur continuando a segnalare un'espansione dell'attività.

Nel secondo trimestre si sono registrati andamenti eterogenei fra i vari paesi. Fra le economie avanzate, il PMI composito relativo al prodotto è diminuito negli Stati Uniti e nel Regno Unito (in quest'ultimo caso portandosi nel mese di giugno al di sotto del valore soglia di espansione), mentre è lievemente aumentato in Giappone. Per quanto riguarda le economie emergenti, il PMI composito è rimasto sostanzialmente invariato in Cina, mentre è diminuito in India e in Russia; in Brasile l'indice è sceso al di sotto del valore soglia di espansione nonostante la moderata ripresa registrata a giugno.

Il calo a livello globale del PMI relativo al prodotto per il settore dei servizi osservato nel secondo trimestre accresce il rischio di un deterioramento generalizzato delle prospettive di crescita su scala internazionale. La crescita degli investimenti mondiali ha subito un calo negli ultimi trimestri, principalmente in ragione dell'intensificarsi del clima di incertezza e dell'irrigidimento delle condizioni di finanziamento. La crescita dei consumi privati a livello aggregato ha finora mostrato una maggiore tenuta, sospinta dall'andamento positivo dei mercati del lavoro. Tuttavia, il calo osservato nel secondo trimestre del PMI per il settore dei servizi, che è strettamente connesso con i consumi, comporta rischi al ribasso per le prospettive economiche di breve periodo.

Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina si sono intensificate nel mese di maggio, quando gli Stati Uniti hanno annunciato un aumento dei dazi sulle importazioni cinesi e la Cina ha risposto incrementando i dazi sulle importazioni statunitensi. Tuttavia, al vertice del G20 di Osaka tenutosi alla fine di giugno i due paesi hanno raggiunto un accordo per la ripresa dei negoziati commerciali. Altre questioni legate al commercio internazionale rimangono tuttavia irrisolte. L'amministrazione statunitense ha posticipato a metà novembre di quest'anno la decisione in merito ai possibili aumenti dei dazi sulle autovetture, mentre sono in corso negoziati con l'UE su un nuovo accordo commerciale di cui è stato dato annuncio nello scorso mese di luglio.

Nel mese di maggio si è registrato un calo dell'inflazione a livello mondiale. A maggio l'inflazione al consumo sui dodici mesi nei paesi dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è diminuita portandosi al 2,3 per cento dal 2,5 per cento registrato ad aprile, principalmente per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Sempre a maggio, l'inflazione al consumo al netto dei prodotti alimentari ed energetici ha subito un lieve calo, attestandosi al 2,1 per cento. Le condizioni tese nei mercati del lavoro delle principali economie avanzate, in particolare gli Stati Uniti, si sono finora tradotte in incrementi salariali contenuti, indicando che le pressioni inflazionistiche si mantengono deboli.

Negli **Stati Uniti**, la produzione industriale a giugno è rimasta ferma su base mensile (+0,0% da +0,4%), come confermato anche dal minor grado di utilizzo degli impianti (77,9% da 78,1%). Gli ordini di fabbrica a maggio sono diminuiti su base mensile (-0,7% da -1,2%). Il Markit PMI manifatturiero di luglio e l'ISM manifattura di giugno si sono mantenuti su livelli espansivi ma in calo rispettivamente a 50,0 punti da 50,6 e a 51,7 punti da 52,1. Gli indici sull'attività manifatturiera della *Federal Reserve* di Richmond e di Kansas City a luglio sono diminuiti da 3,0 a -12,0 punti e da 0,0 a -

1,0 punti, quelli della Fed di Dallas e dello stato di New York sono migliorati da -12,1 a -5,3 punti e da -8,6 a 4,3 punti.

L'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago a giugno è passato da 54,2 punti a 49,7 (scendendo per la prima volta sotto la soglia di espansione dopo 30 mesi), seguito dall'ottimismo delle piccole imprese iscritte alla NFIB, sceso da 105,0 a 103,3 punti.

Il tasso di disoccupazione a giugno è salito al 3,7% dal 3,6%. Il numero di posti di lavoro creati nei settori non agricoli è stato molto inferiore alle attese (+224 mila unità da +72 mila), esclusivamente grazie al contributo del settore privato (+90 mila unità da +205 mila). La dinamica del salario medio orario si è sostanzialmente confermata rispetto al mese precedente sia in termini mensili che annui (+0,2% mensile, +3,1% annuo).

La crescita economica dell'**Eurozona** ha marginalmente rallentato. Nel secondo trimestre del 2019 il pil dell'area è salito dell'1,1% annuo (da +1,2%, +0,2% trimestrale).

Le notizie economiche di luglio sono state peggiori delle attese degli operatori per il diciassettesimo mese di seguito. La produzione industriale a maggio è diminuita dello 0,5% annuo (da -0,4%; +0,9% mensile da -0,5%; gli operatori attendevano rispettivamente -1,5% e +0,2%). Si tratta del settimo calo consecutivo su base annua. Al contrario, l'indicatore €-coin, che fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale dell'Eurozona, è tornato a crescere a 0,21 punti da 0,14.

La fiducia delle imprese a giugno è notevolmente peggiorata, ben oltre le attese (da -3,3 punti del mese precedente a -5,8). Anche l'indice sulla fiducia nel settore dei servizi è risultato in calo, in questo caso lieve (a 10,6 punti da 11,0) come quelli sulla fiducia manifatturiera e sul sentiment aziendale, scesi rispettivamente a -7,4 punti da -5,6 e a -0,12 punti da 0,17. Gli indici PMI Composito, PMI manifatturiero e PMI servizi si sono sostanzialmente attestati sui livelli precedenti (rispettivamente a 52,2 da 51,8, a 46,4 da 47,6 e a 53,3 da 53,6 punti).

Il **Pil italiano** nel secondo trimestre del 2019 è rimasto fermo in termini tendenziali e su base trimestrale (+0,0% tendenziale da -0,1%, +0,0% trimestrale da +0,1%).

L'indice ITA-Coin, che sintetizza la congiuntura italiana, ad aprile si è mantenuto in zona recessiva (per l'ottavo mese consecutivo) ed è ulteriormente peggiorato da -0,40 a -0,42 punti (undicesimo calo di seguito).

L'attività economica a maggio è peggiorata su base annua. La produzione industriale è diminuita anche se meno del previsto (-0,7% annuo da -1,5%, +0,9% mensile da -0,8%). Contestualmente, l'utilizzo della capacità produttiva a luglio è passato dal 77,5% al 77,0%. Il fatturato è invece migliorato dello 0,3% annuo (da -0,8%, +1,6% mensile da -1,1%), come gli ordini industriali su base mensile (+2,5% da -2,2%, -2,5% annuo da -0,2%), mentre a luglio la fiducia delle imprese manifatturiere è scesa a 100,1 punti da 100,7, al contrario del PMI manifatturiero a giugno (48,4 punti da 49,7).

A giugno il tasso di disoccupazione è diminuito al 9,7% (dal 9,9%), grazie ad una riduzione sia nella componente maschile (-0,1% mensile, -0,9% annuo) che in quella femminile (-0,1% mensile, -1,2% annuo). Il numero delle persone in cerca di occupazione è diminuito dell'1,1% mensile (-29 mila unità, -10,2% annuo, -288 mila unità), mentre il numero degli occupati è aumentato dello 0,5% su base annua, (+115 mila unità, -0,0% mensile, -6 mila unità rispetto al mese precedente), così come il tasso di occupazione (59,2% da 59,0%). Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è sceso al 28,1 (-1,5% rispetto a maggio, -4,6% annuo). Il tasso di inattività totale si è confermato al 34,3% (+0,0% mensile, +0,2% annuo).

## 1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il presidente della **Banca Centrale Europea**, a margine dell'ultimo incontro del Consiglio Direttivo, ha sottolineato la "necessità di un orientamento di politica monetaria altamente accomodante per un prolungato periodo di tempo", per combattere il problema dell' "inflazione troppo bassa troppo a lungo" e del rallentamento economico che, nella seconda metà dell'anno, sembra consolidarsi. In tal senso, è stato predisposto un programma di misure vecchie e nuove (dal taglio dei tassi, al tiering, a un nuovo Quantitative Easing) ampio ma non meglio definito negli aspetti tecnici e nelle tempistiche. D'altra parte, non è stata esclusa una possibile riduzione dei tassi, che si manterranno su livelli pari "o inferiori" a quelli attuali almeno fino a tutta la prima metà del 2020, nei

prossimi dodici mesi. Tale indicazione ha generato un effetto immediato sulle aspettative degli operatori, chiaramente visibile nella traslazione verso il basso della curva futures dell'Euribor a 3 mesi. Inoltre, la probabilità (implicita in quest'ultima) di un taglio dei tassi nel prossimo incontro del Direttivo a settembre è diventata del 91,8% (il giorno prima del Direttivo di luglio si attestava al 70,6%). La probabilità che ve ne sia uno entro dicembre è del 97,7%, uno entro luglio del 2020 del 98,9%.

La **Federal Reserve**, come nelle attese, ha tagliato i tassi d'interesse sui Federal Funds di 25 punti base, al 2-2,25%. Contestualmente, la banca centrale statunitense ha posto fine con due mesi di anticipo al percorso di riduzione del portafoglio titoli accumulato mediante le strategie di Quantitative Easing (attualmente pari a 3.800 miliardi di dollari). Nel comunicato del FOMC si precisa che l'economia appare solida (crescita "moderata", occupazione "robusta") ma che la scelta è stata guidata da aumentate "incertezze", dalle "implicazioni degli sviluppi globali per l'outlook e delle deboli pressioni inflazionistiche". Il presidente della Fed Jerome Powell ha tuttavia suggerito nella conferenza stampa che potrebbe non essere l'inizio di un lungo ciclo di allentamenti ma piuttosto un "aggiustamento". Le probabilità di un ulteriore taglio entro l'anno sono del 77,4%.

Secondo l'indagine sul **credito bancario nell'area dell'euro**, i criteri per la concessione del credito alle imprese sono divenuti più restrittivi, in un contesto caratterizzato da preoccupazioni in merito alle prospettive economiche. Nonostante le attese di un lieve allentamento netto rilevate nella precedente edizione dell'indagine, nel secondo trimestre del 2019 i criteri per la concessione del credito (le linee guida interne o i criteri di approvazione dei prestiti delle banche) alle imprese sono divenuti più restrittivi, a segnare la fine di un periodo di allentamento iniziato nel 2014. L'irrigidimento netto dei criteri di approvazione dei prestiti da parte delle banche è riconducibile principalmente a una maggiore percezione dei rischi correlati al deterioramento della situazione economica complessiva e delle condizioni specifiche delle imprese, mentre la concorrenza ha esercitato pressioni in direzione opposta. Al contempo, i criteri per la concessione del credito alle famiglie sono rimasti sostanzialmente invariati.

Sebbene il fabbisogno di finanziamento per investimenti fissi e il basso livello dei tassi di interesse abbiano sostenuto la domanda di prestiti alle società non finanziarie (SNF) nel secondo trimestre del 2019, le esigenze per scorte e capitale circolante hanno contribuito negativamente, riflettendo la sensibilità di tale fattore al ciclo economico. La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato a crescere nel secondo trimestre del 2019, supportata dal basso livello dei tassi di interesse e dalle prospettive del mercato degli immobili residenziali, che hanno continuato a migliorare.

I tassi sui prestiti bancari molto favorevoli hanno continuato a sostenere la crescita economica nell'area dell'euro. A maggio 2019 i tassi compositi sui prestiti bancari alle SNF e sui prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno toccato nuovi minimi storici, rispettivamente dell'1,57 e dell'1,73 per cento.

### 1.3 Il sistema bancario italiano

I dati del sistema bancario italiano relativi al mese di maggio 2019 mostrano variazioni molto limitate rispetto al mese precedente.

Rimane stabile e positivo il ritmo di espansione del credito erogato alle famiglie, ma continua a ridursi su base annua lo stock di crediti vivi erogato alle imprese.

Le sofferenze lorde hanno confermato una contrazione rilevante, sia su base annua che su base trimestrale. Lo stock di sofferenze è diminuito leggermente nel corso del mese, scendendo a 92 miliardi.

La raccolta bancaria ha registrato un'espansione su base annua: in crescita i conti correnti e i depositi rimborsabili con preavviso, mentre continua a ridursi lo stock di obbligazioni.

Le informazioni relative al mese di maggio 2019 evidenziano, in particolare, una modesta variazione positiva degli impieghi netti a clientela, pari a +0,4% su base d'anno (+0,7% ad aprile).

Nel dettaglio, prosegue il significativo trend di crescita del credito netto erogato alle famiglie consumatrici (+3%, tasso di crescita invariato rispetto al mese precedente), mentre, con riguardo al settore produttivo, si rileva una sensibile riduzione su base annua dello stock di credito netto alle imprese (-2,5% su base d'anno, invariato rispetto ad aprile).

La variazione su base annua dei crediti vivi destinati al settore produttivo è stata negativa per 14,6 miliardi di euro. Con riferimento ai comparti produttivi di destinazione del credito, si rileva una crescita modesta nei finanziamenti netti al comparto agricolo, ai servizi di alloggio e ristorazione e, più rilevante, nei prestiti per attività professionali scientifiche e tecniche; prosegue la dinamica fortemente negativa degli impieghi al comparto immobiliare e costruzioni.

Il costo del credito, a livelli minimi nel confronto storico, è ulteriormente diminuito, in media, rispetto al mese precedente.

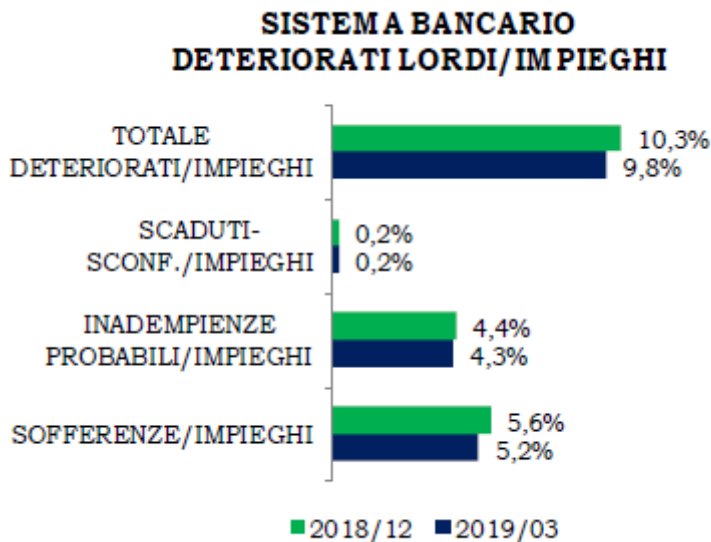
La provvista del sistema bancario italiano presenta a maggio una crescita annua inferiore rispetto al mese precedente (+0,7% contro il +1,7% di aprile su base d'anno e +1,5%, invariato rispetto al mese precedente, su base trimestrale).

La componente rappresentata dalla raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni presenta una variazione positiva (+1,6% annuo) a fronte della riduzione registrata nella componente costituita da raccolta da banche (-1,2%). Permane significativa la crescita dei conti correnti passivi (+4,5% annuo), mentre prosegue la contrazione delle obbligazioni (-7,3% contro il -6,9% di aprile).

Le evidenze riscontrate confermano i trend in atto negli ultimi anni: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, in modo particolare per la forma più economica - i depositi in conto corrente - mentre le forme più stabili e relativamente maggiormente remunerate continuano a perdere peso.

Il tasso medio sulla raccolta è diminuito, ma in misura minore rispetto a quello sugli impieghi determinando un leggero aumento dello spread bancario rispetto al mese precedente.

Con riguardo alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi dell'industria bancaria è pari a marzo 2019 - ultima data disponibile - al 9,8% (dal 10,3% di dicembre 2018); alla stessa data il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,2% (dal 5,6% di dicembre) e il rapporto inadempienze probabili/impieghi è pari al 4,3% (dal 4,4% della fine dello scorso esercizio).



Nel corso del 2018 si è rilevata una significativa intensificazione delle operazioni di cartolarizzazione dei prestiti bancari, proseguita - a ritmo più lento - nei primi cinque mesi del 2019. Le cartolarizzazioni di prestiti cancellati dai bilanci superano a maggio 2019 i 163 miliardi di euro; quasi 152 miliardi, pari al 93%, sono costituiti da esposizioni in sofferenza.

Alla fine del 2018 il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio) delle banche italiane era pari al 13,3 per cento, in aumento di 10 punti base rispetto al mese di giugno. Il miglioramento ha riguardato principalmente le banche meno significative, il cui CET1 ratio – pari al 16,5 per cento – è salito di circa 30 punti base; vi ha contribuito la riduzione delle attività ponderate per il rischio a seguito del calo dei crediti deteriorati. Il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi si è mantenuto stabile, al 12,7 per cento.

Rispetto a giugno del 2018 il divario tra il grado di patrimonializzazione medio delle principali banche e quello delle banche significative italiane si è ampliato di 20 punti base, portandosi a 200 punti. Il rapporto di leva finanziaria dei gruppi italiani (leverage ratio), che misura l'adeguatezza patrimoniale rispetto al totale dell'attivo non ponderato per il rischio, è invece lievemente superiore a quello medio delle principali banche europee (5,6 per cento contro il 5,5). I risultati degli stress test dell'EBA pubblicati lo scorso novembre indicano che la posizione patrimoniale delle principali banche italiane sarebbe sufficiente ad affrontare scenari macroeconomici più severi di quelli attualmente incorporati nelle previsioni delle principali istituzioni internazionali.

L'esposizione del patrimonio delle banche italiane alle variazioni dei corsi dei titoli di Stato si è ridotta, principalmente per effetto della riallocazione dei titoli nei portafogli al costo ammortizzato. Le simulazioni della Banca d'Italia basate sulle caratteristiche dei singoli titoli detenuti alla fine del 2018, mostrano che un aumento parallelo di 100 punti base della curva dei rendimenti dei titoli di Stato determinerebbe una diminuzione del CET1 ratio di circa 40 punti base, 10 in meno rispetto alla fine di giugno del 2018. Le banche meno significative sono più esposte al rialzo dei rendimenti a causa della maggiore incidenza dei titoli pubblici sull'attivo: per tali banche l'effetto negativo sul CET1 ratio sarebbe mediamente pari a circa 65 punti base, contro 30 per quelle significative.

Nel 2018 la redditività degli intermediari italiani è migliorata. Il ROE, al netto dei proventi di natura straordinaria, è salito al 5,7 per cento, dal 4,1 dell'anno precedente. L'indicatore è passato dal 4,7 al 6,2 per cento per le banche significative e dall'1,6 al 4,0 per cento per quelle meno significative; oltre il 10 per cento di queste ultime ha tuttavia registrato perdite. Il miglioramento complessivo è dovuto soprattutto alle minori rettifiche di valore su crediti, scese di un terzo, e alla riduzione dei costi operativi, in calo del 3,9 per cento. L'incidenza di questi ultimi sul margine di intermediazione (cost-income ratio) è diminuita di 3 punti percentuali, al 66 per cento.

La flessione delle rettifiche su crediti ha portato il costo medio del rischio – misurato dal rapporto tra il flusso di rettifiche e l'ammontare medio dei crediti – al livello più basso dell'ultimo decennio (0,7 per cento).

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari relative a marzo 2019 – ultima data disponibile - evidenziano una crescita modesta del margine di interesse (+1,6%) e una contrazione delle commissioni nette. Le spese amministrative risultano in sensibile calo.

#### **1.4 Il credito cooperativo**

Al 31 maggio 2019 risultavano operative 263 BCC, pari al 52,9% delle banche complessivamente operanti a tale data sul territorio nazionale.

Gli sportelli BCC ammontano alla stessa data a 4.235 unità (17% del totale degli sportelli bancari), presenti in 101 province e 2.639 comuni.

A maggio le BCC sono l'unica presenza bancaria in 631 comuni, per il 92,8% con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari alla fine del III trimestre 2019, ultima data disponibile, a 1.296.010, in crescita dell'1,8% su base d'anno; l'organico delle BCC-CR ammonta alla stessa data a 29.297 unità, -0,3% annuo). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.500 unità.

REGIONE	NUMERO BCC-CR	NUMERO SPORTELLI BCC-CR
PIEMONTE	8	191
VALLE D'AOSTA	1	18
LOMBARDIA	29	771
TRENTINO-ALTO ADIGE	61	446
VENETO	21	628
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10	241
LIGURIA		26
EMILIA-ROMAGNA	10	385
TOSCANA	16	321
UMBRIA	2	50
MARCHE	14	190
LAZIO	14	288
ABRUZZO	8	91
MOLISE	1	16
CAMPANIA	12	148
PUGLIA	24	132
BASILICATA	3	43
CALABRIA	8	69
SICILIA	19	172
SARDEGNA	2	9
<b>TOTALE</b>	<b>263</b>	<b>4.235</b>

L'analisi delle principali grandezze di stato patrimoniale alla fine di maggio 2019 evidenzia un debole sviluppo su base d'anno della raccolta da clientela e una crescita degli impieghi al netto delle sofferenze superiore rispetto all'industria bancaria.

Prosegue il progressivo miglioramento della qualità del credito: dopo la forte riduzione dello stock di crediti in sofferenza avvenuta nel corso dello scorso esercizio, anche grazie al ricorso a ingenti operazioni di cartolarizzazione di crediti deteriorati, l'ammontare di sofferenze è diminuito anche nei primi cinque mesi dell'anno in corso.

Nel dettaglio, gli **impieghi lordi a clientela delle BCC** sono pari a maggio 2019 a 128,6 miliardi di euro (-2,7% su base d'anno, flessione inferiore a quella registrata nell'industria bancaria complessiva (-3,5%). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di euro, presentano un tasso di crescita dell'1,7% annuo (+0,4% nell'industria bancaria complessiva) e risultano in crescita rispetto al mese precedente.

La crescita dell'aggregato è particolarmente evidente al Sud (+3,7% su base d'anno).



BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO												
2019/05	migliaia di €	variazione annua					variazione trimestrale					
		NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	
		CASSA	973.237	3,7%	4,4%	9,4%	3,4%	5,2%	2,3%	1,7%	0,0%	0,5%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	128.616.216	-3,8%	-1,3%	-4,7%	-1,4%	-2,7%	-0,3%	0,7%	-1,4%	0,7%	0,0%	
di cui: SOFFERENZE	8.924.314	-37,7%	-43,8%	-33,4%	-35,0%	-38,4%	-1,1%	-14,1%	-1,4%	-0,5%	-5,8%	
di cui: IMPIEGHI AL NETTO DELLE SOFFERENZE	119.691.902	0,3%	3,3%	-0,6%	3,7%	1,7%	-0,2%	1,7%	-1,4%	0,8%	0,4%	
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	11.578.472	-10,6%	-13,9%	-7,0%	5,1%	-8,9%	14,0%	18,5%	34,7%	9,5%	19,3%	
di cui: SOFFERENZE	40	-100,0%	-96,9%	-	-	-97,0%	-100,0%	0,0%	-	-	-8,4%	
TITOLI	74.462.201	5,2%	10,4%	5,7%	9,2%	7,8%	-1,0%	0,9%	-2,7%	-0,2%	-0,5%	
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	67.768	4,7%	3,6%	32,8%	-9,7%	8,4%	0,5%	6,2%	3,4%	0,1%	3,1%	
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	6.040.482	1,1%	2,1%	1,1%	2,4%	1,6%	-0,8%	0,9%	-0,7%	1,4%	0,1%	
ALTRE VOCI ATTIVO	5.231.531	-0,1%	14,5%	-8,8%	-11,1%	-1,5%	4,2%	15,0%	-1,9%	0,8%	4,4%	
PROVVISTA	193.040.899	0,9%	3,5%	0,2%	5,7%	2,3%	-0,2%	1,7%	-0,4%	0,7%	0,6%	
- RACCOLTA DA BANCHE	34.607.207	9,3%	13,2%	6,7%	19,8%	11,4%	-6,1%	0,5%	-1,2%	1,2%	-1,7%	
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	158.433.692	-1,0%	1,8%	-1,1%	2,5%	0,5%	1,3%	2,0%	-0,3%	0,5%	1,1%	
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	271.451	-22,3%	-38,7%	-8,5%	-34,5%	-24,9%	5,4%	-29,0%	-3,6%	-13,2%	-12,8%	
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	12.002.911	-4,4%	-3,1%	-5,2%	4,0%	-2,6%	3,1%	2,7%	-0,8%	1,5%	1,5%	
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	10.642.866	-6,2%	-2,7%	-1,4%	-1,0%	-2,1%	0,4%	-0,7%	-1,6%	-1,1%	-1,0%	
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	8.430.085	15,0%	9,5%	-12,6%	-15,2%	2,3%	7,0%	5,1%	-5,2%	-4,2%	2,3%	
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	112.805.441	4,4%	8,2%	4,8%	8,1%	6,4%	2,3%	3,1%	1,2%	2,0%	2,4%	
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	4.772	-100,0%	42,9%	-	-	42,9%	-	8,0%	-	-	8,0%	
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	842.421	-15,9%	-23,9%	-21,0%	-21,7%	-20,2%	19,7%	5,7%	0,2%	-2,5%	6,6%	
di cui: ALTRO	825.068	-1,2%	5,8%	4,0%	1,0%	4,1%	8,4%	2,7%	2,0%	3,5%	2,8%	
di cui: OBBLIGAZIONI	12.608.676	-27,8%	-34,6%	-25,5%	-26,6%	-29,9%	-8,6%	-2,9%	-9,5%	-	-	
CAPITALE E RISERVE	20.062.969	1,4%	5,3%	0,1%	1,7%	2,8%	2,1%	4,9%	0,0%	1,6%	2,8%	
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	16.009.329	-18,0%	-18,0%	-17,0%	-20,1%	-18,0%	-1,5%	-7,3%	-2,6%	-2,9%	-4,2%	

Gli impieghi delle BCC-CR rappresentano a maggio 2019 l'8,7% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici, il 19,3% del totale erogato alle famiglie produttrici, il 24,2% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti e il 14,7% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a maggio uno sviluppo significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici (+3,5% su base d'anno, superiore al +3% del sistema bancario complessivo). Risulta ancora in modesta contrazione, meno pronunciata rispetto al mese precedente, il credito netto alle famiglie produttrici (-0,7% contro -1,4% del sistema); diminuisce, ma in misura significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria, lo stock di finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro (-1,4% contro -5,2% del sistema bancario). I finanziamenti erogati dalle BCC-CR alle imprese (al netto delle sofferenze) ammontano a maggio a 68,5 miliardi di euro, sostanzialmente stazionari su base d'anno a fronte della diminuzione significativa registrata per il sistema bancario (rispettivamente +0,4% e -2,5%).

Con riguardo ai comparti di destinazione del credito, si rileva un significativo sviluppo positivo dei finanziamenti netti destinati ad alcune importanti branche di attività economica come agricoltura (+3,2%), manifattura (+4%), commercio (+1,5%) e alloggio e ristorazione (+3,5%).

In relazione alle dimensioni delle imprese, crescono i finanziamenti netti alle imprese maggiori (+2,1% contro il -2,1% del sistema), diminuiscono sensibilmente quelli alle imprese minori (-3,7% contro il -6,5% del sistema) e si riducono in misura modesta, come già accennato, i finanziamenti alle micro-imprese (-0,7%, contro -1,4%).

La **provvista** delle BCC-CR risulta in crescita rispetto allo stesso periodo del precedente anno (+2,3% contro +0,7% dell'industria bancaria); nel dettaglio si rileva lo sviluppo modesto della raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni (+0,5%) - dove il significativo sviluppo dei conti correnti (+6,4%) riesce solo a controbilanciare la forte diminuzione delle obbligazioni (-29,9%) e dei PCT (-20,2%) - e la forte crescita della raccolta da banche (+11,4% annuo, contro il -1,2% dell'industria bancaria).

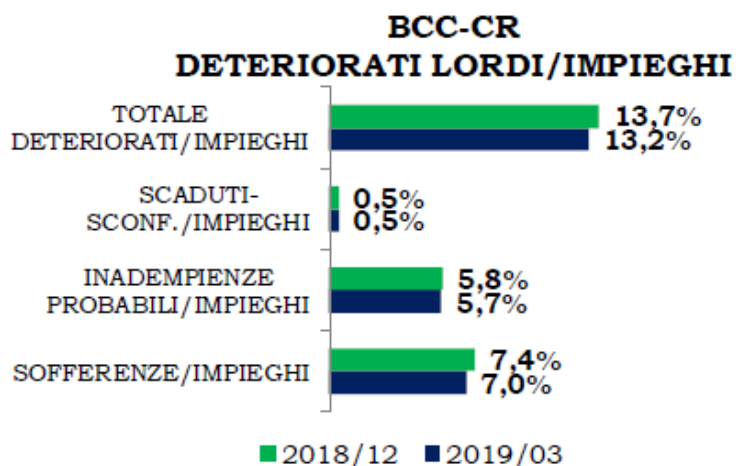
In relazione alla **qualità del credito**, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo biennio facendo registrare nel primo trimestre del 2019 un'ulteriore diminuzione: dal 13,7% di dicembre al 13,2% di fine marzo; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,8%).

I crediti in sofferenza ammontano a 8,9 miliardi di euro, in forte diminuzione su base d'anno (-38,4%). Su base trimestrale lo stock di sofferenze delle BCC diminuisce del 5,8%.

Il rapporto sofferenze su impieghi si riduce significativamente, passando dal 7,4% di dicembre al 7,0% di marzo.

La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC-CR nel corso degli ultimi dodici mesi è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing poste in essere da BCC-CR afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea, in quest'ultimo caso con concessione della garanzia da parte dello Stato italiano (schema di garanzia statale -GACS).

A maggio il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è pari al 6,9%. L'indicatore permane inferiore alla media del sistema bancario nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,8% contro il 9,8% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,8% contro 12,4%), istituzioni senza scopo di lucro (2% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,3% contro 3,7%).



Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a marzo 2019, ultima data disponibile, segnalano per le BCC una dinamica positiva dei margini: il margine di interesse presenta una crescita su base d'anno del +2,6%, superiore a quanto registrato dall'industria bancaria; le commissioni nette registrano una crescita significativa; le spese amministrative risultano in modesta crescita, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

## 2. LO SCENARIO ECONOMICO NEL VENETO

Nel 2018 è proseguita la fase espansiva dell'economia regionale, sebbene in rallentamento. Ven-ICE, il nuovo indicatore elaborato dalla Banca d'Italia, che misura la crescita di fondo dell'economia veneta, si è mantenuto positivo, ma nel corso dell'anno ha mostrato una tendenza flettente che è proseguita anche nei primi mesi del 2019.

La ricchezza delle famiglie venete si è mantenuta su livelli pro capite superiori a quelli medi nazionali. Negli ultimi anni le attività finanziarie hanno mostrato una ricomposizione a favore delle componenti più liquide e del risparmio gestito, quest'ultimo favorito anche dall'introduzione dei "piani individuali di risparmio".

Nel secondo trimestre 2019, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato una crescita del +1,6% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Prosegue l'indebolimento dell'indicatore che nel 2018 aveva evidenziato in media d'anno un +3,2% e nei primi mesi del 2019 un tenue +1,5%. Su base trimestrale la variazione destagionalizzata della produzione industriale è aumentata del +0,9%.

*«Il quadro che emerge dall'analisi congiunturale del settore manifatturiero del Veneto nel secondo trimestre 2019 è improntato a una crescita debole dei principali indicatori economici in un contesto nazionale e internazionale che resta molto fragile – sottolinea Mario Pozza, presidente di Unioncamere del Veneto. A partire dalla fine del 2018 l'attività economica mondiale e il commercio internazionale hanno rallentato determinando una crescita del Pil nel 2019 (+3,2%) inferiore alle attese di inizio anno. Perdurano le incertezze legate all'inasprimento delle tensioni commerciali e alla hard Brexit. Per l'Italia le stime prevedono lo stallo: +0,1% nel 2019, +0,7% nel 2020. In un contesto di crescita ferma risultano in contenuto aumento anche le principali componenti dell'economia del Veneto. Nelle stime di Prometeia, il Pil regionale avrà un incremento annuo limitato dello 0,5% rispetto al 2018, sintesi di previsioni di crescita mediocre della domanda sia interna (+0,7%) che estera (+1,2%), stabilità dei consumi delle famiglie e situazione critica per gli investimenti. La riduzione delle tasse e il rilancio delle infrastrutture rimangono elementi essenziali da affrontare nella prossima legge di bilancio tenendo conto della compatibilità con i conti pubblici».*

Sotto il profilo dimensionale si evidenzia la migliore performance produttiva delle imprese di piccole dimensioni (+2,9%), seguite dalle medie e grandi imprese (+0,9%). La crescita più marcata ha riguardato i beni di consumo (+2,3%) a seguire i beni di investimento (+2,1%) e intermedi (+0,7%). A livello settoriale la tendenza positiva si è registrata soprattutto nel comparto dell'alimentare, bevande e tabacco (+6,7%), legno e mobile (+4,1%) e marmo, vetro, ceramica (+3,2%). Più moderata la crescita nel comparto carta, stampa, editoria, macchine elettriche ed elettroniche e altre imprese manifatturiere (+1,8%) e metalli e prodotti in metallo e macchine e apparecchi meccanici (+1,4%). Risultano invece di segno negativo i mezzi di trasporto (-6,4%), il tessile, abbigliamento e calzature (-2,6%) e gomma plastica (-1,4%).

Nel secondo trimestre 2019 è aumentata la quota di imprese che registrano incrementi dei livelli produttivi (49% contro il 46% del trimestre precedente) e diminuita invece la quota al 35% di quelle che dichiarano variazioni negative della produzione. Il tasso di utilizzo degli impianti è leggermente aumentato attestandosi al 73%. Il livello di giacenze dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 56,6% delle imprese industriali, per il 7,1% le giacenze sono scarse e per il 5,8% in esubero. Il 30,4% delle imprese intervistate non tiene giacenze.

## 2.1 Il mercato del credito nel veneto

È proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche con un'ulteriore riduzione degli sportelli e un maggiore utilizzo dei canali alternativi. La qualità del credito bancario è ulteriormente migliorata: il flusso dei nuovi prestiti deteriorati è risultato inferiore a quello pre-crisi. Anche lo stock dei prestiti deteriorati è sensibilmente diminuito, soprattutto per le consistenti cessioni di crediti in sofferenza realizzate nel 2018 dalle banche.

In Veneto alla fine del 2018 erano presenti con almeno uno sportello 97 banche, di cui 28 con sede amministrativa in regione.

È proseguito per il decimo anno consecutivo il processo di razionalizzazione della rete territoriale: il numero di sportelli bancari è ulteriormente sceso a 2.499 unità (302 in meno rispetto al 2017, oltre 1.100 in meno rispetto al 2008). Tale dinamica è stata più intensa in regione rispetto alla media nazionale e ha riguardato prevalentemente le banche appartenenti ai primi 5 gruppi. Il livello di "bancarizzazione", pari a 51 sportelli ogni 100.000 abitanti nel 2018 rimane tuttavia più elevato della media nazionale (42).

A fronte della riduzione della rete fisica prosegue l'aumento della diffusione dei canali alternativi di contatto tra le banche e la clientela. Il numero di contratti di internet banking in rapporto alla popolazione veneta è pressoché raddoppiato nell'ultimo decennio; la quota di bonifici effettuati online ha raggiunto il 65,5 per cento. Tale evoluzione si è riflessa anche in un mutamento delle abitudini di pagamento, che ha favorito il maggiore utilizzo degli strumenti alternativi al contante.

Nel corso del 2018 è proseguita la crescita dei **prestiti bancari** al settore privato non finanziario regionale (0,8 per cento a dicembre 2018). La crescita è stata meno vivace rispetto alla media del Nord Est e italiana.

Nel marzo 2019 i prestiti sono tornati a calare (-0,4 per cento).

L'andamento del credito riflette la crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici, a fronte della modesta flessione di quelli concessi alle imprese. Questi ultimi hanno risentito nel secondo semestre del rallentamento del quadro congiunturale e di una stagnazione delle domande di finanziamento, a fronte di condizioni di offerta lievemente peggiorate.

Il miglioramento della **qualità dei prestiti** di banche e società finanziarie è proseguito.

Nella media del 2018 il tasso di deterioramento dei prestiti è risultato pari all'1,2 per cento, dal 2,0 per cento del 2017.

Il tasso di deterioramento del credito è migliorato sia per le famiglie consumatrici sia per le imprese. Per il settore produttivo il miglioramento è attribuibile soprattutto alle imprese della manifattura e delle costruzioni; in quest'ultimo comparto l'indicatore è rimasto più che doppio rispetto a quello medio.

Il minor flusso di nuovi crediti deteriorati e le rilevanti operazioni di dismissione di sofferenze hanno contribuito alla riduzione dello stock di prestiti deteriorati al 10,3 per cento dei prestiti bancari nel dicembre 2018, in calo di circa 5 punti rispetto alla fine del 2017. Nel dicembre 2018 l'incidenza dei deteriorati era pari al 5,4 per cento per le famiglie consumatrici e al 15,3 per le imprese.

Sulla base delle informazioni tratte dai bilanci bancari non consolidati, nel 2018 il **tasso di copertura sui prestiti** in sofferenza e sugli altri crediti deteriorati – calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati – è aumentato rispettivamente al 68 e al 39 per cento. A tale incremento ha contribuito anche l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 che richiede, tra l'altro, di ridurre il divario tra il valore di bilancio delle attività che gli intermediari prevedono di dismettere e i prezzi prevalenti sul mercato.

Alla fine dell'anno i crediti deteriorati assistiti da garanzia (reale o personale) rappresentavano il 72 per cento del totale delle esposizioni deteriorate lorde. I tassi di copertura sui prestiti deteriorati non assistiti da garanzia sono stati di circa 10 punti percentuali più elevati di quelli medi.

Nel 2018 è cresciuto l'ammontare delle sofferenze cedute. Vi hanno contribuito anche gli interventi delle autorità di vigilanza e le misure legislative introdotte per sostenere lo sviluppo del mercato dei crediti deteriorati. È inoltre aumentato il ricorso allo schema di Garanzia pubblica per la cartolarizzazione delle sofferenze. L'ammontare delle cessioni ha raggiunto il 29 per cento dello stock delle sofferenze lorde all'inizio dell'anno, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente.

Le cessioni hanno riguardato in misura maggiore i prestiti alle imprese rispetto a quelli concessi alle famiglie e hanno interessato con intensità analoga i primi cinque gruppi bancari e le altre banche.

Nel dicembre 2018 i **depositi** bancari delle famiglie e delle imprese residenti in regione sono cresciuti del 2,0 per cento, in decelerazione rispetto all'anno precedente. La dinamica positiva ha interessato le famiglie consumatrici, mentre per le imprese si è registrato un lieve calo. Tra le forme tecniche, i conti correnti hanno continuato a crescere, seppure la remunerazione offerta continui a essere prossima allo zero, mentre è proseguita la contrazione dei depositi vincolati. Nel 2018 si è accentuata la flessione del valore complessivo dei titoli (valutati ai prezzi di mercato) che le famiglie e le imprese hanno in custodia presso le banche (-9,2 per cento).

Nell'ultimo quinquennio – caratterizzato dai bassi tassi di interesse e dalla preferenza degli investitori per gli strumenti a basso rischio e liquidi – i titoli a custodia detenuti dalle famiglie e dalle imprese hanno mostrato una significativa ricomposizione. Gli investimenti in quote OICR sono sensibilmente cresciuti fino a rappresentare oltre la metà del portafoglio complessivo, mentre è diminuita la quota delle obbligazioni bancarie (dal 36 all'11 per cento) e delle azioni (dal 19 al 12 per cento). Nello stesso periodo gli investimenti in titoli di Stato, composti da BTP per oltre il 90 per cento, e in altre obbligazioni sono rimasti stabili (rispettivamente al 13 e al 7 per cento).

#### **BIBLIOGRAFIA**

Banca Centrale Europea – Bollettino economico n. 5 2019

Federcasse – Punto mensile - I principali trend macroeconomici, bancari e del credito cooperativo nell'ultimo mese – n. 104 Agosto 2019

Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria – n. 1 2019

Banca d'Italia (2019), Economie regionali – L'economia del Veneto– Aggiornamento congiunturale, Numero 5, giugno 2019

Unioncamere, Comunicato del 2 Agosto 2019 <http://unioncamereveneto.it>

### **3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI**

#### **I risultati del periodo in sintesi**

Nonostante il contesto di mercato d'innanzi descritto, caratterizzato da un rallentamento dell'attività produttiva, dall'aumento dell'incertezza e da previsioni di crescita per il 2019 riviste al ribasso, i risultati ottenuti nel primo semestre 2019 si confermano complessivamente in linea con le attese.

La dinamica della raccolta diretta evidenzia valori in crescita (+8,22%), sostenuta sia dalla componente del "vista", sia dalla componente caratterizzata da vincolo di durata. La raccolta indiretta si è incrementata proseguendo con lo sviluppo delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi; le commissioni nette evidenziano tuttavia una riduzione (-3,03%) conseguente i minori ritorni commissionali.

I finanziamenti a clientela presentano un lieve calo (-1,21%), per lo più ascrivibile alla riduzione del credito deteriorato. I flussi in entrata delle esposizioni deteriorate si sono ridotti, lo stock complessivo dei crediti non performing si è decrementato grazie all'operazione di cessione di sofferenze, per 13 milioni di euro; le rettifiche su crediti si sono così confermate sui valori attesi.

I tassi medi attivi, concessi nell'erogazione dei prestiti, si sono ulteriormente abbassati e correlativamente si sono ridotti i tassi passivi riconosciuti sui depositi; la forbice complessiva ha tenuto e si è mantenuta sui valori di fine 2018.

Le spese amministrative registrano un significativo aumento (+9,02%), risentono infatti dell'accertamento di poste straordinarie non ricorrenti, relative all'operazione di fusione e di costi determinati su base annua che rilevano per intero nel bilancio di chiusura. Le spese del personale, in riduzione (-2,27%), mostrano i primi effetti derivanti dall'accesso al fondo prepensionamento dei dipendenti che risultavano in possesso dei requisiti previsti.

Il bilancio semestrale al 30 giugno 2019 chiude con un utile netto di 1.265.340 euro, +41,66% rispetto ai primi 6 mesi del precedente esercizio.

La qualità del credito si presenta buona, le esposizioni deteriorate nette si presentano in riduzione, a quota 20 milioni di euro; l'ammontare delle esposizioni deteriorate lorde sugli impieghi scende al 7,49%, contro il 9,29% di dicembre. I principali indicatori riferiti al deterioramento del credito si collocano sensibilmente al di sotto del dato medio del sistema bancario e delle banche di credito cooperativo.

L'indicatore cost-income, che esprime l'efficienza gestionale ed è dato dai costi operativi rapportati al margine di intermediazione, risente dell'aumento delle altre spese amministrative conseguente le cennate poste straordinarie; escludendo tali oneri l'indicatore si collocherebbe sui livelli del primo semestre 2018.

Il rapporto tra il patrimonio di elevata qualità ed il complesso delle attività di rischio ponderate, CET1 Ratio, è al 20,23% e registra l'aumento di oltre tre punti percentuali rispetto al 16,80% di fine 2018. La variazione registrata è riconducibile al venir meno della detrazione dai fondi propri delle partecipazioni verso le società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale per l'importo che eccede la soglia regolamentare del 10%.

Nei commenti che seguono viene proposta una analisi delle principali componenti reddituali e patrimoniali.

## FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

### Margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 7,73 milioni di euro e rispetto al dato dello scorso anno registra un calo di 55 mila euro in valore assoluto e dello -0,71 in valore percentuale.

Anche nel 2019, come per il 2018, la struttura dei tassi della Banca è stata influenzata dalle politiche monetarie espansive poste in essere nell'Eurosistema. Lo scorso mese di marzo la BCE ha annunciato nuove misure di politica monetaria a lungo termine; l'Istituto di Francoforte ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE e si attende che si mantengano sui livelli correnti o su livelli inferiori almeno fino alla prima metà del 2020, e in ogni caso finché necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere sul livello previsto nel medio termine. Queste circostanze hanno mantenuto i tassi di interesse a livello di minimo storico e continuato ad influenzare l'andamento negativo dei tassi di riferimento dei finanziamenti.

<i>Valori espressi in migliaia di Euro</i>				
<b>Margine di interesse - Composizione</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>30.06.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Impieghi con clientela	7.447	8.008	-561	-7,00%
Raccolta con clientela	-736	-731	-6	0,76%
Raccolta da clientela rappresentata da titoli in circolazione	-811	-984	173	-17,57%
<b>Intermediazione con clientela performing</b>	<b>5.899</b>	<b>6.293</b>	<b>-393</b>	<b>-6,25%</b>
Attività deteriorate	223	255	-32	-12,59%
Attività finanziarie	1.291	932	359	38,51%
Rapporti con banche	316	305	11	3,73%
<b>Totale</b>	<b>7.729</b>	<b>7.784</b>	<b>-55</b>	<b>-0,71%</b>

Con riferimento al margine di interesse primario da clientela performing, a fronte della riduzione dei tassi attivi, la Banca ha proseguito con la politica di contenimento del costo del funding. La riduzione del tasso pagato sulla raccolta ha compensato l'abbassamento del tasso attivo, conseguentemente la forbice creditizia si è mantenuta sui livelli dell'esercizio precedente.

Il margine di interesse primario si è tuttavia attestato a 5,90 milioni di euro registrando una riduzione rispetto all'esercizio precedente di 393 mila euro e del 6,25 in valore percentuale.

A spiegare tale variazione concorre, da un lato, la riduzione seppur contenuta degli impieghi e, dall'altro, l'aumento della raccolta diretta nelle forme tecniche sia a vista che di quelle con vincolo di durata.

Queste dinamiche patrimoniali hanno consentito peraltro l'incremento dell'incidenza delle attività finanziarie (titoli) sull'attivo, con conseguente effetto sul contributo al margine di interesse delle diverse componenti reddituali.

Inoltre, il margine di interesse primario risente della nuova impostazione contabile prevista dal paragrafo 5.4.1 dell'IFRS 9 secondo cui gli interessi sulle esposizioni deteriorate sono calcolati sul valore netto del credito piuttosto che sul valore lordo.

In conseguenza di tali regole, l'importo di 178 mila euro, riferito agli interessi riconducibili ad esposizioni a inadempienza probabile e scadute sconfinanti, che presentano un piano di rientro analitico, sono stati riclassificati, con riferimento al 2019, da voce 10 a voce 130, tra le riprese di valore per il rischio di credito.

Restano invece allocati a voce 10 gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate per il rilascio dell'effetto tempo, pari a 223 mila euro.

L'apporto derivante dal portafoglio titoli di proprietà si conferma a 1,29 milioni di euro, in aumento di 359 mila euro rispetto allo scorso anno e del 38,51 in percentuale. Tale andamento è conseguente, come esposto in precedenza, all'aumento degli investimenti finanziari, in particolare quelli rappresentati da titoli di stato.

Il contributo rinveniente dalla gestione della liquidità aziendale si presenta pari a 316 mila euro, in lieve incremento di 11 mila euro rispetto al 2018 e del 3,73 in valore percentuale. Il saldo comprende il contributo della Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione T-Ltro II, pari a 272 mila euro, per il conseguimento degli obiettivi previsti nel 2017 nell'erogazione dei prestiti a imprese e famiglie che si sono attestati ben oltre il livello obiettivo.

### Commissioni nette

Le commissioni nette si attestano a complessivi 3,20 milioni di euro e registrano un decremento rispetto ai primi 6 mesi del 2018 di 109 mila euro in valore assoluto e del 3,30 in valore percentuale. L'aggregato comprende le commissioni percepite sull'attività bancaria commerciale e quelle riferite all'attività di gestione, intermediazione e consulenza, come evidenziato nella tabella che segue.

Valori espressi in migliaia di Euro

Commissioni - Composizione	30.06.2019			30.06.2018			Variazione assoluta	Variazione %
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette		
Garanzie rilasciate/ricevute	91	0	91	99	1	98	-7	-7,15%
Servizi di incasso e pagamento	1.133	257	876	1.124	254	870	5	0,61%
Conti correnti	1.349	0	1.349	1.397	0	1.397	-48	-3,45%
Altri servizi	14	6	8	16	17	-2	9	-597,93%
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>2.586</b>	<b>263</b>	<b>2.323</b>	<b>2.636</b>	<b>272</b>	<b>2.364</b>	<b>-41</b>	<b>-1,72%</b>
Intermediazione, consulenza e collocamento di titoli	390	31	358	422	34	388	-30	-7,62%
Gestioni patrimoniali	91	0	91	75	0	75	16	20,97%
Distribuzione prodotti assicurativi	352	1	352	417	1	416	-64	-15,41%
Intermediazione valute	20	0	20	15	0	15	5	30,42%
Distribuzione altri servizi	73	0	73	75	0	75	-2	-2,24%
Gestione portafoglio proprio	0	17	-17	0	23	-23	6	-26,78%
<b>Attività di gestione, intermediazione, consulenza</b>	<b>926</b>	<b>49</b>	<b>877</b>	<b>1.004</b>	<b>58</b>	<b>946</b>	<b>-69</b>	<b>-7,27%</b>
<b>Totale</b>	<b>3.512</b>	<b>312</b>	<b>3.200</b>	<b>3.639</b>	<b>330</b>	<b>3.309</b>	<b>-109</b>	<b>-3,30%</b>

Il ritorno derivante dall'attività bancaria commerciale, pari a 2.323 mila euro, si conferma la componente più significativa dell'aggregato e presenta una riduzione di 41 mila euro, corrispondente al -1,72%.

Le condizioni di offerta particolarmente favorevoli per i clienti e la contrazione registrata della domanda di credito da parte delle imprese concorrono, al calo progressivo dei ritorni commissionali riferiti alla "messa a disposizione fondi" ed alla tenuta dei conti correnti. La riduzione registrata in tale ambito rispetto al dato del primo semestre dell'esercizio precedente è di 48 mila euro.

La componente relativa all'attività di gestione, intermediazione e consulenza si attesta a 877 mila euro, segnando un decremento di 69 mila euro, pari al -7,27%.

Entrando nel dettaglio delle singole componenti, l'attività di collocamento, custodia ed amministrazione titoli, trasmissione e ricezione di ordini e la consulenza avanzata presentano l'apporto di 358 mila euro, in diminuzione di 30 mila euro rispetto al dato dei primi 6 mesi del 2018; andamento consegue il trend di riduzione delle attività di arbitraggio da parte della clientela. In un quadro di persistente incertezza molti clienti hanno mantenuto una gestione improntata alla prudenza ed hanno preferito mantenere le posizioni in essere.



Le commissioni riferite al collocamento delle gestioni patrimoniali è di 91 mila euro, in crescita di 16 mila euro.

Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci del business assicurativo delle compagnie vita e danni, ha presentato un calo di 64 mila euro (-15,41%), attestandosi a 352 mila euro rispetto ai 416 mila euro realizzati nel 2018. Tale risultato non riflette la crescita dei volumi collocati ed è ascrivibile alla riduzione delle commissioni percepite.

La strategia perseguita in tale ambito è stata, prima di tutto, la protezione dai rischi di mercato con la diversificazione dei risparmi e la necessità di preservare il patrimonio dei clienti, anche a scapito del ritorno commissionale. Inoltre, per l'importanza attribuita alle polizze del "ramo danni" che tutelano l'assicurato da eventi che possono danneggiare singoli beni del suo patrimonio (ad esempio la casa o l'auto), le sue possibilità di guadagno, il patrimonio nel suo complesso o la sua persona, la Banca ha ritenuto rafforzare presso la rete la presenza di specifiche professionalità con approfondita competenza tecnica e conoscenza dei prodotti.

La distribuzione degli altri servizi ha fornito un contributo di 73 mila euro ed è sostanzialmente ascrivibile all'erogazione di prestiti al consumo.

#### **Utile/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie**

L'utile derivante dalla cessione/riacquisto di attività finanziarie è pari a 541 mila euro, superiore al dato dello scorso anno che si attestava a 52 mila euro.

Questo risultato è stato influenzato dalla riduzione del differenziale di rendimento tra i titoli di stato italiani rispetto a quelli tedeschi registrata a fine giugno ed ha consentito alla Banca di effettuare alcune operazioni di compravendita in coerenza con le linee guida espresse dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

#### **Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

La voce chiude con un saldo di 76 mila euro ed accoglie la valutazione dei fondi immobiliari in portafoglio; il dato di raffronto comprende il rendimento della polizza assicurativa che è stata rimborsata all'inizio dell'anno.

#### **Margine di intermediazione**

Il margine di intermediazione, beneficiando del contributo dell'area finanza, si attesta a 11,56 milioni di euro e registra un incremento di 286 mila euro, pari al 2,54 in percentuale.

#### **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti**

Il saldo a conto economico delle rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti è pari a 1,01 milioni, in riduzione di 478 mila euro rispetto ai primi 6 mesi del 2018.

La Banca ha applicato alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive, coerentemente ai nuovi modelli di impairment introdotti a partire dall'esercizio 2018 in applicazione al nuovo principio IFRS9; tali svalutazioni forfetarie sono calcolate automaticamente dalla procedura informatica che determina i parametri di rischio (PD, LGD e EAD) sulla base dello stage di allocazione. Per la descrizione del modello di impairment si rimanda alla parte A della nota integrativa. Con riferimento alle esposizioni dello stage 3 le rettifiche di valore sono state determinate come svalutazioni analitiche e talvolta, sotto specifiche soglie, con modalità forfetarie.

Nel semestre sono stati apportati degli affinamenti al modello di impairment di determinazione delle svalutazioni forfetarie; le principali variazioni hanno fatto riferimento al passaggio da una scala di rating a 4 scale di rating, una per ciascun segmento individuato ed all'utilizzo delle serie storiche dei tassi di default di lungo periodo di fonte Banca d'Italia.

I crediti deteriorati hanno richiesto rettifiche nette per 2,11 milioni che si raffrontano con 838 mila euro del primo semestre 2018, presentando un livello di copertura del 53,95%.

Con riferimento ai crediti in bonis, che ricadono negli stage 1 e 2, sono state rilevate riprese nette per 1,11 milioni di euro. Tale effetto consegue principalmente gli affinamenti cennati sul modello di impairment di determinazione delle svalutazioni forfetarie.

La voce comprende rettifiche per 119 mila euro riferiti alla svalutazione dei titoli valutati al costo ammortizzato e riprese per 107 mila euro sui titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In corrispondenza di un calo dell'incidenza dei deteriorati sul complesso dei crediti, il costo del credito, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette annualizzate e crediti netti, si è ridotto in misura significativa rispetto allo scorso anno, attestandosi a 36 basis point.

Per la dinamica delle esposizioni deteriorate si rimanda al successivo paragrafo "Informazioni qualitative sui rischi di credito" ed alla parte E della nota integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### **Risultato netto della gestione finanziaria**

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a 10,54 milioni di euro, superiore al saldo di raffronto per 756 mila euro, corrispondente al 7,73%.

### **Costi operativi**

I costi operativi ammontano a 9,17 milioni di euro e registrano un incremento del 7,90%, pari a 671 mila euro.

#### **a. spese per il personale**

Le spese per il personale sono state pari a 4,93 milioni di euro, registrando un calo del -2,27%; i risparmi derivanti dalle uscite previste dall'accordo sindacale siglato nel 2018 hanno più che compensato lo sviluppo inerziale delle retribuzioni.

Come per lo scorso anno e coerentemente alle politiche di remunerazione in vigore, non sono stati accantonati premi ed incentivi a favore del personale; risulta invece rilevato il premio di risultato previsto nell'ambito dal contratto collettivo, stimato pari a 103 mila euro con riferimento al semestre.

Il saldo accoglie i compensi per il Consiglio di amministrazione, pari a 150 mila euro ed i compensi a sindaci per 56 mila euro.

#### **b. altre spese amministrative**

Le altre spese amministrative ammontano a 4,33 milioni di euro, e segnano un incremento di 880 mila euro, pari al +25,52%.

Nello specifico l'aumento delle altre spese amministrative è riconducibile ai seguenti aspetti:

- la contabilizzazione per cassa dei contributi annuali dovuti al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Fondo garanzia dei depositanti, ai sensi della Direttiva (UE) 2014/49 e collegate norme di recepimento nazionale, rispettivamente pari a 245 ed a 390 mila euro; tali costi lo scorso anno risultavano contabilizzati pro-rata temporis;
- la rilevazione di costi di fusione riferiti a consulenze, migrazione informatica e spese notarili per 266 mila euro;
- l'accantonamento di maggiori imposte indirette per 160 mila euro, che correlativamente determinano maggiori recuperi alla voce 200 "Altri oneri e proventi di gestione";
- il conseguimento di spese di utilità sociale in favore dei dipendenti per 90 mila euro (tra cui la convention aziendale);
- la contabilizzazione di maggiori spese legali riferite all'attività di recupero crediti per 91 mila euro;
- la rilevazione di maggiori costi riferiti alle attività di controllo esternalizzate alla Capogruppo per 93 mila euro.

La voce beneficia peraltro della nuova modalità di rilevazione contabile dei canoni di affitto e di noleggio in applicazione ai criteri dell'IFRS16, per 103 mila euro, che trovano manifestazione contabile alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

#### **c. accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a -109 mila euro (-202 mila euro al 30 giugno 2018).

La voce accoglie gli accantonamenti e le riprese per impegni e garanzie rilasciate coerentemente al modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, e gli adeguamenti degli stanziamenti a fondi rischi ed oneri.

d. rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono pari a 461 mila euro, in aumento di 93 mila euro; la variazione registrata è riconducibile all'applicazione dell'IFRS16 come sopra cennato che ha comportato un incremento della voce di 103 mila euro.

e. altri oneri/proventi di gestione

Il saldo, che ha segno positivo, ammonta a 650 mila euro e presenta un incremento di 94 mila euro rispetto al dato dell'esercizio precedente; l'aggregato accoglie i recuperi da clientela per imposte indirette ed altre spese, la commissione di istruttoria veloce, gli ammortamenti riferiti a investimenti effettuati su beni di terzi e le componenti straordinarie. La dinamica della voce risente del maggiore recupero per imposte indirette come già evidenziato.

**Utile della operatività corrente al lordo delle imposte**

Il risultato lordo finale si conferma a 1,37 milioni di euro, registrando l'aumento 94 mila euro rispetto al dato del precedente semestre e del 7,37 in valore percentuale.

**Risultato netto dei sei mesi**

Le imposte dirette stimate (correnti e differite) ammontano a 108 mila euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,5%) 39 mila euro e per IRAP (con aliquota al 5,57%) 69 mila di euro.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRES ed IRAP stimate, si conferma a 1.265.340 euro, in aumento del 41,66% rispetto al dato del 30 giugno 2018, pari a 893.241 euro.

Si rammenta che la legge n. 195 de 30 dicembre 2018 con riferimento al fondo per la copertura di perdite attese nei confronti della clientela, iscritto in bilancio in sede di prima applicazione del principio IFRS9, ne ha previsto la deducibilità dalla base imponibile IRES e IRAP per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, e per il 90% in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi. Nel calcolo della base imponibile IRES ed IRAP, la Banca ha beneficiato della quota del decimo di deducibilità di competenza dell'esercizio.

## PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche.

Il mantenimento di una congrua eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza è stato oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici.

La tabella a seguire mostra i movimenti intervenuti nel patrimonio netto a partire dalla consistenza del 31.12.2018.

*dati in migliaia di euro*

<b>Patrimonio netto al 01.01.2019</b>	<b>90.497</b>
Variazioni di capitale sociale e delle azioni proprie riacquistate	-273
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 ai fondi mutualistici, alla beneficenza e per dividendi ai Soci	-455
Variazione riserve da valutazione	+1.612
Altre variazioni	+4
<b>Utile netto al 30.06.2019</b>	<b>1.265</b>
<b>Patrimonio netto al 30 giugno 2019</b>	<b>92.650</b>

Il patrimonio netto alla data del 30.06.2019 ammonta a 92.650 mila euro e rispetto al saldo del 31.12.2018, risulta incrementato dell'importo di 2.153 mila euro; quanto alle diverse componenti si osserva, oltre all'apporto dell'utile semestrale, l'incremento riconducibile alle variazioni positive delle riserve da valutazione; in tale ambito si precisa che l'incremento delle riserve dei titoli valutati al fair value è risultato pari a 1.702 mila euro.

### I Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio" IFRS 9.

A riguardo si rammenta che il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate**, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 è apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la Banca con delibera del Consiglio di amministrazione del 16.01.2018, ha deciso per l'applicazione del filtro, tanto per la componente statica che per quella dinamica.

L'aggiustamento al CET1 al 30 giugno 2019 risulta pari a 3.442 mila euro ed è interamente riconducibile alla componente statica.

Valori in migliaia di Euro

Voci	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al lordo delle detrazioni e degli effetti del regime transitorio	92.069	89.480	2.589	2,89%
- detrazioni (investimenti finanziari oltre la soglia del 10%)	-	14.629	14.629	-100,00%
- effetti del regime transitorio: filtro statico e dinamico impairment IFRS9	3.442	4.294	- 852	-19,84%
<b>Capitale primario di classe 1 (CET 1)</b>	<b>95.511</b>	<b>79.145</b>	<b>16.366</b>	<b>20,68%</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	95.511	79.145	16.366	20,68%
Capitale primario (Tier 1)	-	-	-	0,00%
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	0,00%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>95.511</b>	<b>79.145</b>	<b>16.366</b>	<b>20,68%</b>

I fondi propri al 30.06.2019 ammontano a 95.511 mila euro, in aumento rispetto al dato di fine 2018 di 16,37 milioni di euro. A spiegare tale variazione concorre il venir meno della detrazione, risultato pari a 14,63 milioni di euro a dicembre 2018, riferita alla partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Le disposizioni di vigilanza prevedono infatti che le banche possono detenere partecipazioni e investimenti finanziari nel capitale di altre banche ed imprese di assicurazione entro il limite del 10% del proprio patrimonio senza effetto diretto sul patrimonio; tali investimenti che determinano l'aumento dei fondi propri della partecipata, in caso di superamento della soglia del 10%,

comportano, per converso, in capo alla partecipante, la detrazione dalla dotazione patrimoniale dell'eccedenza dell'investimento rispetto al limite del 10%.

A far data dal 1.01.2019, con l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo, è venuta meno la citata detrazione a seguito dell'applicazione alle banche aderenti al Gruppo della normativa sui requisiti patrimoniali prevista per gli enti che si trovano in una situazione di controllo come definito dai principi contabili internazionali.

Nella determinazione del capitale di CET 1 rileva, inoltre, come già evidenziato, l'importo di 3,44 milioni di euro riferito all'applicazione della disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Alla data del 30.06.2019 le attività di rischio ponderate (RWA) si sono attestate a 472,24 milioni di euro, in aumento di 1,23 milioni di euro rispetto al dato di fine 2018.

La Banca presenta un rapporto tra CET 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio) pari al 20,23% (16,80% al 31.12.2018), un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 Capital Ratio) ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) che si confermano al 20,23% (al 16,80% al 31.12.2018).

A seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dall'Organo di Vigilanza e notificato con specifico provvedimento del 5.04.2017, alla data del 30.06.2019, la Banca è stata tenuta al rispetto dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- 7,4% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,9% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,0% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,2% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,7% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La consistenza dei fondi propri al 30 giugno 2019 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Risultano rispettati anche tutti i vincoli, propri delle Banche di Credito Cooperativo, di operatività prevalente nei confronti dei soci e di operatività fuori della zona di competenza territoriale.

Le disposizioni introdotte in ambito europeo ed in particolare l'art. 77 del CRR n. 575/2013 e l'art. 29 del Regolamento delegato UE n. 241/2014, prevedono che il riacquisto integrale o parziale di strumenti di capitale primario di classe 1, e quindi di capitale sociale per la Banca, sia soggetto all'autorizzazione preventiva della Banca d'Italia. La Banca d'Italia può autorizzare il riacquisto/rimborso delle azioni entro uno specifico importo predeterminato che non determini effetti significativi sull'entità dei Fondi propri e sul grado di copertura dei requisiti patrimoniali regolamentari e della riserva di conservazione del capitale.

Al 30.06.2019 l'ammontare del plafond autorizzato al netto degli importi già utilizzati è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri per un ammontare pari a 350.000 euro, corrispondente alla consistenza della Riserva riacquisto azioni proprie.

Alla data del 30.06.2019 la Banca detiene azioni proprie riacquistate a valere sull'apposita "riserva riacquisto azioni proprie" per l'importo di 347 mila euro.

Per le dinamiche del patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito e di mercato si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio", in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

## GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### LA RACCOLTA

Al 30 giugno 2019 le masse complessivamente amministrare per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito ammontano complessivamente a 1.604 milioni di euro, evidenziando nei sei mesi un aumento di 213 milioni di euro.

La componente della raccolta diretta registra un aumento di 58,23 milioni di euro (+8,88%), mentre la raccolta indiretta segna una crescita di 154,49 milioni di euro (+20,99%) interamente ascrivibile all'aumento dei corsi azionari ed è riconducibile ad un numero contenuto di posizioni relativamente alle quali la Banca svolge esclusivamente il servizio di custodia ed amministrazione dei titoli azionari.

L'incidenza della raccolta diretta sul totale è pari al 44,50%; conseguentemente la raccolta indiretta, accresciuta dalla componente dell'amministrato, è pari al 55,50%.

dati in migliaia di euro

Controparte	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione
Raccolta diretta	713.950	655.716	58.234	8,88%
Raccolta indiretta	890.402	735.909	154.493	20,99%
- di cui amministrata (a valori di mercato)	712.336	572.691	139.645	24,38%
- di cui gestita	178.066	163.218	14.848	9,10%
<b>Totale</b>	<b>1.604.352</b>	<b>1.391.625</b>	<b>212.727</b>	<b>15,29%</b>

### La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, pari a 713,95 milioni di euro, è composta dalle seguenti voci del passivo di stato patrimoniale:

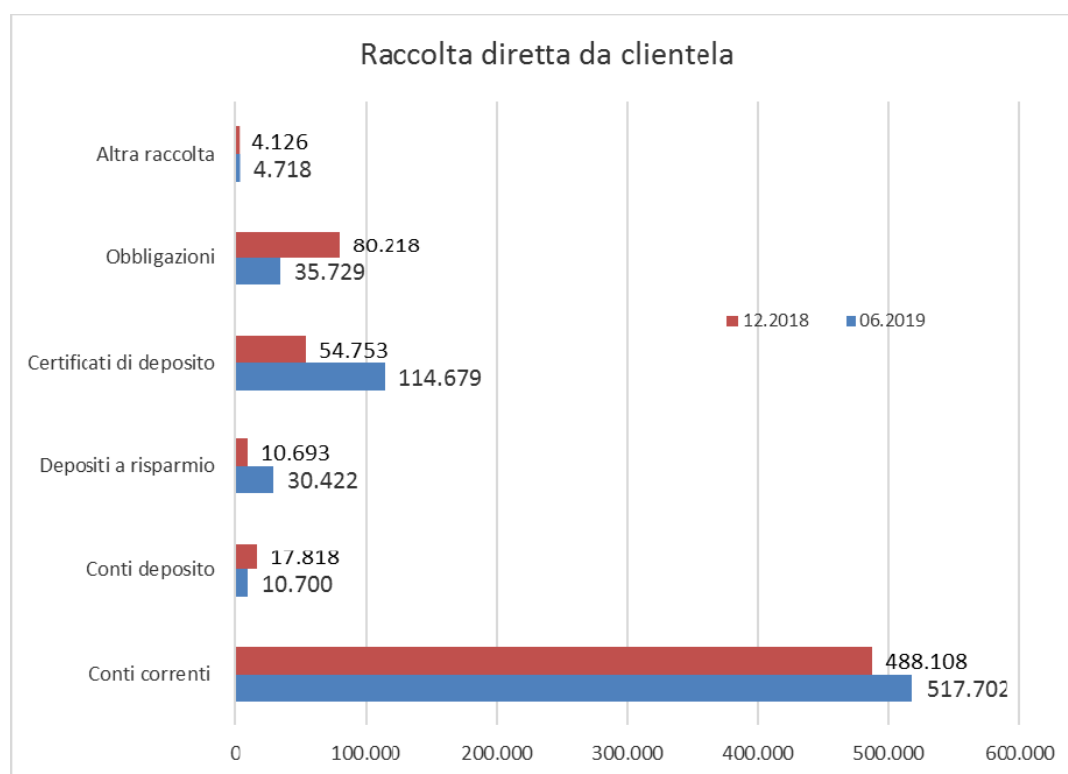
- i debiti verso la clientela per l'importo di 563,54 milioni di euro con i conti correnti, i depositi a risparmio, i conti di deposito, i fondi di terzi in amministrazione, i finanziamenti della Cassa Depositi e Prestiti e le altre passività a fronte di crediti ceduti e non cancellati dal bilancio;
- i titoli in circolazione per l'ammontare di 150,41 milioni di euro con le forme tecniche dei prestiti obbligazionari e dei certificati di deposito.

Si riporta la ripartizione per forma tecnica:

dati in migliaia di euro

Forma tecnica	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione
Conti correnti	517.702	488.108	29.594	6,06%
Conti deposito	10.700	17.818	-7.118	-39,95%
Depositi a risparmio	30.422	10.693	19.729	184,50%
Certificati di deposito	114.679	54.753	59.926	109,45%
Obbligazioni	35.729	80.218	-44.489	-55,46%
Altra raccolta	4.718	4.126	592	14,35%
<b>Totale</b>	<b>713.950</b>	<b>655.716</b>	<b>58.234</b>	<b>8,88%</b>

L'osservazione delle diverse componenti mostra sia l'incremento della raccolta a vista, con i conti correnti, sia anche l'incremento della raccolta caratterizzata da vincoli di durata con i certificati di deposito ed i depositi a risparmio.



I depositi di conto corrente si presentano in crescita dell'importo di 29,59 milioni di euro, +6,06%; i depositi a risparmio si incrementano di 19,73 milioni di euro, +184,5%; i conti di deposito calano di 7,12 milioni di euro, -39,95%.

Le obbligazioni registrano una riduzione di 44,49 milioni, corrispondente a -55,46%; questo andamento è peraltro conseguente alla scelta della Banca di orientare il funding verso altre forme tecniche quale quella dei certificati di deposito che mostrano una crescita di 59,93 milioni di euro (+109,45%).



La clientela ordinaria rappresenta la controparte tradizionale tipica; si precisa peraltro che l'aggregato comprende l'importo di 3,00 milioni di euro riferito a raccolta sottoscritta da investitori istituzionali, ovvero collocata presso le controparti bancarie di riferimento.

La tabella a seguire evidenzia la ripartizione della raccolta da clientela ordinaria per settore economico.

<b>Settore</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,87%	3,40%	-0,53
Industria	8,03%	9,68%	-1,65
Edilizia	3,06%	2,86%	0,20
Commercio	3,49%	3,33%	0,15
Alberghi e pubb. esercizi	2,59%	1,84%	0,75
Servizi	12,44%	12,02%	0,42
Clientela non settorizzata	67,52%	66,87%	0,66
<b>Totale raccolta</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,000</b>

Le "famiglie" si confermano il principale fornitore di risparmio, seguito dal settore servizi che riporta un'incidenza del 12,44%.

Il costo medio della raccolta con clientela si è attestato a 44 punti base, in riduzione di 4 punti rispetto al dato di fine anno.

<b>Forma tecnica</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
primaria (cc-dr-cd)	0,37%	0,31%	+0,06%
obbligazionaria	1,46%	1,57%	-0,11%
<b>Totale</b>	<b>0,44%</b>	<b>0,48%</b>	<b>-0,04%</b>

## Raccolta indiretta

Al 30.06.2019 la raccolta indiretta con la clientela si attesta a 890,40 milioni di euro ed evidenzia una crescita rispetto al dato di fine 2018 di 154,49 milioni in valore assoluto e del 20,99 in valore percentuale.

dati in migliaia di euro

Tipologia	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli obbligazionari di terzi	49.276	51.953	-2.677	-5,15%
Titoli azionari	663.060	520.738	142.322	27,33%
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>712.336</b>	<b>572.691</b>	<b>139.645</b>	<b>24,38%</b>
Fondi comuni di investimento, G.P.M./G.P.F. e consulenza avanzata	88.318	82.254	6.064	7,37%
Prodotti finanziari assicurativi	89.748	80.964	8.784	10,85%
<b>Totale risparmio in amministrazione gestito</b>	<b>178.066</b>	<b>163.218</b>	<b>14.848</b>	<b>9,10%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>890.402</b>	<b>735.909</b>	<b>154.493</b>	<b>20,99%</b>

Il comparto così detto amministrato si presenta in aumento di 139,65 milioni di euro e dello 24,38 in percentuale; tale andamento, come già espresso, è pressoché interamente ascrivibile all'aumento dei corsi azionari di un numero limitato di posizioni relativamente alle quali la Banca svolge esclusivamente il servizio di custodia ed amministrazione.

Il comparto gestito, che è risultato di particolare interesse per la Banca, si attesta a 178,07 milioni di euro e segna una crescita di 14,85 milioni di euro, corrispondente al 9,10 in percentuale.

I prodotti finanziari assicurativi si confermano a 89,75 milioni di euro e registrano una crescita di 8,78 milioni di euro, +10,85%. Sono risultati molto graditi ai clienti i prodotti finanziari a capitale garantito e le polizze multiramo, che nello scenario attuale in cui i tassi d'interesse della maggior parte dei titoli di stato sono bassi e la volatilità dei mercati finanziari è alta, perseguono con soluzioni flessibili due obiettivi: la ricerca del rendimento e la difesa del capitale.

È proseguito il collocamento delle gestioni patrimoniali con le linee bilanciate e le gestioni flessibili, rivolte ai risparmiatori medio-piccoli che preferiscono delegare la gestione dei propri risparmi in base alla propria propensione al rischio; i volumi raccolti nel semestre segnano una crescita di 6,06 milioni di euro, facendo registrare un +7,37%.

## Bancassicurazione - Danni

E' proseguita l'attività di Bancassicurazione con lo sviluppo commerciale e l'aggiornamento continuo del catalogo d'offerta.

Le polizze infortuni e malattie e le polizze per gli autoveicoli hanno incontrato un particolare gradimento da parte della clientela privati mentre la clientela imprese ha manifestato maggiore interesse alle polizze multi rischi.

I premi del comparto "Danni" sono stati pari a 5,19 milioni di euro, in crescita rispetto al dato di inizi anno del 7,17%.

### Consistenza delle polizze assicurative

dati in migliaia di euro

<b>Tipologia</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Polizze Danni	5.187	4.840	347+	+7,17%

## GLI IMPIEGHI

Al 30 giugno 2019 i crediti per cassa con clientela al costo ammortizzato si attestano a 555,79 milioni di euro, segnando una flessione rispetto al dato di fine 2018 del 1,21%; gli impieghi al lordo dei fondi rettificativi si confermano complessivamente a 582,93 milioni di euro e registrano una riduzione di 16,24 milioni di euro, -2,71%.

Questa dinamica, come già evidenziato, è ascrivibile per 13 milioni di euro ad un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza; riflette inoltre l'andamento degli indicatori congiunturali che esprimono la debolezza dell'attività produttiva.

I finanziamenti verso clientela escluse le sofferenze, che nel 2017 avevano mostrato una marcata crescita (+34 milioni di euro in valore assoluto), favoriti dalla spinta delle operazioni T-LTRO della Banca Centrale Europea, hanno mantenuto il debole trend riscontrato nel 2018 e registrano nel semestre una riduzione di circa 3 milioni di euro.

Presentano una variazione negativa gli impieghi erogati alle imprese, nonostante le condizioni di offerta si siano mantenute particolarmente favorevoli; evidenziano timidi segnali di ripresa i prestiti ai privati, sulle cui condizioni di offerta è risultata molto forte la pressione competitiva tra gli intermediari bancari.

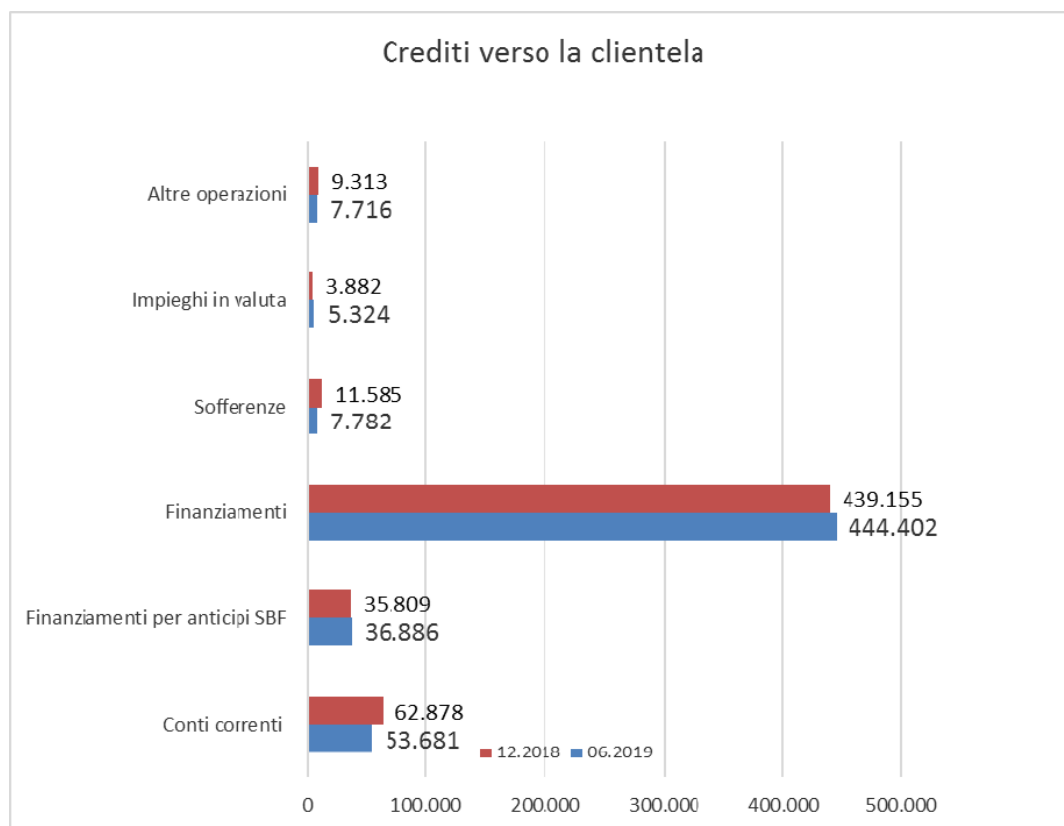
La composizione degli impieghi è sintetizzata nella tabella a seguire.

dati in migliaia di euro

Forme tecniche	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione
Conti correnti	53.681	62.878	-9.197	-14,63%
Finanziamenti per anticipi SBF	36.886	35.809	1.077	3,01%
Finanziamenti	444.402	439.155	5.247	1,19%
Sofferenze	7.782	11.585	-3.803	-32,83%
Impieghi in valuta	5.324	3.882	1.442	37,15%
Altre operazioni	7.716	9.313	-1.597	-17,15%
<b>Crediti clientela al costo ammortizzato</b>	<b>555.791</b>	<b>562.622</b>	<b>-6.831</b>	<b>-1,21%</b>
<b>Rettifiche di valore</b>	<b>27.138</b>	<b>36.543</b>	<b>-9.405</b>	<b>-25,74%</b>
<b>Crediti clientela lordi</b>	<b>582.929</b>	<b>599.165</b>	<b>-16.236</b>	<b>-2,71%</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>214.443</b>	<b>121.172</b>	<b>93.271</b>	<b>76,97%</b>
<b>Crediti al costo ammortizzato</b>	<b>770.234</b>	<b>683.794</b>	<b>86.440</b>	<b>12,64%</b>

I mutui e finanziamenti a rientro si attestano a 444,40 milioni di euro e mostrano una crescita di 5,25 milioni di euro rispetto al dato di fine 2018, corrispondente al 1,19%. Tale saldo è determinato da nuove erogazioni per circa 54 milioni e rimborsi ed estinzioni per circa 49 milioni di euro.

Gli affidamenti di conto corrente registrano una riduzione complessiva di oltre 9 milioni di euro, corrispondente al 14,63%.



Le sofferenze nette, pari alle sofferenze lorde meno le rettifiche di valore già spese a conto economico, si confermano a 7,78 milioni di euro, in diminuzione del 32,83% rispetto al dato di inizio anno. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti verso clientela al costo ammortizzato si colloca al 1,40%, valore ben al di sotto del dato medio di sistema. Per la dinamica delle esposizioni deteriorate si rimanda al paragrafo successivo "Informazioni qualitative sui rischi di credito".

L'aggregato impieghi comprende l'esposizione di 1.154 mila euro al netto delle rettifiche di valore riferita alle anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Istituzionale nell'ambito di interventi realizzati nel corso degli esercizi 2012, 2016 e 2017 per la risoluzione della crisi di banche di credito cooperativo poste in liquidazione. Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e delle attività per imposte differite connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento.

In tale ambito si precisa che, alla voce dell'attivo "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" confluisce l'importo di 305 mila euro per gli interventi riconosciuti al Fondo Temporaneo per la risoluzione di alcune Banche di Credito Cooperativo in difficoltà. Il Fondo temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo può contare nella dotazione massima pari allo 0,1% dell'attivo di Stato Patrimoniale della singola consorziata, da utilizzarsi per interventi di sostegno finalizzati al consolidamento e alla concentrazione delle Banche medesime.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, le famiglie si confermano il maggiore settore di destinazione economica (31,55%), in lieve aumento (+0,45%).

Si registra una crescita dei finanziamenti agli alberghi e pubblici esercizi (+0,19%), che rappresenta il secondo settore di destinazione economica, ed all'edilizia ed opere pubbliche (+0,61%)

Si riscontra poi la riduzione dell'industria (-0,35%), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,78%) e degli altri servizi (-0,12%).

<b>Settore</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>
Industrie	9,25%	9,60%	-0,35%
Edilizia e opere pubbliche	10,30%	9,69%	0,61%
Commercio	9,36%	9,36%	0,00%
Alberghi e pubblici esercizi	20,62%	20,42%	0,19%
Altri servizi	12,45%	12,56%	-0,12%
Famiglie	31,55%	31,10%	0,45%
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	6,48%	7,26%	-0,78%
<b>Totale impieghi</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,00%</b>

### Gli impieghi accordati a clientela "Privati" e "Imprese"

I finanziamenti per cassa (dato gestionale) al lordo delle rettifiche su crediti e delle sofferenze ammontano a 547,45 milioni di euro e risultano così ripartiti:

dati in migliaia di euro

<b>Tipo clientela</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Privati	174.657	172.397	2.260	1,31%
Imprese	372.791	381.944	-9.153	-2,40%
<b>Totale</b>	<b>547.448</b>	<b>554.341</b>	<b>-6.893</b>	<b>-1,24%</b>

### Impieghi accordati a Clientela "Privati"

Gli impieghi accordati a "privati" evidenziano una crescita di 2,26 milioni di euro in valore assoluto e dello +1,31 in valore percentuale. La suddivisione per forma tecnica è di seguito riportata.

dati in migliaia di euro

<b>Forma tecnica</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Mutui e finanziamenti a rientro	162.621	160.490	2.131	1,33%
Conti correnti	12.036	11.907	129	1,08%
<b>Totale</b>	<b>174.657</b>	<b>172.397</b>	<b>2.260</b>	<b>1,31%</b>

La Banca ha evaso le richieste di mutuo fondiario/ipotecario avanzate da soggetti privati con durata fino a 360 mesi.

Si evidenzia nelle tabelle che seguono la suddivisione della forma tecnica Mutui e finanziamenti a rientro per tasso e natura.

dati in migliaia di euro

<b>Tipo tasso</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Fisso	42.348	33.860	8.488	25,07%
Indicizzato	120.273	126.631	-6.356	-5,02%
<b>Totale</b>	<b>162.621</b>	<b>160.491</b>	<b>2.131</b>	<b>1,33%</b>

dati in migliaia di euro

<b>Natura</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Chirografi	14.640	13.878	763	5,50%
Ipotecari	147.981	146.613	1.368	0,93%
<b>Totale</b>	<b>162.621</b>	<b>160.491</b>	<b>2.131</b>	<b>1,33%</b>

Al fine di sostenere i privati residenti nel territorio di competenza nell'acquisto della prima casa, è stato aggiornato, con condizioni particolarmente vantaggiose, il prodotto di mutuo fondiario denominato "IO MUTUO".

### **Impieghi accordati a Clientela "Imprese"**

Gli impieghi accordati a "imprese" evidenziano una riduzione di 9,15 milioni di euro in valore assoluto e del -2,40 in valore percentuale. La suddivisione per forma tecnica è di seguito riportata.

dati in migliaia di euro

<b>Forma tecnica</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Mutui e finanziamenti a rientro	289.106	286.038	3.068	1,07%
Conti correnti (inclusi c/unici SBF)	47.433	56.207	-8.774	-15,61%
Anticipi sbf	30.929	35.812	-4.883	-13,64%
Impieghi in valuta	5.308	3.867	1.441	37,26%
Sconto di ptf	15	20	-5	100,00%
<b>Totale</b>	<b>372.791</b>	<b>381.944</b>	<b>-9.153</b>	<b>-2,40%</b>

La Banca ha evaso direttamente le richieste di mutuo fondiario e ipotecario avanzate dalle imprese con durata fino ai 240 mesi.

Si evidenzia nelle tabelle che seguono la suddivisione della forma tecnica Mutui e finanziamenti a rientro erogati a imprese per tasso e natura.

dati in migliaia di euro

<b>Tipo tasso</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Fisso	44.390	36.663	7.726	21,07%
Indicizzato	244.716	249.375	-4.658	-1,87%
<b>Totale</b>	<b>289.106</b>	<b>286.038</b>	<b>3.068</b>	<b>1,07%</b>

dati in migliaia di euro

<b>Natura</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Chirografi	80.691	79.524	1.167	1,47%
Ipotecari	208.415	206.514	1.902	0,92%
<b>Totale</b>	<b>289.106</b>	<b>286.038</b>	<b>3.068</b>	<b>1,07%</b>

Al 30.06.2019 risultano in essere n. 484 posizioni assistite dai consorzi di garanzia collettiva fidi per un utilizzo totale di 37,5 milioni di euro.

Alla stessa data gli affidamenti accordati in base alle agevolazioni nazionali (Artigiancassa) e Regionali (Mediocredito Friuli, Veneto Sviluppo) sono pari a 3 milioni di euro, per un totale di 35 posizioni.

Anche nel 2019 è continuato il rapporto di collaborazione con il Consorzio nazionale per lo Sviluppo delle Garanzie, denominato Co.Svi.G., società consortile a responsabilità limitata, per la gestione delle richieste di ammissione alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI Lg. 662/96 istituito da Mediocredito Centrale.

Al 30.06.2019 risultano in essere n. 68 posizioni assistite dalla garanzia del suddetto Fondo, per complessivi 4,2 milioni di euro.

### **Operazioni di Finanza Straordinaria, Estero e Leasing**

È proseguita l'attività di supporto della clientela operante con l'estero proponendo l'intera gamma dei servizi del comparto ed affiancando le aziende interessate a programmi di internazionalizzazione e di penetrazione sui mercati esteri.

I volumi intermediati nel comparto estero si sono attestati a 87,80 milioni di euro registrando un sensibile incremento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente sia in termini di importo (+21,8%) che nel numero delle transazioni.

In collaborazione con le società del movimento e partner convenzionati sono state concluse operazioni di leasing, per un transato complessivo pari a 1,96 milioni di euro.



## Informazioni qualitative sui rischi di credito

La Banca ha confermato i rigorosi criteri di selettività degli affidamenti in fase di proposta, istruttoria ed erogazione mantenendo elevato il controllo del credito, in particolare sulle posizioni che presentano segnali di anomalia.

Il controllo andamentale è stato svolto da una unità operativa dedicata. I controlli di secondo livello sul comparto del credito si estendono alla verifica dell'esercizio delle deleghe, alla completezza degli iter istruttori e alla corretta classificazione delle posizioni anomale.

La gestione del recupero giudiziale e stragiudiziale dei crediti è stato affidato a società esterne.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni forborne, performing e non performing.

Al 30 giugno 2019 lo stock complessivo delle esposizioni deteriorate si presenta a quota 43,68 milioni di euro, in riduzione di 12 milioni di euro rispetto al dato di fine 2018. La riduzione è come già evidenziato riconducibile all'operazione di cessione di un portafoglio di sofferenze effettuata nel primo trimestre per l'ammontare, al lordo delle svalutazioni, di 13 milioni di euro; inoltre sono state stralciate posizioni in sofferenza per 3 milioni di euro.

Le esposizioni deteriorate lorde comprendono:

- \* sofferenze: n. 111 posizioni per un importo di 23,89 milioni di euro;
- \* inadempienze probabili: n. 113 posizioni per un importo di 18,76 milioni di euro;
- \* crediti scaduti: n. 27 posizioni per l'importo di 1,03 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sono state effettuate secondo i criteri di accertamento del degrado del merito creditizio delle partite deteriorate e di prudente apprezzamento delle effettive possibilità di recupero delle stesse previste dalla policy di Gruppo.

La tabella a seguire espone il dettaglio dei crediti deteriorati con evidenza della relativa svalutazione.

Valori in migliaia di Euro		30-giu-19		31-dic-18	
		COVERAGE		COVERAGE	
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>43.679</b>		<b>55.678</b>	
	- di cui forborne	9.584		12.939	
	Rettifiche valore	23.565		31.863	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>53,95%</b>	<b>20.114</b>	<b>57,23%</b>	<b>23.815</b>
<b>Sofferenze</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>23.888</b>		<b>36.753</b>	
	- di cui forborne	2.164		4.804	
	Rettifiche valore	16.106		25.168	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>67,42%</b>	<b>7.782</b>	<b>68,48%</b>	<b>11.584</b>
<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>18.763</b>		<b>17.352</b>	
	- di cui forborne	7.241		7.927	
	Rettifiche valore	7.370		6.464	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>39,28%</b>	<b>11.393</b>	<b>37,25%</b>	<b>10.888</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>1.028</b>		<b>1.573</b>	
	- di cui forborne	179		207	
	Rettifiche valore	88		230	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>8,60%</b>	<b>940</b>	<b>14,65%</b>	<b>1.342</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>539.250</b>		<b>543.487</b>	
	- di cui stadio 1	472.279		471.715	
	- di cui stadio 2	66.971		71.772	
	<b>Rettifiche valore</b>	<b>3.573</b>		<b>4.680</b>	
	- di cui stadio 1	759		740	
	- di cui stadio 2	2.815		3.940	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>0,66%</b>	<b>535.676</b>	<b>0,86%</b>	<b>538.807</b>
	- di cui stadio 1	0,16%	471.520	0,16%	470.975
- di cui stadio 2	4,20%	64.156	5,49%	67.832	
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>582.928</b>		<b>599.165</b>	
	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>27.138</b>		<b>36.543</b>	
	<b>Esposizione netta</b>	<b>4,66%</b>	<b>555.791</b>	<b>6,10%</b>	<b>562.622</b>

Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 43,68 milioni di euro, esprimendo un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari al 7,49%, contro il 9,29% di dicembre 2018.

I crediti deteriorati netti hanno una incidenza sugli impieghi netti del 3,62% rispetto al 4,23% di fine anno.

Al 30 giugno 2019 la percentuale di copertura dei crediti deteriorati è al 53,95% rispetto al 57,23% di fine 2018: il coverage delle sofferenze è a 67,42%, le inadempienze probabili al 39,28% e le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate al 8,60%.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari allo 0,66%.

### Tecniche di mitigazione del rischio di credito

A giugno 2019 le esposizioni assistite da garanzie reali e personali rappresentano il 83,21% degli impieghi lordi, valore leggermente superiore al dato di fine 2018, pari al (81,61%).

I crediti assistiti da garanzie reali ammontano al 65,61% del totale; le garanzie reali sono costituite principalmente da garanzie ipotecarie su beni immobili e residenziali.

Tipologia crediti	30.06.2019	31.12.2018
Non garantiti	16,79%	18,39%
Garanzie reali	65,61%	63,93%
Garanzie personali	17,59%	17,68%
<b>Totale</b>	100,00%	100,00%

### Concentrazione dei rischi

A seguire viene riportata una tabella relativa al peso dei primi clienti della Banca per consistenza degli impieghi.

	30.06.2019	Incidenza	31.12.2018	Incidenza
Primi 10 clienti	45.856	7,92%	45.295	7,43%
Primi 20 clienti	77.385	13,36%	76.757	12,59%
Primi 30 clienti	100.961	17,45%	102.022	16,73%
Primi 40 clienti	121.441	20,97%	122.956	20,16%

I primi 10 clienti si confermano a 45,86 milioni di euro, i primi 40 a 121,44 milioni di euro; il peso relativo sugli impieghi non si discosta significativamente con quello di inizio anno.

## **Grandi rischi**

Alla data del 30.06.2019 le esposizioni che rientrano nei "grandi rischi" secondo la normativa prudenziale, e che superano, quindi, il 10% dell'ammontare dei fondi propri, sono 5; erano 8 a fine 2018.

Comprendono l'esposizione verso lo Stato italiano, l'esposizione verso la Capogruppo e l'esposizione verso 3 clienti e gruppi di clienti connessi.

Il valore complessivo delle attività di rischio relative è 406,41 milioni di euro.

Le attività di rischio riferite ai clienti e gruppi di clienti connessi, al loro valore nominale, ammontano a 50,17 milioni di euro, in riduzione rispetto ai 68,26 milioni di euro del 31.12.2018; le attività di rischio ponderate risultano pari a 38,65 milioni di euro, pure in riduzione rispetto ai 51,25 milioni di euro di fine 2018.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente, inoltre, in tale ambito non rientrano esposizioni in default.

## **Esposizioni verso parti correlate**

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 30 giugno 2019 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono segnalate 5 posizioni e comprendono, in conseguenza all'avvio del Gruppo, la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

Nel dettaglio risultano segnalate:

- l'esposizione verso Cassa Centrale Banca per 26,27 milioni di euro di valore nominale e zero di relativo valore ponderato;
- l'esposizione verso gli altri collegati per 5,23 milioni di euro di valore nominale e 3,21 milioni di euro di relativo valore ponderato (4,91 e 3,27 milioni di euro al 31.12.2018).

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITA' FINANZIARIE

Al 30 giugno 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 116,35 milioni di euro, in riduzione di 37,81 milioni di euro rispetto al dato di fine 2018.

dati in migliaia di euro

Posizione interbancaria netta	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione
Crediti verso Banche	10.948	12.694	-1.746	-13,75%
Debiti verso Banche	-127.294	-166.845	39.551	-23,71%
<b>Totale</b>	<b>-116.346</b>	<b>-154.151</b>	<b>37.805</b>	<b>-24,52%</b>

I debiti verso banche attengono alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti in modalità diretta del T-LTRO II (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO), pari a 124,27 milioni di euro. Il TLTRO è una modalità di iniezione nel sistema della liquidità senza limiti, "a rubinetto", che ha consentito alle banche di finanziarsi con costi negativi. La Banca Centrale Europea cioè ha prestato al tasso dello 0%, riconoscendo tassi negativi alle banche che hanno richiesto i finanziamenti avendo aumentato le erogazioni di credito a famiglie e imprese.

La crescita degli impieghi registrata al 31.01.2018 ha consentito alla Banca il superamento del benchmark individuale, riferito al credito erogato, di conseguenza il tasso di rifinanziamento è sceso da 0 a -0,40% e decorre dalla data di avvio, avvenuta nell'esercizio 2016.

La liquidità generata dal ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, supportata dalla dinamica degli impieghi e della raccolta, ha consentito l'incremento dello stock di attività finanziarie detenute. La Banca ha monitorato costantemente il fabbisogno di liquidità ed ha assicurato la copertura dei deflussi conseguenti al rimborso delle operazioni di rifinanziamento a scadenza sia con le disponibilità liquide depositate presso banche corrispondenti sia con i titoli in scadenza o di prossima scadenza del portafoglio di proprietà.

Il portafoglio di proprietà della Banca a fine giugno si attesta a 352,82 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 17,91 milioni di euro rispetto al dato di inizio anno.

dati in migliaia di euro

Portafoglio contabile	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - FVOCI	133.488	200.855	-67.367	-33,54%
- di cui partecipazioni	21.889	21.942	-53	-0,24%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Obbligato FV	2.239	10.244	-8.005	-78,14%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - HTC	217.093	123.810	93.283	75,34%
<b>Totale</b>	<b>352.820</b>	<b>334.909</b>	<b>17.911</b>	<b>5,35%</b>

Nell'ambito delle attività finanziarie, **gli strumenti finanziari valutati a FVOCI** sono pari a 133,49 milioni di euro, in diminuzione di 67,37 milioni di euro (-33,54%) rispetto al dato degli analoghi strumenti al 31 dicembre 2018.

La diminuzione è connessa alla modifica del modello di business operata con riferimento al 1° gennaio 2019 ai titoli obbligazionari emessi dallo Stato italiano, coerentemente alle indicazioni fornite da Cassa Centrale Banca.

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della Banca è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1° gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 11 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte di un nuovo management di riferimento (quello di Capogruppo).

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business hanno avuto riflesso dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un miglioramento del CET 1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati. Nessun effetto si è manifestato invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Il **portafoglio HTC**, riferito ai titoli valutati al costo ammortizzato, ha registrato quindi un aumento di 93,28 milioni di euro (+75,34%) rispetto al dato di fine 2018 e si è attestato a 217,09 milioni di euro.

Nel suo complesso, il portafoglio titoli della Banca è costituito per 319,70 milioni di euro da titoli di stato italiani, corrispondente a circa il 91% del totale.

La composizione delle attività finanziarie, nonché la dinamica delle variazioni intervenute, sono ampiamente illustrate nelle relative tabelle della Nota Integrativa.

## I FONDI RISCHI ED ONERI

I Fondi per rischi ed oneri registrano un incremento di euro 220 mila euro rispetto al saldo di fine 2018, passando da 1,53 milioni di euro a 1,75 milioni di euro.

La voce accoglie:

- il fondo di 1,06 milioni di euro riferito alla svalutazione di impegni e garanzie rilasciate coerentemente alle regole di impairment previste dal principio contabile IFRS 9;
- il fondo per controversie legali, con un saldo di 234 mila euro che nei sei mesi del 2019 ha presentato nuovi accantonamenti per 87 mila euro ed utilizzi per euro 28 mila;
- il fondo "altri oneri per il personale" riferito ai premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, con un saldo di 210 mila euro, che nei 6 mesi ha presentato incrementi dovuti all'adeguamento delle competenze maturate per 28 mila euro;
- il fondo beneficenza e mutualità, con un saldo di 137 mila euro, che ha accolto lo stanziamento dell'utile 2018 di 250 mila euro deliberato dall'assemblea dei soci ed è stato utilizzato per 136 mila euro;
- il fondo rischi ed oneri vari che accoglie gli accantonamenti relativi all'intervento a supporto della crisi Banca Padovana con un saldo di 115 mila euro.

dati in migliaia di euro

Fondi per rischi ed oneri	30.06.2019	31.12.2018	Variazione assoluta	Variazione
Impegni e garanzie rilasciate	1.058	1.039	19	1,83%
Controversie legali	234	175	59	33,71%
Oneri per il personale	210	182	28	15,38%
Beneficenza e mutualità	137	23	114	495,65%
Rischi ed oneri altri	115	115	0	0,00%
<b>Totale</b>	<b>1.754</b>	<b>1.534</b>	<b>220</b>	<b>14,34%</b>

## LE IMMOBILIZZAZIONI

Al 30 giugno 2019 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali ed immateriali, si colloca ad euro 8,55 milioni, segnando una crescita di 2,72 milioni di euro milioni (+46,74%) sul valore riferito al fine 2018.

La voce "partecipazioni", pari a 59 mila euro, è riferita alle partecipazioni che, pur non avendo le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate, si qualificano come tali nel consolidato a livello di Gruppo. Tale saldo consegue, pertanto, la riclassifica delle partecipazioni individuate come tali nell'ambito del Gruppo dal portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le attività materiali presentano un saldo di 8,49 milioni di euro e osservano una variazione in aumento di 2,67 milioni di euro (+45,75%).

A spiegare tale variazione incidono i seguenti aspetti:

- l'applicazione del nuovo IFRS16 che ha comportato la rilevazione di 848 mila euro per la rappresentazione contabile del diritto d'uso riferito ai contratti di locazione passiva di immobili adibiti a filiali ed autovetture a noleggio;

- l'acquisto del nuovo immobile di Fossalta da adibire a sede decentrata di Banca Prealpi SanBiagio, per 814 mila euro, ed agli acconti versati per i lavori di realizzazione per l'importo di un milione di euro.

dati in migliaia di euro

<b>Le immobilizzazioni</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione</b>
Partecipazioni	59	0	59	100,00%
Attività materiali	8.490	5.825	2.665	45,75%
Attività immateriali	0	1	-1	-100,00%
<b>Totale</b>	<b>8.549</b>	<b>5.826</b>	<b>2.723</b>	<b>46,74%</b>

## PRINCIPALI INDICATORI DI OPERATIVITÀ

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti al 30.06.2019 e confrontati con quelli di fine 2018. Con riferimento agli indicatori di efficienza e redditività, qualora necessario, i valori sono stati ragguagliati ai 12 mesi.

dati in milioni di euro

<b>Dati Patrimoniali ed economici</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Raccolta diretta complessiva	713,95	655,72
Crediti verso clientela	555,79	562,62
Crediti lordi verso clientela	582,93	599,16
Capitale e riserve	91,38	87,50
Totale attivo	948,57	933,42
Patrimonio Netto	92,65	90,50
Utile netto	1,27	3,00
Utile al lordo imposte	1,37	4,34
Sofferenze lorde	23,89	36,75
Sofferenze nette	7,78	11,58
Inadempienze probabili lorde	18,76	17,35
Rettifiche complessive su sofferenze	16,11	25,17
Rettifiche complessive crediti non performing	23,56	31,86
Rettifiche complessive crediti performing	3,57	4,68

<b>Indici patrimoniali</b>	<b>06.2019</b>	<b>12.2018</b>
Raccolta diretta/Totale passivo	75,27%	70,25%
Crediti verso clientela/Totale attivo	58,59%	60,28%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	77,85%	85,80%
Capitale e riserve/Raccolta diretta	12,80%	13,34%
Capitale e riserve/Crediti verso clientela	16,44%	15,55%
Cet 1 Capital Ratio (Patrimonio di Cet1/Attività di rischio ponderate)	20,23%	16,80%
Total Capital Ratio (Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate)	20,23%	16,80%

<b>Indici di redditività (*)</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Risultato netto gestione finanziaria/Totale attivo	2,22%	2,25%
Utile netto/capitale e riserve (ROE)	2,77%	3,42%
Utile operatività corrente al lordo imposte/totale attivo (ROA)	0,29%	0,46%

<b>Indici di efficienza (*)</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Utile netto/n. medio dipendenti (in migliaia di euro)	20,06	23,14
Risultato netto della gestione finanziaria/n. medio dipendenti (in migliaia di euro)	167	162
(Crediti verso clientela + Raccolta diretta)/n. medio dipendenti (in migliaia di euro)	10.064	9.414
Commissioni nette/Spese del personale	64,97%	71,11%
(Costi operativi-oneri straordinari)/margine intermediazione	73,53%	71,54%

<b>Qualità del credito</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Crediti netti in sofferenza/Crediti verso clientela netti	1,40%	2,06%
Crediti netti in sofferenza/Capitale e Riserve	8,52%	13,24%
Texas Ratio (Deteriorate nette/Capitale di CET1)	25,41%	30,09%
Deteriorate nette/Crediti verso clientela	3,62%	4,23%
Rettifiche su sofferenze/Sofferenze lorde	67,42%	68,48%
Rettifiche su deteriorate/Deteriorate lorde	53,95%	57,23%
Rettifiche nette su crediti (voce 130 C.E.)/Crediti verso clientela lordi (*)	0,35%	0,37%

(\*) Il valore dell'indicatore al 30.06.2019 essendo riferito ai 6 mesi di attività, è stato raggugliato ai 12 mesi



## **INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 30 giugno 2019 ragguagliato ai 12 mesi: 0,26 per cento.

## 4. LE RISORSE UMANE, LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E L'ORGANIZZAZIONE

### LE RISORSE UMANE

Alla data del 30.06.2019 il personale della Banca contava 131 risorse, otto in più rispetto a dicembre 2018. A fronte di un'uscita, ci sono stati 9 ingressi di personale neo assunto di cui 4 di supporto sulle filiali in zona balneare per il periodo estivo.

Presso la rete distributiva operavano 75 persone, pari al 57,25% dell'organico.

L'azione commerciale risultava supportata da 27 specialisti di sede appartenenti alle Unità Operations e Crediti. Il restante personale di sede era pari a 29 unità che appartenevano alle unità amministrazione, finanza, incassi e pagamenti ed ai controlli.

A giugno 2018 era stato sottoscritto con i sindacati l'accordo attuativo della procedura di cui all'art. 22 parte terza del CCNL, finalizzata all'esodo volontario del personale che matura il diritto alla pensione entro una determinata scadenza, con relativo accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di categoria.

L'accordo prevede l'uscita scaglionata di complessivi n. 13 dipendenti, suddivisi in 3 scaglioni.

Il primo scaglione di 7 persone è uscito nel corso del secondo semestre del 2018.

Le restanti 6 uscite sono così programmate:

- n. 5 dipendenti il 1/1/2020
- n. 1 dipendente il 1/1/2021.

Le tabelle seguenti evidenziano la distribuzione del personale per genere, per tipologia contrattuale, per dislocazione e per classi di età alla data del 30.06.2019.

<b>Personale in organico</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>%</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>%</b>
• maschile	74	56,49%	68	55,28%
• femminile	57	43,51%	55	44,72%

<b>Personale con contratto a tempo parziale</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>%</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>%</b>
• unità	6	4,58%	6	4,88%

<b>Dislocazione</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>%</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>%</b>
• dipendenti in sede centrale	56	42,75%	54	43,90%
• dipendenti presso le filiali	75	57,25%	69	56,10%

<b>Suddivisione per fasce di età</b>	<b>30.06.2019</b>
• inferiore ad anni 30	9 (7 uomini - 2 donne)
• da anni 30 a 39	33 (23 uomini - 10 donne)
• da anni 40 a 49	42 (12 uomini - 30 donne)
• da anni 50 a 55	28 (15 uomini - 13 donne)
• oltre anni 55	19 (17 uomini - 2 donna)

## La formazione

L'attività formativa si è sviluppata con l'obiettivo di mantenere tutto il personale adeguatamente preparato nelle diverse tematiche di settore, con una particolare attenzione al comparto finanza, assicurativo e crediti.

Già nel 2018 tutto il personale di rete e gli operatori e responsabili di sede dei servizi finanziari e/o assicurativi avevano effettuato l'aggiornamento annuale di 30 ore, nel rispetto della normativa di settore MIFID 2, che valorizza la formazione professionale quale elemento essenziale per l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze richieste e per un continuo aggiornamento delle qualifiche.

Le conoscenze sono state attestate con specifico esame finale di certificazione.

Con riferimento alla Direttiva Mutui MCD si è provveduto, ad inizio 2019, a formare tutto il personale preposto alla valutazione del merito creditizio del consumatore, alla commercializzazione dei contratti di credito, all'assistenza del consumatore e alla gestione dei reclami presentati dai consumatori, nonché ai soggetti ai quali il personale risponde direttamente in via gerarchica.

La disponibilità, sotto forma di mappatura, di tutti i processi aziendali ha contribuito nel continuo ad arricchire le conoscenze tecnico - giuridiche del personale, garantendo conformità, uniformità, standardizzazione ed efficacia nelle attività di erogazione dei servizi alla clientela.

La tabella che segue evidenzia le attività d'aula e di autoformazione certificata, i temi trattati e i ruoli formati.

<b>Formazione – primo semestre 2019</b>	<b>Ruoli Coinvolti</b>	<b>Tot. ore/dip.</b>
▪ Prodotti e servizi assicurativi con contestuale mantenimento della certificazione IVASS	Tutto il personale di rete e Servizi Assicurativi di sede	644
▪ MCD Mortgage Credit Directive	Gestori Personal	1.824
▪ Sicurezza, Antiriciclaggio, Privacy	Tutto il personale	820
▪ Corsi vari	Responsabili e/o addetti di sede e di rete	69,50
<b>TOTALE</b>		<b>h. 3.357,50</b>

## **La comunicazione interna**

La comunicazione interna ha avuto il compito di diffondere le informazioni all'interno della struttura e di dare risalto a tutte le iniziative aziendali che impattano sulla vita professionale dei dipendenti.

La piattaforma S.I.O. (Sistema Informativo di Organizzazione) ha rappresentato il canale con il quale sono stati resi disponibili al personale i processi operativi e pubblicate le principali notizie inerenti l'operatività della Banca. Tale ambiente ha consentito la consultazione immediata di tutte le circolari, manuali operativi, processi, normative, compendi, redatti dalla Banca, con la possibilità di visionarne le correlazioni.

Momenti di incontro significativi sono state le riunioni periodiche, di cui due annue riservate a tutti i dipendenti.

Nel mese di marzo 2019 è stata realizzata la Convention di tutto il personale.

## **Gli strumenti di incentivazione**

Il Sistema Incentivante è stato disegnato con lo scopo di stimolare le unità organizzative ad offrire il massimo impegno nella creazione di valore per la Banca, nella soddisfazione dei bisogni dei clienti, nell'economicità di gestione e nel mantenimento dell'attenzione di tutti verso il risultato d'insieme della Banca, nel rispetto delle previsioni contenute nelle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione tempo per tempo vigenti.

Adeguati sistemi di remunerazione e di incentivazione sono infatti una condizione essenziale sia per assicurare e mantenere in azienda le migliori professionalità, in un'ottica di sana e prudente gestione, sia per assicurare stabilità all'azienda.

Nella Banca il Sistema Incentivante è stato attivato qualora risultassero soddisfatte predeterminate condizioni di accesso, fra le quali un livello minimo di utile lordo di esercizio.

## **Le relazioni sindacali**

Le relazioni sindacali si sono mantenute su canoni di reciproca collaborazione.

## L'ORGANIZZAZIONE

In forza del Contratto di Coesione le banche del Gruppo operano in coerenza con regole e criteri comuni e omogenei definiti dalla Capogruppo del neo-costituito Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo, che le stesse sono tenute ad adottare e rispettare per assicurare la stabilità e la sana e prudente gestione del Gruppo.

Nel corso del semestre la Banca ha recepito le disposizioni di carattere vincolante emanate dalla Capogruppo, rappresentate da Policy e/o Regolamenti di Gruppo, provvedendo ove necessario all'adeguamento dei processi operativi con l'obiettivo di assicurarne la tempestiva attuazione.

In particolare la Banca, lo scorso mese di aprile, ha provveduto ad aggiornare l'intero processo di concessione e gestione del Credito, anche deteriorato e la gestione del relativo rischio per conformarsi alle regole e criteri di indirizzo definiti da Cassa Centrale che in ogni caso devono coprire la misurazione del rischio, l'istruttoria, l'erogazione, la valutazione delle garanzie anche immobiliari, il controllo andamentale e il monitoraggio delle esposizioni, la revisione delle linee di credito, la classificazione delle posizioni di rischio, gli interventi in caso di anomalia, i criteri di classificazione, la politica degli accantonamenti, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie, la valutazione, la classificazione e la gestione delle esposizioni deteriorate.

Le regole ed i criteri comuni sono stati declinati nel **Regolamento del credito di Gruppo e nelle relative policy/documenti attuativi**, nell'ambito dei quali la Capogruppo definisce altresì le proprie autonomie deliberative per l'erogazione del credito e, sulla base del Modello Risk Based, le soglie di massima esposizione verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi per ciascuna banca affiliata. All'interno della soglia di massima esposizione per la banca, i livelli deliberativi per l'erogazione del credito sono definiti dalla banca, nel rispetto dei limiti stabiliti nelle politiche di rischio di Gruppo.

La Capogruppo definisce la strategia ed il relativo piano di gestione delle esposizioni deteriorate a livello di Gruppo, individuando obiettivi vincolanti di breve/medio/lungo termine per ogni singola banca affiliata.

La Capogruppo fissa altresì i criteri di valutazione delle esposizioni e crea una base informativa comune che consenta alla banca di conoscere l'esposizione dei clienti nei confronti del Gruppo, nonché le valutazioni inerenti alle esposizioni dei soggetti affidati.

Nell'ambito della **Policy per la classificazione e valutazione dei crediti** sono state disciplinate le regole e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie verso la clientela della Banca definiti dalla Capogruppo. L'obiettivo è quello di assicurare una classificazione accurata e coerente con la normativa di riferimento e omogenea a livello di Gruppo, da cui consegua un'adeguata determinazione degli accantonamenti associati a ciascun grado di rischio.

La Banca ha inoltre assunto il **“Regolamento di Gruppo per la Gestione delle operazioni con soggetti collegati”**, redatto ai sensi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui al Titolo V, Capitolo 5 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia. Il Regolamento declina le procedure deliberative di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati e le politiche dei controlli interni al fine di disciplinare gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni volti a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative.

La Banca ha recepito il **Regolamento del Risk Appetite Framework del Gruppo** che ha lo scopo di descrivere il processo di gestione e illustrare i principali elementi alla base del Risk Appetite Framework in riferimento all'attività del Gruppo.

Il RAF del Gruppo rappresenta la cornice entro cui si sviluppa la gestione dei rischi aziendali ed è articolato in:

- principi generali di propensione al rischio;
- presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo;
- presidio dei principali rischi specifici del Gruppo.

Il RAF è fondato su un modello di gestione coerente con l'operatività e la complessità del Gruppo stesso ed è sviluppato tenendo conto della materialità dei rischi a cui esso è esposto. Lo sviluppo e la costituzione del RAF avviene mediante la messa in opera di un set integrato di normative aziendali, di processi operativi, di flussi informativi, di controlli attraverso i quali la propensione al rischio è stabilita, comunicata e monitorata.

Il documento regola, in particolare, i seguenti aspetti:

- le fonti normative che disciplinano la materia e i principali riferimenti in termini di raccomandazioni e/o best practice;
- ruoli e responsabilità degli organi e delle Strutture aziendali coinvolte nelle varie fasi e/o attività in cui si articola il RAF del Gruppo, sia a livello di Capogruppo che delle singole Banche Affiliate;
- il processo di definizione e approvazione del RAF, in coerenza con il budget di Gruppo e con la definizione degli obiettivi di rischio-rendimento, dei processi di monitoraggio e reporting, delle procedure di escalation previste e del processo di aggiornamento e revisione del RAF;
- i processi di escalation nel caso di superamento delle soglie, sviluppati ai fini del Ras consolidato, dei RAS individuali e del RAS in fase di stress test;
- il sistema di reporting e di produzione dei flussi informativi.

Il monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo e delle Banche affiliate è responsabilità della Direzione Risk Management, la quale periodicamente analizza i dati e le informazioni relative ai parametri qualitativi e quantitativi previsti nei RAS individuali. La fase di monitoraggio valuta il risk profile rispetto alla risk capacity, soglia di allerta, risk tolerance e risk appetite sottostanti la definizione di RAF, investigando le principali tipologie di rischio del Gruppo, sulla base di tecniche sia quantitative che qualitative.

Qualora la Direzione Risk Management attraverso le attività di monitoraggio a consuntivo a livello di singola Banca affiliata, riscontri una violazione delle soglie individuate per uno o più indicatori RAS individuali, interviene il processo di escalation.

La Banca ha recepito il **Regolamento Finanza di Gruppo e Policy di gestione del portafoglio di proprietà** di Gruppo che hanno l'obiettivo di definire criteri comuni e omogenei di svolgimento delle attività del Gruppo Bancario Cooperativo con riferimento ai processi della finanza e le regole e le modalità di gestione del portafoglio di proprietà, rappresentando ruoli e responsabilità delle strutture della Capogruppo e delle Banche affiliate.

Inoltre la Banca ha recepito, fra le altre, le policy di seguito evidenziate.

La **Policy di Gruppo in materia di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari** che ha l'obiettivo di definire i criteri adottati dal Gruppo ai fini della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari in conformità all'IFRS 9.

Nello specifico, la policy definisce:

- le logiche di classificazione delle attività finanziarie e le categorie contabili di riferimento;
- le logiche di allocazione delle attività finanziarie nei diversi modelli di business ("business model") del Gruppo, nonché le regole e le stringenti condizioni di modifica dei business model e relative riclassifiche contabili;
- l'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, con particolare riferimento al test "solely payment of principal and interest" ("SPPI" test);
- le logiche di classificazione delle passività finanziarie e le categorie contabili di riferimento;
- il trattamento dei derivati incorporati nelle passività finanziarie;
- la riclassificazione delle passività finanziarie;
- i criteri di misurazione delle attività e delle passività finanziarie.

La **Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie** che ha l'obiettivo di descrivere criteri e regole comuni relativamente alla eliminazione contabile (cd "derecognition") delle attività finanziarie, in coerenza con le pertinenti disposizioni vigenti ed i migliori orientamenti di settore.

In particolare, la policy in parola definisce:

- gli elementi che qualificano l'eliminazione contabile di un'attività finanziaria e i relativi effetti contabili;

- Le diverse tipologie di modifiche contrattuali e le relative e le implicazioni contabili;
- Il write-off delle esposizioni creditizie e i relativi criteri di Gruppo (di posizione e di portafoglio).

La **Policy di Gruppo determinazione del Fair Value**, che ha l'obiettivo di regolare i principi e le metodologie del Fair Value degli strumenti finanziari stabilendo regole chiare ed oggettive per valutare l'affidabilità dei prezzi quotati presi in considerazione, selezionare le contribuzioni rappresentative del Fair Value e classificare le stesse in uno dei tre livelli di Fair Value previsti dai principi contabili.

La Policy definisce inoltre i modelli valutativi per calcolare il Fair Value degli strumenti finanziari di propria emissione negoziati con la clientela e dei contratti derivati OTC non compensati mediante controparte centrale.

La **Policy per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento** che definisce il processo per il governo e la gestione del rischio di liquidità e finanziamento.

L'obiettivo è quello di definire le linee guida e le regole interne affinché il Gruppo possa mantenere e gestire un livello di liquidità adeguato che permetta di far fronte ai propri obblighi di pagamento in ottica attuale, prospettica e in condizioni di stress. La policy illustra i compiti delle diverse Strutture aziendali, le norme e l'insieme dei processi di misurazione e monitoraggio finalizzati ad assicurare una prudente gestione del rischio.

La **Policy per la gestione dei rischi finanziari** che definisce il processo per il governo e la gestione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book, dei Rischi di Mercato e del Rischio di Controparte del Gruppo.

L'obiettivo della Policy è quello di assicurare e disciplinare una prudente gestione di tali tipologie di rischi ed un contesto di operatività adeguato e controllato, cercando di prevenire l'insorgere di situazioni di eccessiva esposizione ai medesimi sia a livello di singola Banca aderente che a livello di Gruppo, in coerenza con quanto previsto anche dalla normativa vigente.

La **Policy per la gestione del rischio di credito** definisce il processo per il governo e la gestione del rischio di credito e si applica in riferimento all'attività del Gruppo.

L'obiettivo è quello di definire le linee guida e le regole interne volte a descrivere le modalità con le quali il Gruppo gestisce il rischio di credito in ottemperanza alla disciplina prudenziale.

## **Gestione e sviluppo dei Sistemi ICT**

L'attività che ha interessato il sistema informatico esternalizzato in full outsourcing a Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. è stata rilevante in quanto discende dall'implementazione della nuova normativa di Gruppo e si aggiunge ai consueti adeguamenti normativi ed allo sviluppo evolutivo.

Alcune progettualità sono correlate ai processi ICAAP e ILAAP e trovano diretta rappresentazione nelle modalità di misurazione e valutazione dei rischi. Inoltre sono state effettuate implementazioni informatiche in tema di Bilancio, Segnalazioni di Vigilanza e budgeting per il consolidamento dei dati a livello di Gruppo.

## **Sicurezza negli ambienti di lavoro**

La Banca ha esternalizzato la funzione di RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) prevista dal D. Lgs. 81/2008 e si è avvalsa di una società specializzata per le attività rinvenienti dall'applicazione delle suddette prescrizioni normative, che ha effettuato controlli periodici sui presidi di sicurezza degli ambienti di lavoro.

E' stato regolarmente svolto nei confronti del personale l'aggiornamento formativo in materia.

## 5. ATTIVITÀ E STRUTTURA OPERATIVA

### POLITICHE COMMERCIALI

L'operatività della rete, composta da 17 filiali, è stata assistita dalla funzione supporto specialisti nell'ambito del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi vita e danni. La presenza quotidiana presso la rete, in via continuativa e strutturata, ha permesso di accompagnare le filiali verso il raggiungimento dei propri obiettivi ed offre una pronta risposta alle problematiche gestionali della clientela.

Il modello distributivo, per quanto attiene lo sportello, si è orientato allo sviluppo della parte consulenziale nei confronti del cliente, a fronte della riduzione della componente operativa, grazie allo sviluppo delle aree self-service.

La clientela è stata segmentata ed assegnata ai gestori. Il modello ha applicato tecniche di C.R.M. (customer relationship management), utilizzando un'apposita procedura informatica integrata nel sistema operativo in uso.

L'attività commerciale è stata finalizzata all'incremento del cross-selling mediante la proposta dei servizi e prodotti a catalogo, differenziati sulla base del segmento di appartenenza del cliente, sui comparti del risparmio, del credito, del risparmio gestito, della consulenza avanzata, dei prodotti assicurativi vita, dei prodotti assicurativi danni, della monetica e della banca virtuale. Ulteriore attività svolta è stata quella di cross-market tra clientela privata ed imprese, e viceversa, per soddisfare le esigenze dei clienti sia in veste di privato che di imprenditore.

E' proseguito l'aggiornamento del catalogo prodotti al fine di ampliare la gamma di offerta, cercando di proporre prodotti adeguati alle necessità dei diversi segmenti di clientela. In particolare, si è sviluppata l'area dei pagamenti elettronici mediante la carta di credito e il prodotto Jiffy ai privati e la fornitura dei p.o.s. e dell'e-commerce alla clientela imprese. Per il comparto conti correnti è stato proposto un unico prodotto che offre la possibilità di scegliere il canale con il quale effettuare le operazioni, sulla base di fasce di prezzo differenziate.

Lo sviluppo dei canali telematici e del self banking è stato oggetto di particolare attenzione, al fine di offrire canali distributivi alternativi allo sportello tradizionale nonché servizi evoluti, a costi significativamente contenuti.

### POLITICHE DISTRIBUTIVE

I canali utilizzati per la distribuzione dei prodotti e per la somministrazione dei servizi sono stati rappresentati da:

- filiali: 17 sportelli distribuiti nella provincia di Udine (n. 3), nella provincia di Venezia (n. 12) e nella provincia di Treviso (n. 2);
- ATM: coesistenti con le filiali, oltre ad una postazione installata presso un'azienda;
- self banking "IoBanca": quindici postazioni operative (Fossalta di Portogruaro, Teglio Veneto, Gruaro, Portogruaro, Bibione, Lugugnana, Caorle, Ceggia, Motta di Livenza, San Donà di Piave, Mussetta, Pertegada, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Jesolo);
- internet banking;
- app per tablet e per smartphone;
- phone banking.



## Canale internet e self banking

La componente operativa dell'attività di sportello si è sempre più trasferita su canali alternativi sia per la possibilità di effettuare le operazioni direttamente da casa o da smartphone/tablet sia per i costi più contenuti offerti da questi canali.

Tramite il canale internet è stato possibile gestire il proprio conto ed i pagamenti nonché effettuare interrogazioni sui rapporti accesi e, non da ultimo, ricevere la corrispondenza direttamente, in modo rapido e gratuito (servizio infob@nking).

Alla data del 30.06.2019 il 93,5% della clientela "Imprese" (4.422 conti correnti su un totale di 4.731) risultava servito dal canale Internet/Remote Banking e lo utilizzava in modo significativo (85%). Alla stessa data, il 69,1% della clientela "Privati" (10.057 conti correnti su un totale di 14.555) aveva aperto il medesimo canale e lo utilizzava in modo soddisfacente (63%).

<b>Conti correnti collegati a inbank</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>Var. %</b>
Clienti imprese	4.422	4.319	+ 2,38%
Clienti Privati	10.057	9.831	+ 2,30%

La sicurezza per l'utilizzo del canale, oltre alla password, è stata garantita dall'utilizzo di appositi dispositivi, in grado di assicurare un livello di sicurezza ottimale (al dispositivo "token" si è ora aggiunto un ulteriore strumento "Mobile OTP").

L'utente ha avuto, inoltre, la possibilità di essere informato tramite SMS ad ogni accesso al servizio e di ogni disposizione di pagamento superiore ad una soglia stabilita nonché di bloccare l'operatività dispositiva (bonifici Italia, stipendi e bonifici esteri).

## Self Banking – "loBanca"

Il servizio "lo Banca non stop" è risultato operativo su quindici filiali, in ognuna delle quali risultava presente un gestore con l'incarico di assistere la clientela nelle specifiche funzionalità e promuovere gli strumenti di monetica.

Presso le aree self è stato possibile effettuare, facilmente ed in completa autonomia, con l'utilizzo della carta Bancomat, prelevamenti di contante, disposizioni di pagamento, la stampa dell'estratto conto, la visualizzazione della posizione titoli e versamenti di contanti ed assegni, in qualsiasi momento della giornata, con notevole risparmio di tempo e di costi.

Inoltre, è stato reso disponibile un canale Internet che, attraverso l'InBank, ha consentito di visualizzare e stampare la corrispondenza nonché ogni ulteriore informazione relativa ai rapporti collegati.

Nelle filiali già attrezzate è stato raggiunto un livello di operatività soddisfacente, considerato che i clienti privati effettuano nell'area self il 67% dei versamenti ed il 93% dei prelievi per contanti.

## Monetica e servizi di incasso e pagamento

Nei primi 6 mesi del 2019 il settore della monetica e dei servizi di incasso e pagamento si è ulteriormente sviluppato.

La Banca ha continuato ad investire in risorse tecnologiche per consolidare l'efficienza operativa. Si precisa peraltro che i valori di seguito esposti risentono della minore operatività riconducibile ai primi sei mesi dell'anno che caratterizza le filiali in zona balneare.

<b>Servizio di Pagamento</b>	<b>1°sem.2019</b>	<b>Anno 2018</b>
Pagamento Effetti (disposizioni Inbank, R.I.D., RI.BA., M.A.V)	285.653	582.206
Presentazione effetti elettronici da clienti	60.175	132.832
Presentazione R.I.D. da clienti	53.123	113.483
Presentazione RI.BA, R.I.D., R.IA., M.A.V. da Banche	300.406	572.841

Per quanto attiene la moneta elettronica si sono registrati ulteriori sviluppi nella gestione delle transazioni finanziarie, raggiungendo un livello di diffusione che ne ha fatto lo strumento di pagamento preferito dalla clientela.

<b>Prodotto</b>	<b>1°sem.2019</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Var. %</b>
Carte di Debito	17.435	17.057	2,22%
Carte di Credito – “a Saldo”	6.056	6.185	-2,09%
Carte di Credito – “Revolving”	573	587	-2,39%
Carte Prepagate	2.724	2.601	4,73%

Le carte di debito collocate presso clienti sono risultate pari a 17.435, in incremento di 378 unità rispetto al dato di inizio anno.

<b>Descrizione</b>	<b>1°sem.2019</b>	<b>Anno 2018</b>
Nr. transazioni Clientela su ATM	197.386	404.278
Nr. transazioni Clientela su POS	454.173	871.929
Nr. Transazioni autostradali	6.401	17.669

<b>Descrizione</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Stazioni (punti vendita)	1.102	1.041
Esercenti	835	795
Nr. transazioni su POS	562.130	1.162.935
Importo transazioni su POS	57.860.000	135.068.217

Alla data del 30.06.2019 il numero esercenti che utilizzavano POS è risultato 835, facendo segnare un incremento di 40 esercenti rispetto al dato di fine 2018; i punti vendita serviti dalla Banca sono risultati 1.102, in crescita di 61 stazioni rispetto al dato di dicembre

## **6. LA COMUNICAZIONE E LE RELAZIONI ESTERNE**

La comunicazione con la clientela ed i soci si è avvalsa di diversi strumenti che hanno permesso di mantenere un contatto continuo con la Banca mediante informative di natura commerciale ed istituzionale.

La Banca ha mantenuto un canale privilegiato di comunicazione con i Soci mediante la pubblicazione della rivista "Noi e Voi", distribuita semestralmente via e-mail e via posta.

E' rimasto attivo un servizio di mailing. Il servizio ha raggiunto tutta la clientela che ha fornito la propria e-mail, in modo rapido ed economico, permettendo la lettura dei messaggi nei tempi e con le modalità più gradite da parte del cliente.

Sono stati sviluppati anche nuovi strumenti di comunicazione, in linea con le tendenze attuali, che hanno permesso di interagire tramite strumenti tecnologici quali smartphone e tablet. In particolare, sono state attivate due "app", per smartphone e per tablet, tramite le quali si è potuto accedere ad un insieme articolato di informazioni riguardanti la Banca ed il virtual banking.

Il sito internet ha costituito una fonte informativa ampia sia in termini di prodotti sia di notizie relative alle iniziative in corso. Dal sito è stato possibile colloquiare direttamente con la Banca, sede e filiali, mediante specifiche e-mail, che hanno permesso di interagire con il proprio gestore e/o chiedere informazioni e chiarimenti di qualsiasi natura.

In occasione dell'Assemblea dei soci, lo scorso maggio, è stata organizzata la cerimonia di consegna delle borse di studio agli studenti (soci e figli di soci) che si sono particolarmente distinti nel corso degli studi, a partire dalla licenza media.

A fini promozionali la Banca ha sponsorizzato diversi eventi e manifestazioni che si sono svolti sul territorio.

Tutte le iniziative si sono contraddistinte ed indirizzate nel campo del sociale, sottolineando il ruolo di Banca del territorio al servizio della comunità di riferimento.

## **7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS24, sono riportate nella "parte H – Operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Non sono state compiute operazioni di maggior rilevanza, ai sensi della normativa di riferimento con soggetti collegati, né, conseguentemente, sono state compiute operazioni con soggetti collegati, a fronte delle quali l'Amministratore Indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

Si evidenzia che al 30 giugno 2019 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

## **8. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO (ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 DEL C.C.)**

Il conseguimento dello scopo mutualistico è stato perseguito con le seguenti iniziative.

### **San Biagio per Noi**

L'associazione è stata costituita nel 2007 con lo scopo di attivare e promuovere una serie di servizi a carattere medico-sanitario, di prevenzione medica, culturali e ricreativi, di assistenza sociale e sostegno alla famiglia; Banca San Biagio è stato il socio sostenitore.

Al 30.06.2019 la compagine sociale contava 2.311 soci e risultava composta dai soci, clienti e dipendenti della Banca.

Nel primo semestre 2019 San Biagio per Noi, nell'ambito della sua attività di prevenzione sanitaria, ha riconfermato la Campagna Screening con possibilità di usufruire di uno screening al prezzo ridotto di 20 euro (Screening del Melanoma, Cardiologico, Oculistico, e Otorinolaringoiatrico).

Il 24 maggio 2019 si è tenuta l'Assemblea dei Soci nel corso della quale sono stati trattati argomenti di interesse per i soci quali quello dell'osteoartrite.

Nel corso del semestre sono state erogate n. 1.350 prestazioni, 1.306 nei primi sei mesi del 2018, per un controvalore di 37.763 euro.

Grazie alle convenzioni sottoscritte con centri medici specializzati sono stati inoltre erogati 303 screening specialistici (cardiologico, ginecologico, oculistico, otorinolaringoiatrico, mappatura dei nevi, ematochimico), che si confrontano ai 43 nel primo semestre del 2018.

Le risorse necessarie per il sostegno alle attività svolte sono acquisite mediante le quote dei soci ed il significativo contributo messo a disposizione dalla Banca.

### **La mutualità**

La Banca ha assicurato ai propri soci due tipi di vantaggi:

- il primo, di natura bancaria, che si concretizza nell'offerta di prodotti dedicati ai soci, privati ed imprese, a condizioni vantaggiose su un'ampia gamma di servizi;
- il secondo, di natura extrabancaria che si concretizza in diversi interventi, tra i quali, le borse di studio a favore degli studenti più meritevoli che hanno conseguito il diploma di scuola media inferiore, la maturità e la laurea con votazione eccellente.

E' stato costituito il Club Giovani Soci, indirizzato ai soci fino a 35 anni, con lo scopo di avvicinare i giovani soci alla vita della Banca, estendere la cultura della mutualità e creare iniziative che facilitino il passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro.

### **La socialità**

L'Assemblea annuale ha rappresentato l'evento più importante della vita sociale della Banca che ha invitato e sollecitato i soci a partecipare all'evento. Durante i lavori sono stati premiati i soci che da quarant'anni fanno parte della compagine sociale mediante la consegna di una targa.

La Banca ha mantenuto e ulteriormente consolidato il legame con il territorio servito ed ha continuato a sostenere le parrocchie, le scuole, l'università, le associazioni sportive, ricreative e culturali nonché i servizi alla persona mediante contributi all'azienda sanitaria locale di riferimento.

## **Il modello cooperativo a servizio del territorio**

La gestione della Banca si è ispirata ai principi di mutualità e cooperazione.

Il modello cooperativo, infatti, si incentra sulla propria capacità di cooperare, di unire gli sforzi e le risorse per raggiungere lo sviluppo ed il benessere del territorio.

Le peculiarità principali del modello si sostanziano nella prossimità al territorio servito, nella conoscenza degli operatori commerciali e delle caratteristiche economiche, elementi che permettono di instaurare una relazione duratura con i soci e i clienti.

Si è cercato di mettere al centro dell'azione della Banca il "conoscere il cliente" e la soddisfazione dei suoi bisogni.

Negli ultimi anni il quadro normativo oggetto di continue e profonde modifiche e l'aumento della pressione competitiva hanno reso più complesso "fare banca": è aumentata la volatilità dei mercati finanziari e la rischiosità degli impieghi nonché i margini reddituali si sono assottigliati.

Di fronte a tali scenari la Banca è stata vicina al territorio ed alla propria clientela, ampliando la gamma di prodotti e servizi offerti, cercando di soddisfare al meglio le esigenze dei Soci e della clientela.

## **9. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI (ART. 2528 C.C.)**

#### **Compagine sociale**

Al 30 giugno 2019 i Soci si sono attestati a 9.762 unità, 8 in più rispetto al dato di fine 2018. Le persone fisiche rappresentano il 93,08% della compagine sociale; le imprese ammontano a 676 unità.

L'espansione della base sociale è stato un obiettivo perseguito con costanza, come dimostra il continuo aumento dei soci registrato negli ultimi anni.

La regolamentazione per l'adesione alla compagine sociale è stata oggetto di una modifica in quanto la Consob, con comunicazione del 3 dicembre 2015, ha espresso la propria interpretazione circa la riconducibilità delle azioni delle BCC-CRA nel novero dei prodotti finanziari. Di conseguenza, anche le azioni sociali vanno ricomprese nel perimetro di applicazione della disciplina in materia di servizi di investimento (MiFID).

Nell'ambito dell'autovalutazione dei processi in materia, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di limitare la partecipazione al capitale dei nuovi Soci, fissando in 1.000 euro l'importo massimo sottoscrivibile, ritenendo tale limite coerente con la prevalente volontà "partecipativa" rispetto a quella di "investimento".

Di contro, le quote minime sottoscrivibili per l'adesione alla compagine sociale sono state fissate a 24, con la riduzione a 5 quote per i giovani fino a 35 anni.

## **10. IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni (di seguito anche "SCI"), è definito nel Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013.

Peraltro, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo IV, Capitolo 3, Sez.V (Il RAF, il Sistema dei Controlli Interni e l'Esternalizzazione nei Gruppi Bancari) e Capitolo 6. Sez.III (Gruppo Bancario Cooperativo – Contratto di coesione e garanzia in solido), il Contratto di Coesione ex. art.37bis, comma 3 del T.U.B. attribuisce alla Capogruppo la funzione di indirizzo e coordinamento delle BCC affiliate.

Il medesimo Contratto prevede inoltre che le funzioni aziendali di controllo delle affiliate siano svolte, in regime di esternalizzazione, dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo.

A tal fine Cassa Centrale Banca si è dotata di strutture adeguate; all'interno delle BCC affiliate sono stati nominati, a cura della Banca stessa (previo favorevole parere preventivo della Capogruppo), appositi referenti (c.d. Referenti interni), i quali svolgono compiti di supporto per le funzioni aziendali di controllo esternalizzate e segnalano alle stesse eventi o situazioni particolari verificatisi nelle società fruitrici.

### **IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF");
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa tempo per tempo vigente.

La struttura del Sistema dei Controlli Interni è articolata su tre livelli di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di I livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di II livello"), assegnati a funzioni distinte da quelle produttive;
- Internal Audit (cd. "controlli di III livello").

## IL MODELLO DI GOVERNO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e nell'ambito della relativa governance, in coerenza con le scelte e le disposizioni della Capogruppo, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo con funzioni di controllo e ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse.

Il **Direttore Generale** presta la propria collaborazione nell'assicurare l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

### FUNZIONI DI CONTROLLO

La Banca ha istituito le seguenti funzioni di controllo:

#### Funzione di Internal Audit

La Banca ha esternalizzato la Funzione Internal Audit a Cassa Centrale Banca SpA, le cui verifiche – eseguite nei sei mesi – hanno consentito una valutazione positiva dei processi adottati e, nello specifico, dell'efficacia del Sistema dei Controlli di I e II livello.

La Funzione Internal Audit è volta, da un lato, a controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni. Porta all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché degli strumenti di misurazione e controllo.

#### Funzione di Risk Management

La Funzione è stata normativamente esternalizzata alla Capogruppo Cassa Centrale Banca SpA. La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione assicurando un adeguato processo di gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management ha la finalità principale di individuare i rischi ai quali la Banca è esposta, di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.

#### Funzione di Conformità

La Funzione è stata normativamente esternalizzata alla Capogruppo Cassa Centrale Banca SpA.

La Funzione di Conformità presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

## **Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione è stata normativamente esternalizzata alla Capogruppo Cassa Centrale Banca SpA. La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

## **Funzione Ispettorato**

La Funzione Ispettorato è un'unità organizzativa di controllo trasversale, responsabile delle verifiche, presso tutte le unità della Banca, del rispetto della normativa interna e, per quanto attiene la correttezza operativa, dell'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

La Funzione ha garantito un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

La Banca ha affiancato alle citate Funzioni Aziendali di Controllo, nell'ambito del complessivo SCI, i seguenti presidi di controllo:

### **I controlli di linea**

Si identificano nei controlli di primo livello, necessari a garantire il corretto svolgimento delle operazioni. I controlli di linea, eventualmente previsti nelle procedure informatiche così come nei sistemi stessi, sono stati generalmente eseguiti dalle strutture produttive o da quelle incaricate dell'attività di back-office.

### **L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs.231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati.

Il ruolo è stato attribuito al Collegio Sindacale della Banca.

### **La Società di revisione legale**

Al soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, è stato affidato il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

### **I Presidi Aziendali Specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

Ciascun presidio specialistico ha assicurato la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza.



## **Il Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

La Banca ha nominato quale delegato per la segnalazione delle operazioni sospette, a seguito dell'esternalizzazione della Funzione Antiriciclaggio a Cassa Centrale Banca SpA, il Dott. Marco Rago.

Il Responsabile SOS valuta le segnalazioni di operazioni sospette pervenute e trasmette alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

## **Il Referente delle Funzioni Operative Importanti**

La Banca ha classificato come Funzioni Operative Importanti quelle attività/funzioni esternalizzate la cui mancata o inadeguata esecuzione può determinare il rischio di compromissione grave della redditività, della solidità patrimoniale, della continuità operativa o della conformità alle norme.

Per le FOI la Banca ha individuato un referente interno, la cui principale responsabilità riguarda il controllo del livello di servizio prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La gestione delle FOI di controllo, a seguito della costituzione del Gruppo Bancario, è affidata alle strutture in capo alla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

## **La Funzione ICT**

La Funzione ICT ha esercitato il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

## **11. INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIMA**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime si precisa che la fusione ha comportato la cessazione della Banca quale soggetto giuridico – economico al 30 giugno 2019 ma ne ha preservato la continuità dell'attività operativa nella Banca incorporante. Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **12. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE**

Con l'operazione di fusione per incorporazione nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi s.c., dal 1° luglio 2019 le attività e le passività ed il patrimonio risultanti al 30 giugno 2019 sono confluite nella Banca incorporante.

La migrazione informatica dei dati è avvenuta nei giorni festivi del 6 e 7 luglio, senza particolari disagi per i clienti e per i soci, favorita anche dal fatto che il sistema informativo Phoenix, in uso presso la Banca, è lo stesso utilizzato dalla banca incorporante e di riferimento del Gruppo di appartenenza.

## **BILANCIO SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2019**

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
<b>10.</b>	Cassa e disponibilità liquide	3.724.631	3.649.397
<b>20.</b>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.573.771	10.676.239
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	30.373	75.367
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	2.543.398	10.600.872
<b>30.</b>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	133.487.998	200.855.286
<b>40.</b>	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	783.832.872	699.125.507
	a) crediti verso banche	13.598.171	15.332.220
	b) crediti verso clientela	770.234.701	683.793.287
<b>70.</b>	Partecipazioni	58.675	-
<b>80.</b>	Attività materiali	8.490.152	5.825.343
<b>90.</b>	Attività immateriali	291	562
<b>100.</b>	Attività fiscali	9.091.200	10.167.494
	a) correnti	2.828.473	3.140.334
	b) anticipate	6.262.727	7.027.160
<b>120</b>	Altre attività	7.315.739	3.117.964
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>948.575.329</b>	<b>933.417.792</b>

### STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2019	31.12.2018
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	842.216.224	823.783.215
	a) debiti verso banche	128.265.754	168.066.784
	b) debiti verso la clientela	563.542.069	520.745.417
	c) titoli in circolazione	150.408.401	134.971.014
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	30.373	75.367
<b>60.</b>	Passività fiscali	290.071	156.888
	a) correnti	-	-
	b) differite	290.071	156.888
<b>80.</b>	Altre passività	10.149.233	15.982.153
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	1.485.420	1.388.487
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	1.754.380	1.534.685
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.058.076	1.039.173
	c) altri fondi per rischi e oneri	696.304	495.512
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	1.169.751	(442.212)
<b>140.</b>	Riserve	79.898.995	77.355.623
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	885.894	885.751
<b>160.</b>	Capitale	9.776.414	10.050.091
<b>170.</b>	Azioni proprie (-)	(346.766)	(347.451)
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.265.340	2.995.195
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>948.575.329</b>	<b>933.417.792</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	30.06.2019	30.06.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	9.290.439	9.511.654
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.945.965	9.129.137
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.561.508)	(1.727.463)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.728.931</b>	<b>7.784.191</b>
40.	Commissioni attive	3.511.974	3.639.406
50.	Commissioni passive	(311.910)	(330.017)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.200.064</b>	<b>3.309.389</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.175	9.630
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	541.224	51.787
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	483.392	(66)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.749	43.974
	c) passività finanziarie	4.083	7.879
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	76.121	115.371
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	76.121	115.371
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.556.515</b>	<b>11.270.368</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.009.847)	(1.487.445)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.117.060)	(1.425.565)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	107.213	(61.880)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.766)	-
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.538.902</b>	<b>9.782.923</b>
160.	Spese amministrative:	(9.251.002)	(8.485.747)
	a) spese per il personale	(4.925.159)	(5.039.404)
	b) altre spese amministrative	(4.325.843)	(3.446.343)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(109.220)	(202.037)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(22.166)	(235.508)
	b) altri accantonamenti netti	(87.054)	33.471
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(460.437)	(367.467)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(271)	(596)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	649.518	555.913
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.171.412)</b>	<b>(8.499.934)</b>
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.322	(3.447)
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.373.812</b>	<b>1.279.542</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(108.472)	(386.301)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.265.340</b>	<b>893.241</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.265.340</b>	<b>893.241</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	30.06.2019	30.06.2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.265.340</b>	<b>893.241</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.505	473.017
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(89.649)	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.689.107	(3.311.966)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.611.963</b>	<b>(2.838.949)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.877.303</b>	<b>(1.945.708)</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – 30.06.2019

	esistenze al 31 12 2018	Modifica saldi apertura	esistenze al 1 1 2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30 06 2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva al 30 06 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	<b>10.050.091</b>		<b>10.050.091</b>											<b>9.776.414</b>
a) azioni ordinarie	10.050.091		10.050.091											<b>9.776.414</b>
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	885.751		885.751				13.668	(13.525)						<b>885.894</b>
Riserve:	<b>77.355.623</b>		<b>77.355.623</b>	<b>2.540.192</b>		<b>3.180</b>								<b>79.898.995</b>
a) di utili	81.463.457		81.463.457	2.540.192		3.180								<b>84.006.829</b>
b) altre	(4.107.834)		(4.107.834)											<b>(4.107.834)</b>
Riserve da valutazione	(442.212)		(442.212)										1.611.963	<b>1.169.751</b>
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(347.451)		(347.451)				63.961	(63.276)						<b>(346.766)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	2.995.195		2.995.195	(2.540.192)	(455.003)								1.265.340	<b>1.265.340</b>
Patrimonio netto	90.496.997		90.496.997		(455.003)	3.180	77.629	(350.478)					2.877.303	<b>92.649.628</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – 30.06.2018**

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.06.2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	10.355.097		10.355.097	-	-										<b>10.050.091</b>
a) azioni ordinarie	10.355.097		10.355.097												<b>10.050.091</b>
b) altre azioni			-												-
Sovrapprezzi di emissione	871.848		871.848				10.013	(15.226)							<b>866.635</b>
Riserve:	80.152.596	(3.864.121)	76.288.475	834.940		1.967	-	-	-		-	-			<b>77.125.382</b>
a) di utili	80.626.551		80.626.551	834.940		1.967									<b>81.463.457</b>
b) altre	(473.955)	(3.864.121)	(4.338.076)												<b>(4.338.076)</b>
Riserve da valutazione	2.108.969	(525.452)	1.583.517										(2.838.949)		<b>(1.255.432)</b>
Strumenti di capitale			-												-
Azioni proprie	(323.685)		(323.685)				67.743	(84.662)							<b>(340.605)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	1.189.243		1.189.243	(834.940)	(354.303)								893.241		<b>893.241</b>
Patrimonio netto	94.354.067	(4.389.573)	89.964.494		(354.303)	1.967	77.756	(404.894)	-	-	-	-	(1.945.708)		<b>87.339.311</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo indiretto

	30.06.2019	30.06.2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.001.979</b>	<b>1.681.930</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.265.340	893.241
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.117.060	1.487.445
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	460.708	368.063
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	148.153	221.119
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	108.472	386.301
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.097.754)	(1.674.239)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(9.648.884)</b>	<b>(36.215.175)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.994	(77)
- attività finanziarie designate al fair value	8.057.474	(117.272)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	68.979.251	(17.633.900)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(83.502.574)	(17.128.202)
- altre attività	(3.228.029)	(1.335.724)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>12.380.732</b>	<b>34.904.193</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.208.912	35.428.788
- passività finanziarie di negoziazione	(44.994)	77
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(5.783.186)	(524.672)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>3.733.827</b>	<b>370.948</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità generata da:</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - IAS 39		
	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Liquidità assorbita da:</b>		
- acquisti di partecipazioni	(58.675)	0
- acquisti di attività materiali	(3.125.246)	(95.669)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - IAS 39		
	<b>(3.183.921)</b>	<b>(95.669)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(3.183.921)</b>	<b>(95.669)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	685	(16.920)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(475.357)	(692.797)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA</b>	<b>(474.672)</b>	<b>(709.717)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>75.234</b>	<b>(438.828)</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.649.397	4.088.225
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	75.234	(438.828)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.724.631	3.653.787

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A Politiche contabili**

- A.1 – Parte generale
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio
- A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 – Informativa sul *fair value*
- A.5 – Informativa sul c.d. «day one profit/loss»

### **PARTE B Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

### **PARTE C Informazioni sul Conto Economico**

### **PARTE D Redditività complessiva**

### **PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PARTE F Informazioni sul patrimonio**

### **PARTE G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **PARTE H Operazioni con parti correlate**

### **PARTE I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

### **PARTE L Informativa di settore**

### **PARTE M Informativa sul leasing**

*I dati contenuti nelle tabelle della Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## **PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 – Parte generale**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il bilancio semestrale al 30 giugno 2019 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2019.

Il Bilancio semestrale è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi ed è redatto in forma completa, in conformità alle prescrizioni dello IAS 1 "Presentazione del bilancio".

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio semestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing". Nel presente Bilancio semestrale è fornita evidenza della transizione al nuovo principio, delle conseguenti modifiche alle politiche contabili della Banca e l'analisi delle voci di bilancio oggetto di modifica a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16.

#### **SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un 'Conto Economico Complessivo', dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ('Prospetto della redditività complessiva').

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla predetta Circolare n. 262/2005 non sono riportate le voci non valorizzate tanto nel periodo di riferimento in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione di Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 giugno 2018 per il conto economico e al 31 dicembre 2018 per lo stato patrimoniale. Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, la Banca ha scelto di adottare l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

## **Principi contabili di nuova applicazione nel primo semestre 2019**

### **Il Nuovo principio contabile IFRS 16**

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

L'IFRS 16 prevede un cambiamento storico per quanto riguarda la contabilizzazione del lessee (utilizzatore) in quanto introduce un solo modello di contabilizzazione, il Right of Use model, secondo il criterio c.d. "Rights & Obligations" (diritti ed obblighi) soppiantando, invece, il precedente criterio basato sull'analisi del trasferimento dei rischi e benefici ("Risks & Rewards") legati al bene e sul quale era appunto imperniato il funzionamento del vecchio IAS 17.

Il nuovo principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività.

Per la Banca l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi a immobili con riferimento al contratto di locazione delle filiali e alle autovetture a noleggio.

In presenza di un nuovo lease basato ad esempio su canoni annuali a quote costanti, il nuovo standard richiede l'iscrizione di una passività finanziaria ed un diritto d'uso tra le attività nella situazione patrimoniale-finanziaria misurate come valore attuale dei pagamenti futuri. L'ammontare della passività finanziaria da riconoscere in bilancio dipende quindi, in modo importante dalle assunzioni impiegate in relazione alle caratteristiche di ciascuna tipologia di lease in essere e le eventuali opzioni di rinnovo o cessazione anticipata del contratto qualora considerate ragionevolmente certe alla data di sottoscrizione degli stessi, nonché al tasso di attualizzazione applicato.

### **Le scelte contabili**

La Banca, in coerenza con le scelte contabili adottate da Cassa Centrale Banca, ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

In sede di prima applicazione la Banca ha adottato alcuni espedienti pratici previsti dal Principio ed in particolare sono stati esclusi i contratti con durata rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi, quelli di modico valore ed i costi iniziali sono stati esclusi dalla valutazione dell'attività per il diritto di utilizzo alla data di applicazione iniziale.

Il trattamento contabile dei contratti di locazione in essere alla data di transizione che in base allo IAS 37 sono considerati "leasing finanziari" non subiscono alcuna modifica.

Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare l'IFRS 16 ai contratti di durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai i leasing di modico valore, e ha valutato di escludere dall'ambito IFRS 16 l'eventuale componente significativa relativa a prestazioni di servizi inclusa nei canoni di locazione.

### **Durata contrattuale**

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la Banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, è stata definita la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze esistenti a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari si è deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

### **Tasso di attualizzazione**

In fase di valutazione delle passività del leasing, la Banca ha attualizzato i pagamenti dovuti per il leasing in coerenza con le indicazioni fornite dalla Capogruppo utilizzando come tasso di finanziamento marginale al 1° gennaio 2019 il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza di gruppo alla data di FTA e pari a 1,32%.

### **Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16**

Per quanto sopra esposto gli effetti della prima applicazione hanno comportato un aumento delle attività materiali e, contestualmente, un incremento delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per euro 782mila. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "modified approach", in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

## **SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE**

Nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore dell'attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, si segnala che il bilancio al 30.06.2019 è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale in considerazione che la fusione, descritta alla successiva sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, ha comportato la

cessazione della Banca quale soggetto giuridico – economico al 30 giugno 2019 ma ne ha preservato la continuità dell'attività operativa nella Banca incorporante.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Banca San Biagio del Veneto Orientale in data 1 luglio 2019 ha cessato la propria attività quale soggetto giuridico-economico, essendo stata incorporata per fusione con effetto 1° luglio 2019 nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi Società Cooperativa.

La nuova realtà nascente dalla fusione è denominata Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa, al fine di non disperdere il valore sociale ed il legame territoriale nei rispettivi contesti storici di radicamento.

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio semestrale e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo avvenuta il 24 ottobre non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione alla informativa fornita.

La fusione, essendo Banca San Biagio e Banca Prealpi parte del Gruppo bancario Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano, si inquadra contabilmente come “business combinations under common control”, pertanto le attività e le passività dell'incorporata sono rilevate dall'incorporante in continuità a valori di libro, prendendo a riferimento i saldi al 30.06.2019.

#### **SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono stati adottati per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in contabilità e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale al 30 giugno 2019.

### 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali - Business Model Hold to Collect - o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie - Business Model Hold to Collect and Sell) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa).
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un Business Model Other/Trading (non riconducibili ai Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell o che non hanno superato il Test SPPI.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.



### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell che superano il Test SPPI.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al fair value. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finchè l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto recycling).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del fair value, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

### **3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate

al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime viene effettuato modalità analitica specifica o con modalità analitica forfettaria a seconda del superamento o meno della soglia dimensionale fissata a livello di Gruppo in € 200.000. Tuttavia, la Banca, sulla base di un'analisi puntuale delle singole esposizioni creditizie, ha revisionato manualmente il piano di recupero IAS di taluni rapporti la cui esposizione al 30 giugno 2019 risultava essere inferiore o uguale alla soglia di 200.000 Euro, iscrivendo maggiori accantonamenti rispetto a quelli proposti sui medesimi rapporti dal modello IFRS 9 di Gruppo, secondo le modalità deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 24.07.2019.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di

valore netto per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

#### **4 - OPERAZIONI DI COPERTURA**

In sede di introduzione dell'IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà prevista dal principio e ha scelto di continuare ad applicare integralmente le previsioni del Principio contabile IAS 39, per ogni tipologia di copertura.

##### **Criteri di classificazione**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento presentano un fair value positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

##### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

#### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

##### **Copertura del fair value (fair value hedge)**

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nel Conto Economico. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

##### **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)**

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le



condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## **5 – PARTECIPAZIONI**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Si precisa che, a partire dalla chiusura contabile riferita al 30 giugno 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

## **6 – ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita 'definita' sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali' è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti', formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione**

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;

- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Alla data del 30.06.2019 la Banca non presenta attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

## **9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

### **Attività per imposte anticipate**

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).



## 11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

## 12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

### **Criteri di cancellazione**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la fair value option sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

## 13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico, sulla base della cosiddetta fair value option prevista dal paragrafo 4.2.2 del principio IFRS 9 ossia, quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto alcuni dei prestiti obbligazionari di propria emissione correlati alle emissioni effettuate dalle CR-BCC ed acquistate dalla Banca (valutate al fair value fra le attività finanziarie).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari'.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva');
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La Banca non presenta passività della specie.

## 14 – OPERAZIONI IN VALUTA

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – ALTRE INFORMAZIONI

### 15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### 15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

### **15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

La banca adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo. Gli indicatori del trasferimento del controllo sono i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività;
- i costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

### **15.4 Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

## 15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti. La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (Net Asset Value) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities), gli Hedge Funds e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da infoprovider esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del fair value ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, Discounting Cash Flow Analysis, Option Pricing Models) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il fair value di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di

valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità:

- delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
- per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il fair value non è determinabile in modo attendibile.
- per i finanziamenti e crediti, per i quali il fair value viene calcolato al solo fine di fornire opportuna informativa in bilancio, si procede aggiornando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - input diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da infoprovider esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (Net Asset Value) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - input che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;



- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da rendere incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è 3.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio HTCS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

#### **15.6 Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### **15.7 Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel semestre la Banca ha effettuato cambiamenti di business model in relazione alle proprie attività finanziarie e pertanto si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.06.2019	54.670	

Il 30.06.2019 è la prima data di riferimento del bilancio semestrali successivo alla riclassificazione avvenuta l'1.1.2019.

Alla data del 30.06.2019 il valore di bilancio delle attività trasferite è pari a 54.602 mila euro.

Si precisa che l'operazione non ha avuto effetti sul conto economico, trattandosi di riclassifica dal portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value a quello delle attività al costo ammortizzato.

### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair Value giugno-2019 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				giugno-2019 (5)	dicembre-2018 (6)	giugno-2019 (7)	dicembre-2018 (8)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.899			(2.323)	(1.552)

Nelle colonne "Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)" sono indicati i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati nel prospetto della redditività complessiva, se il trasferimento non fosse stato effettuato.

### A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Dal punto di vista delle Banche aderenti, l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo rappresenta un momento di rilevante discontinuità rispetto al passato. Più in dettaglio, con la firma del Contratto di Coesione da parte della Banca è stata attribuita a Cassa Centrale Banca, in qualità di Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo CCB e sono stati altresì definiti i poteri attribuiti alla Capogruppo.

Questi ultimi afferiscono, in sintesi, a poteri di governo del Gruppo, poteri di individuazione ed attuazione degli indirizzi strategici e operativi del Gruppo nonché ad altri poteri necessari allo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento. Le predette attività sono proporzionate alla rischiosità delle banche affiliate misurata sulla base di un modello risk-based previsto dallo stesso Contratto di Coesione. L'obiettivo centrale di unitarietà e solidità del Gruppo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità del rischio delle singole banche affiliate, ha conseguentemente richiesto un nuovo assetto organizzativo e di processi volto, in estrema sintesi, alla riduzione del rischio a livello di Gruppo.

L'evidente conseguenza del cambiamento di obiettivi è rappresentata dalle nuove linee operative di gestione dell'Area Finanza che rispondendo ad una gestione di tesoreria accentrata e a logiche di gestione del rischio liquidità diverse, hanno imposto un cambiamento del modello di business per gli investimenti nel portafoglio titoli delle singole banche affiliate.

In relazione a quanto precede, in data 27 novembre 2018, Cassa Centrale Banca - in vista dell'imminente avvio del Gruppo CCB - ha comunicato le scelte che dovevano essere recepite dalle banche affiliate a far data dal 1 gennaio 2019, inerenti i titoli governativi già classificati nel business model HTC&S al 31 dicembre 2018 dettagliando la vita residua dei titoli oggetto di riclassifica nel portafoglio HTC ed il peso percentuale dei titoli governativi italiani nel portafoglio HTC in relazione al totale dei titoli governativi italiani.

Come conseguenza di quanto sopra, in data 11 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la decisione del cambiamento del modello di business accettando la formulazione di diversi obiettivi strategici da parte di un nuovo management di riferimento (quello di Capogruppo).

Sotto il profilo contabile, gli effetti della modifica dei modelli di business hanno avuto riflesso dal 1° gennaio 2019 e hanno comportato da un lato una riclassifica di parte del portafoglio titoli di stato italiani dalla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" alla categoria contabile "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e dall'altro un miglioramento del CET 1 ratio a seguito del venir meno di riserve OCI negative associate ai titoli riclassificati.

Nessun effetto si è manifestato invece sul conto economico, così come il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

## **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con i requisiti dei principi contabili (livelli di fair value) e con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, nonché l'utilizzo di spread creditizi. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In alcuni casi il fair value delle attività e passività è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi. In particolare, tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati, gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* di mercato) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Model*, *Option Pricing Models*) che includano i fattori di rischio rappresentativi che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se

disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;

6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornire opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati di mercato diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, in fase di sua determinazione sulla base di modelli valutativi, input osservabili o non osservabili. Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito allo strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero di rilevante variabilità) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato il cui impatto non è trascurabile;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

#### **A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni**

Con riferimento al bilancio alla data del 30 giugno 2019 la Banca ha svolto un'analisi dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico. Tale analisi ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

La Banca, invece, non ha svolto tale analisi di sensitività per gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 – Altre informazioni".

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Al 30 giugno 2019 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	2.269	304	-	2.241	8.436
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	30	-	-	75	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.239	304	-	2.165	8.436
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	111.432	-	22.056	78.761	-	22.095
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>111.432</b>	<b>2.269</b>	<b>22.360</b>	<b>178.761</b>	<b>2.241</b>	<b>30.530</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	30	-	-	75	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75</b>	<b>-</b>



### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	8.436	22.095	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	14	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	14	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	8.132	53	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	8.080	-	-	-	-
3.3 Perdite	-	-	-	52	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	52	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	52	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	53	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	304	22.056	-	-	-

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2019				31.12.2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	783.833	213.625	3.095	606.544	699.126	117.832	3.375	617.685
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>783.833</b>	<b>213.625</b>	<b>3.095</b>	<b>606.544</b>	<b>699.126</b>	<b>117.832</b>	<b>3.375</b>	<b>617.685</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	842.216	-	35.729	806.487	823.783	-	80.218	743.565
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>842.216</b>	<b>-</b>	<b>35.729</b>	<b>806.487</b>	<b>823.783</b>	<b>-</b>	<b>80.218</b>	<b>743.565</b>

#### A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito, si evidenzia che la Banca non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	30.06.2019	31.12.2018
a) Cassa	3.725	3.649
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.725</b>	<b>3.649</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 24 mila euro.

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	30	-	-	75	-
1.1 di negoziazione	-	30	-	-	75	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>30</b>	-	-	<b>75</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>30</b>	-	-	<b>75</b>	-

L'importo di cui alla lettera B) sottovoce 1.1 "Derivati finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela o con le controparti di sistema. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti / controparti

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	30	75
<b>Totale B</b>	<b>30</b>	<b>75</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca presenta, oltre alle attività detenute per la negoziazione, attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; si rimanda quindi l'informativa al seguente paragrafo 2.5.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca presenta, oltre alle attività detenute per la negoziazione, attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value; si rimanda quindi l'informativa al seguente paragrafo 2.5.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	2.239	-	-	2.165	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	305	-	-	8.436
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	305	-	-	8.436
<b>Totale</b>	-	<b>2.239</b>	<b>305</b>	-	<b>2.165</b>	<b>8.436</b>

La voce "Finanziamenti", pari a 305 mila euro, include i finanziamenti relativi a interventi di sistema per la soluzione della crisi di alcune banche di credito cooperativo.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori / emittenti

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.239</b>	<b>2.165</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>305</b>	<b>8.436</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	305	8.436
di cui: imprese di assicurazione	-	8.079
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.544</b>	<b>10.601</b>

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.432</b>	-	-	<b>178.761</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	111.432	-	-	178.761	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>22.056</b>	-	-	<b>22.095</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>111.432</b>	-	<b>22.056</b>	<b>178.761</b>	-	<b>22.095</b>

Nei titoli di capitale di livello 3 sono ricompresi:

- le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, pari a 21.806 mila euro, che non rientrano in tale definizione in base ai principi contabili internazionali;
- gli strumenti di capitale AT1, pari a 167 mila euro, sottoscritti indirettamente per il tramite del Fondo Temporaneo nell'ambito degli interventi disposti dallo stesso;
- gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1), pari a 83 mila euro, emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari.

Le partecipazioni sono di seguito elencate.

<b>Società partecipata</b> (caratteristiche nominali dei titoli)	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio</b>
ICCREA BANCA Spa - Roma (n. 101.664 azioni - valore nominale Euro 51,65)	5.251	5.251
BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO Spa (n. 193.127 azioni - valore nominale Euro 2,50)	483	224
FEDERAZIONE VENETA DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc.Coop. - (n. 6.492 azioni - valore nominale Euro 25,82)	168	168
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 3 quote da Euro 258,23)	1	1
CASSA CENTRALE BANCA Spa (n. 276.092 azioni - valore nominale Euro 52,00)	14.357	16.140
ASSI.CRA SRL (n. 20.851 quote da Euro 1,00)	21	21
BANCA ETICA (n. 30 quote da Euro 51,64)	2	2
<b>Totale</b>	<b>20.283</b>	<b>21.806</b>

**3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>111.432</b>	<b>178.761</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	111.432	178.761
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>22.056</b>	<b>22.095</b>
a) Banche	21.699	21.694
b) Altri emittenti:	357	400
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	189	342
- società non finanziarie	168	59
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>133.488</b>	<b>200.855</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	111.502	111.502	-	-	70	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 30.06.2019</b>	<b>111.502</b>	<b>111.502</b>	-	-	<b>70</b>	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>179.015</b>	<b>179.015</b>	-	-	<b>255</b>	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.



## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 30.06.2019						TOTALE 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>13.598</b>	-	-	<b>617</b>	<b>2.207</b>	<b>10.949</b>	<b>15.332</b>	-	-	<b>598</b>	<b>2.120</b>	<b>12.694</b>
1. Finanziamenti	10.949	-	-	-	-	10.949	12.694	-	-	-	-	12.694
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.696	-	-	X	X	X	7.416	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	6.208	-	-	X	X	X	5.235	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	44	-	-	X	X	X	43	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamento per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	44	-	-	X	X	X	43	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.650	-	-	617	2.207	-	2.638	-	-	598	2.120	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.650	-	-	617	2.207	-	2.638	-	-	598	2.120	-
<b>Totale</b>	<b>13.598</b>	-	-	<b>617</b>	<b>2.207</b>	<b>10.949</b>	<b>15.332</b>	-	-	<b>598</b>	<b>2.120</b>	<b>12.694</b>

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 3.924 mila euro.

I depositi a scadenza di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assoluta in via indiretta, pari a 5.193 mila euro, detenuta presso Cassa Centrale Banca. Nella sottovoce B.2.2 sono ricompresi i prestiti subordinati per 2.122 mila euro che la Banca ha in essere con altre Banche di Credito Cooperativo.

Si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 30.06.2019						TOTALE 31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>Finanziamenti</b>	<b>535.677</b>	<b>20.114</b>	-	-	-	<b>595.595</b>	<b>538.807</b>	<b>23.815</b>	-	-	-	<b>604.991</b>
1.1. Conti correnti	76.624	3.966	-	X	X	X	83.967	4.666	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	399.469	15.843	-	X	X	X	392.884	18.508	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.661	129	-	X	X	X	10.087	142	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	49.923	176	-	X	X	X	51.869	498	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>214.443</b>	-	-	<b>213.008</b>	<b>888</b>	-	<b>121.171</b>	-	-	<b>117.234</b>	<b>1.255</b>	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	214.443	-	-	213.008	888	-	121.171	-	-	117.234	1.255	-
<b>Totale</b>	<b>750.120</b>	<b>20.114</b>	-	<b>213.008</b>	<b>888</b>	<b>595.595</b>	<b>659.978</b>	<b>23.815</b>	-	<b>117.234</b>	<b>1.255</b>	<b>604.991</b>

Il dato relativo al fair value è stato ottenuto utilizzando la procedura informatica che prevede l'applicazione di un tasso risk free.

Nella voce mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" che, non presentando i requisiti previsti dallo IFRS 9 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. La voce comprende l'importo di 965 mila euro per mutui ceduti pro soluto a banche e l'importo di 47.760 mila euro riferito a crediti autocartolarizzati nel 2012 e nel 2013.

La voce "Altri titoli di debito" comprende i titoli dello stato italiano e spagnolo per 213.555 mila euro. Il saldo comprende inoltre titoli unrated, per 888 mila euro, emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi di alcune BCC.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni della Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare ed alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella parte E della Nota Integrativa - qualità del credito.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>214.443</b>	-	-	<b>121.171</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	213.555	-	-	119.917	-	-
b) Altre società finanziarie	888	-	-	1.255	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>535.677</b>	<b>20.114</b>	-	<b>538.807</b>	<b>23.815</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	486	-	-	495	-	-
b) Altre società finanziarie	12.249	-	-	11.972	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	304.043	12.942	-	307.463	14.161	-
d) Famiglie	218.900	7.173	-	218.878	9.653	-
<b>Totale</b>	<b>750.120</b>	<b>20.114</b>	-	<b>659.978</b>	<b>23.815</b>	-

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	215.833	214.215	2.005	-	137	608	-	-
<b>Finanziamenti</b>	483.358	39.345	66.843	43.679	761	2.815	23.565	1
<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>699.191</b>	<b>253.560</b>	<b>68.848</b>	<b>43.679</b>	<b>898</b>	<b>3.423</b>	<b>23.565</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>607.115</b>	<b>59.307</b>	<b>73.427</b>	<b>55.678</b>	<b>926</b>	<b>4.305</b>	<b>31.863</b>	<b>1</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

#### **Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

#### **Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

#### **Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70**

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. SCOUTING SPA	Bellaria Igea Marina (RN)	Bologna	6,29%	6,29%
2. CESVE SPA	Padova	Padova	0,06%	0,06%

Si precisa che, a partire dalla chiusura contabile riferita al 30 giugno 2019, le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nei bilanci individuali della Capogruppo e delle singole entità del gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce 70 "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto.

L'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della Capogruppo o della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Rientrano in tale ambito le partecipazioni detenute dalla banca nelle società Scouting Spa e Cesve Spa.

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni		Valore di bilancio	Fair value	Dividendi Percepiti
	<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-
	<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
	<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>58</b>	<b>58</b>	-
1.	SCOUTING SPA	51	51	-
2.	CESVE SPA	7	7	-
<b>Totale</b>		<b>58</b>	<b>58</b>	-

Alla data del 30.06.2019 il fair value delle partecipate è assunto pari al valore di bilancio.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>58</b>	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	58	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>58</b>	-
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo - voce 80

Attività/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.642</b>	<b>5.825</b>
a) terreni	425	168
b) fabbricati	5.662	4.199
c) mobili	682	610
d) impianti elettronici	73	90
e) altre	800	758
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>848</b>	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	806	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	42	-
<b>Totale</b>	<b>8.490</b>	<b>5.825</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>168</b>	<b>8.462</b>	<b>5.759</b>	<b>1.506</b>	<b>4.764</b>	<b>20.659</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.263	5.148	1.416	4.006	14.833
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>168</b>	<b>4.199</b>	<b>610</b>	<b>90</b>	<b>758</b>	<b>5.825</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>257</b>	<b>1.578</b>	<b>180</b>	<b>4</b>	<b>158</b>	<b>2.177</b>
B.1 Acquisti	257	1.557	180	4	158	2.156
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21	-	-	-	21
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>115</b>	<b>109</b>	<b>21</b>	<b>115</b>	<b>361</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	3	3
C.2 Ammortamenti	-	115	109	21	112	357
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>425</b>	<b>5.662</b>	<b>682</b>	<b>73</b>	<b>800</b>	<b>7.642</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.378	5.257	1.437	4.035	15.107
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>425</b>	<b>10.040</b>	<b>5.939</b>	<b>1.510</b>	<b>4.835</b>	<b>22.749</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Relativamente a "Terreni", "Fabbricati" e per le restanti attività materiali la Banca applica il criterio del costo.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La voce B.1 "Acquisti", relativamente alle colonne "Terreni" e "Fabbricati", fa riferimento all'acquisto dell'immobile di Fossalta di Portogruaro, rispettivamente per 257 e 557 mila euro. Alla voce è inoltre incluso il primo acconto di 1.000 mila euro per la realizzazione della nuova sede.

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce all'unità immobiliare di Bibione.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 48 mila euro
- arredi per 623 mila euro
- opere d'arte per 11 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti di allarme e ripresa televisiva per 66 mila euro
- impianti di comunicazione per 7 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchine e attrezzature generiche per 645 mila euro
- casseforti e armadi blindati per 68 mila euro
- macchine ordinarie d'ufficio per 15 mila euro
- automezzi per 72 mila euro.

#### Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15%
Arredi	15%
Banconi blindati o cristalli blindati	20%
Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti	25%
Macchine elettroniche e computers	33%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Autoveicoli, motoveicoli e simili	25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vita utile in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	34
Arredi, macchinari, apparecchi e attrezzature varie	7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4
Macchine elettroniche e computers	3
Automezzi	4

#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.



## 8.8 Rimanzene di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca ha contratto impegni di acquisto su attività materiali per 6.357 mila euro oltre IVA relativamente alla nuova sede di Fossalta di Portogruaro ed all'allestimento della nuova filiale di Cesarolo.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	TOTALE 30.06.2019		TOTALE 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	-	X	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	1	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	800	-	800
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	799	-	799
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	1	-	1
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	800	-	800
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	800	-	800
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

### **9.3 Attività immateriali: altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

#### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	5.003	811	5.814
Immobilizzazioni materiali	45	9	54
Fondi per rischi e oneri	312	22	334
Costi amministrativi	3	-	3
Altre voci	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.363</b>	<b>841</b>	<b>6.205</b>

#### In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	10	20	30
TFR	28	-	28
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>20</b>	<b>58</b>

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri per coprire il recupero dei valori non dedotti nei precedenti esercizi.

Nella voce Crediti sono esposte le imposte anticipate relative a svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela trasformabili in credito d'imposta, per 5.814 mila euro, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo (art. 2, commi 56-bis/56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 come modificato L. n. 214/2011).

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 con riferimento al fondo per la copertura di perdite attese nei confronti della clientela, iscritti in bilancio in sede di prima applicazione del principio IFRS9, ne ha previsto la deducibilità dalla base imponibile IRES e IRAP per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, e per il 90% in quote costanti nei nove periodi di imposta successivi. A tale riguardo si precisa che la Banca non ha proceduto all'iscrizione in bilancio di crediti per attività fiscali anticipate rinvenienti dalla deducibilità dei nove decimi delle perdite.

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

### In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	31	6	37
<b>TOTALE</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>37</b>

### In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	144	109	253
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>109</b>	<b>253</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.169</b>	<b>7.169</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6.205</b>	<b>6.169</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.205	6.169
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.205	6.169
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.169</b>	<b>7.169</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.169	7.169
a) rigiri	6.169	7.169
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.205</b>	<b>6.169</b>

Le diminuzioni delle imposte anticipate corrispondono allo scarico del loro saldo antecedente al 30/06/2019 conseguentemente il flusso economico di competenza del periodo risulta pari al differenziale di incrementi e diminuzioni.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>5.814</b>	<b>5.814</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.814</b>	<b>5.814</b>

Nella tabella sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione. Per effetto della disciplina introdotto con L. n. 145/2018 non vi sono nel periodo rigiri riferite a rettifiche su crediti verso clientela di cui alla L. n. 214/2011.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>35</b>	<b>36</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>37</b>	<b>35</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	35
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	37	35
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>35</b>	<b>36</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	35	36
a) rigiri	35	36
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>37</b>	<b>35</b>

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>858</b>	<b>69</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>58</b>	<b>858</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	58	858
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	58	858
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>858</b>	<b>69</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	858	69
a) rigiri	858	69
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
e) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>58</b>	<b>858</b>

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità rilevata sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 31.12.2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>122</b>	<b>1.189</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>253</b>	<b>122</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	253	122
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	253	122
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>122</b>	<b>1.189</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	122	1.189
a) rigiri	122	1.189
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
d) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>253</b>	<b>122</b>

Le imposte anticipate si riferiscono alla fiscalità rilevata sulle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-51	-117	-	-168
Acconti versati (+)	-	139	-	139
Ritenute d'acconto subite(+)	2	-	-	2
Altri crediti di imposta (+)	2.194	-	-	2.194
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	510	510
<b>Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>2.145</b>	<b>22</b>	<b>510</b>	<b>2.677</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	133	-	-	133
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	15	-	3	18
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>148</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>151</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>2.293</b>	<b>22</b>	<b>513</b>	<b>2.828</b>



Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è rilevato l'importo di 510 mila euro riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010, da parte della procedura di liquidazione per le Banche di Credito Cooperativo interessate da interventi di risanamento.

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 126 mila euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1 quater DL 201/2011.

### **Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

### **Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**

#### **12.1 Altre attività: composizione**

Voci di bilancio	30.06.2019	31.12.2018
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	1.562	1.302
Partite in corso di lavorazione	3.813	157
Clienti e ricavi da incassare	613	974
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	119	35
Migliorie e spese incrementative su beni separabili	415	463
Anticipi a fornitori	107	55
Altri debitori diversi	686	132
<b>Totale</b>	<b>7.316</b>	<b>3.118</b>

I crediti verso erario comprendono il credito riferito all'imposta di bollo per 1.221 mila euro.

La voce "Clienti e ricavi da incassare" comprende commissioni per servizi resi, commissioni assicurative, leasing e di intermediazione creditizia.

Alla voce "Partite in corso di lavorazione" è evidenziato il credito di 3.703 mila euro per i titoli che verranno assegnati a fine anno per l'operazione di cartolarizzazione sofferenze Buonconsiglio 2 effettuata con Cassa Centrale Banca.

## Passivo

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 30.06.2019				TOTALE 31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>124.266</b>	X	X	X	<b>124.519</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>4.000</b>	X	X	X	<b>43.548</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.027	X	X	X	327	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	41.998	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	41.998	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	972	X	X	X	1.222	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>128.266</b>	-	-	<b>128.266</b>	<b>168.067</b>	-	-	<b>168.067</b>

I criteri di determinazione del fair value sono riportati nella Parte A – Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche centrali figurano le operazioni di rifinanziamento T-Ltro II presso la Banca Centrale Europea per 124.266 mila euro.

La sottovoce 2.6 "Altri debiti" espone il debito connesso con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dal IFRS 9 per la loro integrale cancellazione dal bilancio, pari a 972 mila euro.

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 30.06.2019				TOTALE 31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	527.784	X	X	X	498.801	X	X	X
2 Depositi a scadenza	31.038	X	X	X	17.818	X	X	X
3 Finanziamenti	157	X	X	X	196	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	157	X	X	X	196	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	851	X	X	X	-	X	X	X
6 Altri debiti	3.712	X	X	X	3.930	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>563.542</b>	-	-	<b>563.542</b>	<b>520.745</b>	-	-	<b>520.745</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3.823 mila euro.

La sottovoce 3.2 "Finanziamenti Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I. alla realizzazione di investimenti ovvero per esigenze di incremento del capitale circolante.

La sottovoce 5 "Altri debiti" risulta così composta:

- fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per 1.015 mila euro;
- debiti verso le società veicolo con riferimento alle operazioni di autocartolarizzazione per 2.697 mila euro.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 30.06.2019				TOTALE 31.12.2018			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	35.729	-	35.729	-	80.218	-	80.218	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	35.729	-	35.729	-	80.218	-	80.218	-
2. altri titoli	114.679	-	-	114.679	54.753	-	-	54.753
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	114.679	-	-	114.679	54.753	-	-	54.753
<b>Totale</b>	<b>150.408</b>	<b>-</b>	<b>35.729</b>	<b>114.679</b>	<b>134.971</b>	<b>-</b>	<b>80.218</b>	<b>54.753</b>

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 35.492 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce a certificati di deposito. Tali strumenti sono classificati a livello 3.

### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

### 1.6 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere operazioni della specie, sia con riferimento ai debiti verso banche sia in relazione ai debiti verso clientela.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE 30.06.2019					TOTALE 31.12.2018				
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A.Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B.Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	30	-	X	X	-	75	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	30	-	X	X	-	75	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>TOTALE B</b>	X	-	<b>30</b>	-	X	X	-	<b>75</b>	-	X
<b>TOTALE A+B</b>	X	-	<b>30</b>	-	X	X	-	<b>75</b>	-	X

Legenda

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui al punto B.1.1."Derivati Finanziari di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### **2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### **Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**

Poiché la Banca non ha posto in essere derivati di copertura, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

### **Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50**

Poiché alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

### **Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

### **Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.207	1.200
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	0	0
Bonifici elettronici da regolare	251	63
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	40	49
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.356	766
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	108	173
Debiti verso il personale	2.564	2.346
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	257	474
Altre partite in corso di lavorazione	757	467
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	89	3
Saldo partite illiquide di portafoglio	447	10.251
Creditori diversi - altre	73	190
<b>Totale</b>	<b>10.149</b>	<b>15.982</b>

Il "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

La voce "debiti verso il personale" accoglie il debito per prepensionamenti futuri per 2.085 mila euro e altre competenze per 479 mila euro.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>Totale 31.12.2018</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.388</b>	<b>1.839</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>101</b>	<b>21</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	21
B.2 Altre variazioni	90	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>472</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	4	432
C.2 Altre variazioni	0	39
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.485</b>	<b>1.388</b>
<b>Totale</b>	<b>1.485</b>	<b>1.388</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è riferita agli interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC), pari a 11 mila euro.

La sottovoce B.2 'Altre variazioni' comprende utili attuariali, pari a 90 mila euro.

## 9.2 Altre informazioni

### Fondo TFR calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile

	30.06.2019	31.12.2018
<b>Fondo iniziale</b>	<b>1.322</b>	<b>1.730</b>
Variazioni in aumento	31	24
Variazioni in diminuzione	4	432
<b>Fondo finale</b>	<b>1.350</b>	<b>1.322</b>

Nel corso del periodo sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 174 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 29 mila euro.

### Altre informazioni

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,77%;
- tasso annuo di inflazione: 1,50%;
- tasso annuo di incremento TFR: 2,625%;
- incremento annuo retribuzioni impiegati e quadri: 1%;
- incremento annuo retribuzione dirigenti: 2,5%.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS 19.

La valutazione del trattamento di fine rapporto al 30.06.2019 è stata effettuata, come per il precedente esercizio, utilizzando quale tasso di attualizzazione l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating A.

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili delle ipotesi assunte. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione o di inflazione di 25 punti nonché di ipotizzare un maggiore tasso di turnover, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Parametro	Variazione ipotizzata	Valore passività
Tasso attualizzazione	-0,25%	1.425
Tasso attualizzazione	+0,25%	1.371
Tasso inflazione	-0,25%	1.381
Tasso inflazione	+0,25%	1.414
Turnover	+1%	1.389
Turnover	-1%	1.407



## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30.06.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.058	1.039
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	696	496
4.1 controversie legali e fiscali	234	175
4.2 oneri per il personale	210	182
4.3 altri	252	138
<b>Totale</b>	<b>1.754</b>	<b>1.535</b>

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>496</b>	<b>496</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>365</b>	<b>365</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	115	115
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	250	250
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>164</b>	<b>164</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	28	28
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	136	136
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>696</b>	<b>696</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nel periodo.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità mentre i relativi utilizzi sono indicati tra le Altre variazioni in diminuzione della sottovoce C.3.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	93	508	67	<b>668</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	17	129	244	<b>390</b>
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>637</b>	<b>311</b>	<b>1.058</b>

	Fondi per gli impegni e le garanzie finanziarie fuori bilancio con riferimento alla riduzione di valore a norma dell'IFRS 9 <i>Allegato V Parte 2.106-109</i>		
	Strumenti senza un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (Fase 1)	Strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)	Strumenti deteriorati (Fase 3)
	IFRS 9.2.1 (e),(g), IFRS 9.4.2.(c), IFRS9.5.5, IFRS 9.B2.5; IFRS 7.35H (a)	IFRS 9.2.1 (e),(g), IFRS 9.4.2.(c),IFRS9.5.5, IFRS 9.B2.5; IFRS 7.35H (b) (i)	IFRS 9.2.1 (e),(g), IFRS 9.4.2.(c),IFRS9.5.5, IFRS 9.B2.5; IFRS 7.35H (b) (ii)
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	87	505	67
Garanzie finanziarie date	6	126	60
Altri impegni dati	17	6	184

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal nuovo modello di impairment così come introdotto con l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti.

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	30.06.2019	31.12.2018
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	210	182
4. Controversie legali e fiscali	234	175
5. Altri fondi per rischi e oneri	252	138
<b>Totale</b>	<b>696</b>	<b>496</b>

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Oneri per il personale, per 210 mila euro.

L'importo si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 0,77%
- tasso atteso di inflazione: 1,50%
- turn-over: 5%.

La valutazione attuariale del premio di fedeltà al 30.06.2019 è stata condotta da un attuario esterno indipendente come previsto dallo IAS 19, utilizzando quale tasso di attualizzazione l'indice iboxx corporate di rating «AA».

Fondo controversie legali, pari a 234 mila euro.

Il Fondo "controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso.

Altri Fondi per 252 mila euro.

L'importo è così composto:

- Fondo per risoluzione crisi banche in difficoltà, pari a 115 mila euro. Il Fondo accoglie i probabili futuri esborsi per la risoluzione della crisi di banche di credito cooperativo.
- Fondo beneficenza e mutualità, per 137 mila euro.

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di amministrazione.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Poiché la Banca non ha emesso azioni rimborsabili, non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voce di bilancio	30.06.2019			31.12.2018		
	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	-	289.253	<b>289.253</b>	-	297.627	<b>297.627</b>
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>289.253</b>	<b>289.253</b>	-	<b>297.627</b>	<b>297.627</b>
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	10.637	<b>10.637</b>	-	10.658	<b>10.658</b>
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>10.637</b>	<b>10.637</b>	-	<b>10.658</b>	<b>10.658</b>
<b>Totale A+B</b>	-	<b>299.890</b>	<b>299.890</b>	-	<b>308.285</b>	<b>308.285</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 9.776 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Le azioni proprie riacquistate sono 10.637.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>308.285</b>	-
- interamente liberate	308.285	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-10.658	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>297.627</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.962</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.962	0
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.336</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.941	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	8.395	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>289.253</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	10.637	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	299.890	-
- interamente liberate	299.890	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Voci/Tipologie	30.06.2019	31.12.2018
<b>Valore nominale per azione (in centesimi di euro)</b>	<b>32,60</b>	<b>32,60</b>
<b>- Interamente liberate:</b>		
Numero:	299.890	308.825
Valore (in migliaia di euro):	9.776	10.050
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni:</b>		
Numero di azioni sotto contratto:	0	0
Valore complessivo:	0	0

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	giugno-2019	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2019 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)				
<b>Capitale sociale:</b>	9.776	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0	1.294
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	886	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	48
<b>Riserve ( voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserva legale	83.699	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	0			
Altre Riserve di utili	308	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-4.108	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve di valutazione ( voce 110 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserve di rivalutazione monetaria	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.433	secondo IAS/IFRS	0	
Riserva per copertura flussi finanziari	0	secondo IAS/IFRS	0	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	0	secondo IAS/IFRS	0	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-263	secondo IAS/IFRS	0	
Altre riserva di valutazione	0	secondo IAS/IFRS	0	
<b>Totale</b>	<b>91.731</b>		<b>0</b>	<b>1.342</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta sopra il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di periodo, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto e a fondi di quiescenza a benefici definiti.

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve

## 12.6 Altre informazioni

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio</b>	<b>5.868</b>	<b>3.210</b>	<b>676</b>	<b>9.754</b>
Numero soci: ingressi	57	32	11	<b>100</b>
Numero soci: uscite	54	27	11	<b>92</b>
<b>Numero soci al 30 giugno-2019</b>	<b>5.871</b>	<b>3.215</b>	<b>676</b>	<b>9.762</b>

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE giugno-2019	TOTALE dicembre-2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>154.924</b>	<b>8.205</b>	<b>840</b>	<b>163.969</b>	<b>162.991</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.285	473	-	1.758	2.301
e) Società non finanziarie	132.095	5.848	760	138.702	137.830
f) Famiglie	21.544	1.884	80	23.508	22.860
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>26.783</b>	<b>1.326</b>	<b>444</b>	<b>28.553</b>	<b>29.852</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.270	-	-	3.270	4.048
d) Altre società finanziarie	581	-	-	581	573
e) Società non finanziarie	18.379	1.244	424	20.047	20.622
f) Famiglie	4.553	83	20	4.656	4.609

Gli impegni a erogare fondi sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2.070 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 933 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 266 mila euro.

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.



### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30.06.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.397
4. Attività materiali	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

Gli ammontari riportati in tabella rappresentano i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestione individuale Portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>539.451</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	89.253
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	32.459
2. altri titoli	56.794
c) titoli di terzi depositati presso terzi	89.253
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	450.198
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>224.435</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

#### **Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

Altre operazioni	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	46.366
a) acquisti	20.343
b) vendite	26.023
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	151.276
a) gestioni patrimoniali	23.258
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	82.748
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	7.000
d) altre quote di OICR	38.270
3. Altre operazioni	26.790
<b>Totale</b>	<b>224.435</b>

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso del periodo relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine periodo dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

L'importo di cui al punto 3 si riferisce alla consistenza dei portafogli della clientela in consulenza avanzata.

#### **5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari.

#### **6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

#### **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

#### **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La Banca non presenta attività a controllo congiunto.

## 9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 30.06.2019	Totale 31.12.2018
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>105.547</b>	<b>84.386</b>
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	105.033	83.938
3. cassa	77	2
4. altri conti	437	446
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>105.993</b>	<b>94.637</b>
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	105.986	94.613
3. altri conti	8	24

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 447 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	344	-	X	344	383
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	946	7.700	X	8.646	8.864
3.1 Crediti verso banche	44	29	X	72	44
3.2 Crediti verso clientela	903	7.671	X	8.573	8.820
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	300	265
<b>Totale</b>	<b>1.291</b>	<b>7.700</b>	<b>-</b>	<b>9.290</b>	<b>9.512</b>

La sottovoce 3 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" comprende gli interessi riferiti a:

- conti correnti e depositi per 1.608 mila euro;
- mutui per 5.310 mila euro;
- altri finanziamenti per 222 mila euro;
- interessi su esposizioni deteriorate per 531 mila euro.

La sottovoce 6 "Passività finanziarie", pari a 300 mila euro, comprende gli interessi maturati sui finanziamenti contratti con la Banca Centrale Europea nell'ambito dell'operazione T-Ltro II.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	28	1

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(736)	(811)	-	(1.547)	(1.717)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(0)	X	-	(0)	(3)
1.3 Debiti verso clientela	(735)	X	-	(735)	(730)
1.4 Titoli in circolazione	X	(811)	-	(811)	(984)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(2)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(13)	(9)
<b>Totale</b>	<b>(736)</b>	<b>(811)</b>	<b>(1)</b>	<b>(1.562)</b>	<b>(1.728)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	(6)	-

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 578 mila euro;
- depositi vincolati per 70 mila euro;
- altre operazioni per 87 mila euro.

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 316 mila euro;
- certificati di deposito per 496 mila euro.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
Interessi passivi su passività in valuta	-	-

#### 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso del periodo non ha posto in essere derivati di copertura.

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
a) garanzie rilasciate	91	99
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	926	1.002
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	20	15
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	15	14
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	193	199
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	96	116
8. attività di consulenza	85	91
8.1. in materia di investimenti	85	91
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	517	566
9.1. gestioni di portafogli	91	75
9.1.1. individuali	91	75
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	352	417
9.3. altri prodotti	73	74
d) servizi di incasso e pagamento	1.133	1.126
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	6
f) servizi per operazioni di factoring	-	1
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.349	1.397
j) altri servizi	11	9
<b>Totale</b>	<b>3.512</b>	<b>3.639</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>710</b>	<b>765</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	193	199
3. servizi e prodotti di terzi	517	566
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

### 2.3 Commissioni passive: composizione - voce 50

Servizi/Valori	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
a) garanzie ricevute	-	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(48)	(57)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(31)	(34)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(17)	(23)
3.1 proprie	(17)	(23)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(245)	(245)
e) altri servizi	(18)	(27)
<b>Totale</b>	<b>(312)</b>	<b>(330)</b>

## 2.4 Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 30.06.2018		
	In un determinato momento nel tempo	Lungo un periodo di tempo	TOTALE	In un determinato momento nel tempo	Lungo un periodo di tempo	TOTALE
a) garanzie rilasciate	-	91	91	-	99	99
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	734	192	926	821	181	1.002
d) servizi di incasso e pagamento	1.133	-	1.133	1.126	-	1.126
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	2	2	-	6	6
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	1	1
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	1.349	1.349	-	1.397	1.397
j) altri servizi	11	-	11	9	-	9
<b>Totale</b>	<b>1.878</b>	<b>1.634</b>	<b>3.512</b>	<b>1.956</b>	<b>1.684</b>	<b>3.640</b>



### Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nel periodo e con riferimento al dato di confronto non sono stati rilevati dividendi.

### Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

##### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione - voce 80

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	17
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	<b>(7)</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	(7)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(7)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	-	-	-	-	<b>10</b>
<b>Totale 30.06.2018</b>	-	-	-	-	<b>10</b>

Nel "risultato netto" delle "attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

### Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	TOTALE 30.06.2019			TOTALE 30.06.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>2.461</b>	<b>(1.978)</b>	<b>483</b>	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.461	(1.978)	483	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>54</b>	-	<b>54</b>	<b>44</b>	-	<b>44</b>
2.1 Titoli di debito	54	-	54	44	-	44
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>2.515</b>	<b>(1.978)</b>	<b>537</b>	<b>44</b>	-	<b>44</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>4</b>	-	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>(1)</b>	<b>7</b>
1.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.3 Titoli in circolazione	4	-	4	8	(1)	7
<b>Totale passività</b>	<b>4</b>	-	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>(1)</b>	<b>7</b>

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non detiene attività e passività finanziarie designate al fair value.

**7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>128</b>	-	<b>(52)</b>	-	<b>76</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	82	-	-	-	82
1.4 Finanziamenti	46	-	(52)	-	(6)
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>128</b>	-	<b>(52)</b>	-	<b>76</b>
<b>Totale 30.06.2018</b>	<b>152</b>	-	<b>(36)</b>	-	<b>116</b>

**Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale giugno-2019	Totale giugno-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(110)	-	-	122	-	<b>12</b>	-
- finanziamenti	(1)	-	-	1	-	<b>1</b>	-
- titoli di debito	(110)	-	-	121	-	<b>11</b>	<b>4</b>
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(294)	(51)	(10.243)	1.270	8.189	<b>(1.129)</b>	<b>(1.426)</b>
- finanziamenti	(19)	(51)	(10.243)	1.125	8.189	<b>(999)</b>	<b>(1.073)</b>
- titoli di debito	(275)	-	-	145	-	<b>(130)</b>	<b>(353)</b>
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(404)</b>	<b>(51)</b>	<b>(10.243)</b>	<b>1.392</b>	<b>8.189</b>	<b>(1.117)</b>	<b>(1.426)</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale giugno-2019	Totale giugno-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(10)	-	-	117	-	107	(62)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<b>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(10)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>117</b>	<b>-</b>	<b>107</b>	<b>(62)</b>

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

	TOTALE 30.06.2019	TOTALE 30.06.2018
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	8	0

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
1) Personale dipendente	(4.720)	(4.870)
a) salari e stipendi	(3.201)	(3.305)
b) oneri sociali	(823)	(861)
c) indennità di fine rapporto	(203)	(213)
d) spese previdenziali	(10)	(11)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(11)	(12)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(131)	(138)
- a contribuzione definita	(131)	(138)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(340)	(331)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(206)	(169)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.925)</b>	<b>(5.039)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nel periodo e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 174 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e della Legge n. 296/2006, per 29 mila euro.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" fa riferimento all'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC), pari a 11 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e sindaci rispettivamente pari a 120 e 56 mila euro e i costi sostenuti per le coperture assicurative pari a 30 mila euro.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Personale dipendente (a + b + c)	126	129
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	37	38
c) restante personale dipendente	85	87
Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(28)	(7)
Spese per il personale varie: accantonamento premio di risultato	(103)	(105)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(10)	(10)
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(100)	(103)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(4)	(16)
Spese per il personale varie: rimborsi	(2)	(1)
Spese per il personale varie: altri benefici	(93)	(89)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(340)</b>	<b>(331)</b>

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(3.671)</b>	<b>(2.969)</b>
<b>Spese ICT</b>	<b>(868)</b>	<b>(908)</b>
Spese informatiche	(723)	(712)
Costi per la rete interbancaria	(81)	(127)
Manutenzione software	(29)	(41)
Spese telefoniche	(35)	(28)
<b>Spese per Pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(98)</b>	<b>(106)</b>
Pubblicità e promozionali	(53)	(72)
Rappresentanza	(45)	(34)
<b>Spese per beni immobili e mobili</b>	<b>(397)</b>	<b>(472)</b>
Spese per immobili	(63)	(59)
Affitti immobili	(49)	(138)
Pulizia	(70)	(72)
Utenze e riscaldamento	(100)	(95)
Manutenzioni	(52)	(69)
Altri affitti	(63)	(39)
<b>Spese per vigilanza e trasporto valori</b>	<b>(60)</b>	<b>(59)</b>
Vigilanza	(9)	(9)
Contazione e trasporto valori	(51)	(50)
<b>Spese per assicurazioni</b>	<b>(67)</b>	<b>(67)</b>
Premi assicurazione incendio e furto	(50)	(49)
Altri premi assicurativi	(17)	(18)
<b>Spese per servizi professionali</b>	<b>(768)</b>	<b>(375)</b>
Spese per servizi professionali e consulenze	(523)	(223)
Certificazione e rating	(31)	(28)
Spese per recupero crediti	(214)	(124)
<b>Spese per contributi associativi</b>	<b>(704)</b>	<b>(438)</b>
Contributi associativi	(70)	(129)
Contribuzione a Fondo Nazionale di Risoluzione e al Sistema di Garanzia dei Depositi	(634)	(309)
<b>Altre spese per acquisto beni e servizi</b>	<b>(709)</b>	<b>(544)</b>
Cancelleria	(44)	(38)
Spese postali e per trasporti	(70)	(95)
Altre spese amministrative	(595)	(411)
<b>Spese per imposte indirette e tasse</b>		
<b>imposte indirette e tasse</b>	<b>(655)</b>	<b>(477)</b>
- di cui imposta di bollo	(481)	(290)
- di cui imposte sugli immobili	(47)	(38)
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	(105)	(135)
- altre imposte	(22)	(14)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(4.326)</b>	<b>(3.446)</b>

La sottovoce "altre spese amministrative" comprende 152 mila euro relativi all'assemblea dei soci, 180 mila euro riferiti ai costi sostenuti per le lavorazioni esterne (deleghe clientela, istruttoria, certificazione anagrafiche ..) e 79 mila euro per la convention aziendale effettuata con il personale.

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	30.06.2019			30.06.2018		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	<b>Accantonamenti (Segno -)</b>			<b>Accantonamenti (Segno -)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(2)	(69)	(69)	(33)	(110)	(117)
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria	(105)	(127)	(54)	-	(6)	(3)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(107)</b>	<b>(196)</b>	<b>(123)</b>	<b>(33)</b>	<b>(116)</b>	<b>(120)</b>
	<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>			<b>Riattribuzioni (Segno +)</b>		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	12	11	10	11	4	8
Garanzie finanziarie rilasciate						
-Contratti di garanzia finanziaria	99	6	266	7	1	2
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>111</b>	<b>17</b>	<b>276</b>	<b>18</b>	<b>5</b>	<b>10</b>
	<b>Accantonamento netto</b>			<b>Accantonamento netto</b>		
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>(179)</b>	<b>153</b>	<b>(15)</b>	<b>(111)</b>	<b>(110)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono presenti altri impegni e garanzie rilasciate.



### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	30.06.2019		
	Accantonamento (con segno - )	Riattribuzioni (con segno + )	Totale netto
<b>Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri</b>			
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(87)	-	(87)
5. per altri rischi e oneri	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(87)</b>	<b>-</b>	<b>(87)</b>

### Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

#### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(460)	-	-	(460)
- di proprietà	(357)	-	-	(357)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(103)	-	-	(103)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>(460)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(460)</b>
<b>Totale 30.06.2018</b>	<b>(367)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(367)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2018</b>	(1)	-	-	(1)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza del periodo.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di bilancio	30.06.2019	30.06.2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(64)	(56)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(106)	(17)
Altri oneri di gestione - altri	(10)	(3)
<b>Totale oneri di gestione</b>	<b>(180)</b>	<b>(76)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
Recupero di imposte	578	420
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	79	120
Recupero premi assicurativi	2	2
Fitti e canoni attivi	7	9
Recupero spese diverse	44	38
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	118	42
Altri proventi di gestione - altri	2	1
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>830</b>	<b>632</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 473 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 105 mila euro.

### **Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220**

Alla data del 30.06.2019 la Banca non ha rilevato utili (perdite) derivanti da partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole.

### **Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230**

Alla data di riferimento del bilancio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

### **Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

### **Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**

#### **18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

<b>Componente reddituale/Valori</b>	<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>Totale 30.06.2018</b>
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	6	(3)
- Utili da cessione	10	-
- Perdite da cessione	(4)	(3)
<b>Risultato netto</b>	<b>6</b>	<b>(3)</b>

## Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30.06.2019	Totale 30.06.2018
1. Imposte correnti (-)	(168)	(23)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	25	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36	(366)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2)	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(108)</b>	<b>(387)</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
<b>Componente/Valori</b>	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(359)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	489
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(181)
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente</b>	<b>(51)</b>
Aumenti imposte differite attive	14
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive	(2)
Diminuzioni imposte differite passive	-
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>12</b>
<b>C. Variazione imposte correnti anni precedenti</b>	<b>-</b>
<b>D. Totale IRES di competenza (A+B+C)</b>	<b>(39)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(315)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	244
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(45)
Variazione imposte correnti anni precedenti	25
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente</b>	<b>(91)</b>
Aumenti imposte differite attive	22
Diminuzioni imposte differite attive	-
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>22</b>
<b>G. Totale IRAP di competenza (E+F)</b>	<b>(69)</b>
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(142)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(108)</b>

## **Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290**

Nel corso del periodo, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **Sezione 21 – Altre informazioni**

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

## **Sezione 22 – Utile per azione**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### **22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### **22.2 Altre informazioni**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

## Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	30.06.2019	30.06.2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.265</b>	<b>893</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	19	(1)
	a) Variazione di <i>fair value</i>	19	(1)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(90)	-
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(6)	474
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>120.</b>	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla	2.615	(2.841)

	redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	3.246	(2.885)
	b) rigiro a conto economico	(447)	44
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(447)	44
	c) altre variazioni	(184)	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(926)	(471)
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>1.612</b>	<b>(2.839)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>2.877</b>	<b>(1.946)</b>



## Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca ha dedicato particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management si è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF garantisce che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a Liquidity Coverage ratio, Finanziamento stabile, Gap raccolta impieghi, Asset encumbrance;
- redditività corretta per il rischio; attraverso il monitoraggio di un indicatore basato sul rapporto tra le rettifiche di valore sul deterioramento delle attività finanziarie e il risultato lordo di gestione al netto della negoziazione titoli; nonché di un indicatore target che mette in relazione l'autofinanziamento prospettico e la crescita dei rischi.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

In data 26 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione della Banca ha adottato il Regolamento RAF di Gruppo che è fondato su un modello di gestione coerente con l'operatività e la complessità del Gruppo stesso ed è sviluppato tenendo conto della materialità dei rischi a cui esso è esposto.

Il documento regola, in particolare, i seguenti aspetti:

- le fonti normative che disciplinano la materia e i principali riferimenti in termini di raccomandazioni e/o best practice;
- ruoli e responsabilità degli organi e delle Strutture aziendali coinvolte nelle varie fasi e/o attività in cui si articola il RAF del Gruppo, sia a livello di Capogruppo che delle singole Banche Affiliate;
- il processo di definizione e approvazione del RAF, in coerenza con il budget di Gruppo e con la definizione degli obiettivi di rischio-rendimento, dei processi di monitoraggio e reporting, delle procedure di escalation previste e del processo di aggiornamento e revisione del RAF.

Il Regolamento è destinato a:

- le funzioni, le strutture e le figure appartenenti alla Capogruppo richiamate direttamente nel Regolamento;
- le funzioni, le strutture e le figure appartenenti alla Capogruppo non richiamate direttamente nel Regolamento ma da essa interessate per ruoli, competenze e autorità;
- le funzioni, le strutture e le figure appartenenti alle singole Banche Affiliate e alle Società del Gruppo interessate dal Regolamento per il proprio coinvolgimento, operativo e organizzativo, nel processo di gestione del RAF.

Il documento disciplina inoltre:

- Ruoli e Responsabilità delle strutture di Capogruppo e delle Banche Affiliate;
- Il Processo di definizione, approvazione, attuazione e controllo del RAF;
- I processi di escalation nel caso di superamento delle soglie, sviluppati ai fini del Ras consolidato, dei RAS individuali e del RAS in fase di stress test;
- Il sistema di reporting e di produzione dei flussi informativi.

Il monitoraggio del profilo di rischio del Gruppo e delle Banche affiliate è responsabilità della Direzione Risk Management, la quale periodicamente analizza i dati e le informazioni relative ai

parametri qualitativi e quantitativi previsti nei RAS individuali. La fase di monitoraggio valuta il risk profile rispetto alla risk capacity, soglia di allerta, risk tolerance e risk appetite sottostanti la definizione di RAF, investigando le principali tipologie di rischio del Gruppo, sulla base di tecniche sia quantitative che qualitative.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono state essenzialmente legate alle sue specificità definite per legge e dallo statuto sociale -“mutualità” e “localismo”- e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo contenuto il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle anomalie.

La politica commerciale che ha contraddistinto l'attività creditizia della Banca è stata orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si è caratterizzata per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori del proprio territorio di riferimento (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani), nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è stata la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di clientela, ad esempio quella dei giovani, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani ha rappresentato un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Nel corso del periodo è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

La Banca è stata altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si è sostanziata nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è risultata esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli ha comportato una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono stati orientati verso emittenti (prevalentemente governi centrali) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è stata molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Cassa Centrale Banca).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è stata esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non fossero onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, dovessero essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio era riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedevano in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito hanno esposto ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli o la sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potevano risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti il Consiglio di Amministrazione lo scorso 23 aprile ha approvato il nuovo Regolamento del Credito.

Il regolamento ha avuto l'obiettivo di declinare, conformemente alle regole e criteri di indirizzo e coordinamento definiti da Cassa Centrale Banca, l'intero processo di concessione e gestione del credito, anche deteriorato, e la gestione del relativo rischio della Banca.

In particolare, il Regolamento è stato predisposto dalla Banca al fine di disciplinare:

- i processi, le strutture, le figure e le relative facoltà creditizie e i controlli riferiti all'attività di nuova concessione e gestione del credito, anche deteriorato;
- le logiche e i principi di coordinamento e suddivisione delle facoltà e dell'operatività creditizia con la Capogruppo;
- i principi generali relativi alla classificazione e valutazione del credito e delle garanzie applicabili alle esposizioni creditizie assunte dalla Banca.

Le attività rivenienti il processo erano esplicitate in specifiche "Mappature di Processo" con lo scopo di assicurare la corretta applicazione del modello organizzativo per la gestione del rischio di credito e di controparte adottato dalla Banca.

La struttura commerciale della Banca era articolata in 17 agenzie di rete, raggruppate in 3 zone territoriali.

L'unità Crediti è stato l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (concessione, revisione, monitoraggio e gestione del contenzioso). La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale unità è stata volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

L'Ufficio Controllo Andamentale è stato delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale. La gestione del contenzioso è stata attribuita all'unità Recupero Crediti.

La Banca ha affidato in outsourcing a società esterne la gestione dell'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale dei crediti.

La Banca ha inoltre assunto il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle operazioni con soggetti collegati", redatto ai sensi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati di cui al Titolo V, Capitolo 5 della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia. Il Regolamento ha declinato le procedure deliberative di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati e le politiche dei controlli interni al fine di disciplinare gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni volti a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni

con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi, come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi, è stata svolta dalla funzione di controllo dei rischi (risk management). La funzione che come già detto è stata esternalizzata alla Capogruppo, si è avvalsa del Referente Interno della Banca, che ha svolto compiti di supporto segnalando alla Direzione Risk Management di Capogruppo eventi o situazioni particolari relativamente alle società fruitrici.

La Funzione ha effettuato controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti si svolgessero nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultassero efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

La funzione ha fornito un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. Ha garantito un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti; ha verificato inoltre il rispetto e la congruità dell'esercizio delle deleghe.

Ha concorso alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF. Ha tenuto monitorato nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche.

Ha concorso all'impostazione ed alla manutenzione organizzativa e disciplinare dei processi operativi, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate.

Ha concorso inoltre alla definizione ed alla revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, ha contribuito a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, revisione e delibera delle linee di credito e monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca ha utilizzato metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria, revisione e delibera delle linee di credito sono stati regolamentati da un iter in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono state supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura elettronica di fido che ha consentito, in ogni momento, la verifica dello stato di ogni posizione in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si è strutturata su più livelli e si è basata prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

Con riferimento alla revisione, al fine di dare snellezza alle procedure, sono state previste due tipologie di revisione per gli affidamenti alle imprese: una di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservata a fidi di importo limitato che hanno un andamento regolare; l'altra di tipo ordinario, per la restante tipologia di soggetti.

La definizione delle metodologie per il monitoraggio del credito ha avuto come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Andamentale e dei referenti di rete.

In particolare, l'Ufficio Controllo Andamentale ha avuto a disposizione una molteplicità di elementi informativi, tra cui le informazioni fornite dalle Centrali Rischi, che hanno permesso di verificare le posizioni per le quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca ha consentito di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che potevano presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura ha consentito, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Gli indicatori di riferimento della qualità del credito, il cui controllo è stato assicurato dalla Funzione di controllo dei rischi (Risk Management), sono stati confrontati con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalle strutture del Movimento e con i dati medi delle banche che aderiscono al sistema ALM di Cassa Centrale Banca.

Quale strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio la Banca si è avvalsa di un modello di calcolo del rischio di credito fornito da Ciesedi. Il modello è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto con la clientela e del radicamento sul territorio.

Tale sistema per la concessione di affidamenti a tutta la clientela imprese, ha consentito di attribuire all'impresa una classe di Rating da 1 a 13 e risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha adottato la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale ambito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali", il Consiglio di amministrazione della Banca nella seduta del 26.03.2013 ha deliberato l'utilizzo delle valutazioni del merito di credito rilasciate dalla ECAI DBRS Ratings Limited.

Per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca ha utilizzato l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/13).

La Banca inoltre ha calcolato il rischio di concentrazione geo-settoriale secondo la metodologia elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale".

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si è avvalsa, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

La Banca ha eseguito periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Con riferimento allo stress del rischio di credito è stato calcolato il livello del capitale interno necessario per far fronte al nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario, ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli

impieghi aziendali e dovuto al peggioramento della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale è stato misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. E' stato inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo, derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca ha effettuato lo stress test trimestralmente prevedendo una maggiore rischiosità dell'insieme delle "esposizioni verso imprese" e un aumento dell'ammontare di tale esposizioni.

### **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime).

In particolare sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>1</sup>.

Per i criteri di classificazione nei tre stage e della stima della perdita attesa si fa rinvio a quanto esposto nella Parte A della nota integrativa – Politiche contabili.

---

<sup>1</sup> I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.



## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Banca, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita, da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente si sia impegnato a riacquistare su richiesta del portatore;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

### **Garanzie reali**

Le garanzie reali sono state costituite principalmente da garanzie ipotecarie su beni immobili residenziali e commerciali e in misura minore da pegni su titoli. Alla data del 30.06.2019 i crediti assistiti da garanzie reali rappresentavano oltre il 65% del totale dei crediti verso la clientela.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono state inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre stata assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è stata soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

La Banca ha definito specifiche procedure interne volte a verificare:

- la non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- l'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- la presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- la messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- il rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*);
- la destinazione d'uso dell'immobile e la capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è stato svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è stata effettuata:

- ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- ogni anno per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti, ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca, la valutazione è stata in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, ha indirizzato l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda stata in grado di calcolare il *fair value*.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atti a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna, tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia, e della separatezza interna, tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi, qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia in relazione a quella dell'esposizione.

### **Garanzie personali**

I crediti assistiti esclusivamente da garanzie personali, alla data del 30.06.2019, hanno rappresentato circa il 18% dei crediti verso la clientela.

Le principali tipologie di garanti sono state rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza era coperto da garanzie fideiussorie fornite da altre società, generalmente appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore, oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca ha potuto acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

### **Accordi di compensazione**

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevedevano la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso. In caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca aveva il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

#### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca, ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie, ha adottato coerentemente agli indirizzi di Capogruppo, l'approccio per singolo debitore, ovvero tutte le esposizioni per cassa e fuori bilancio relative a una stessa controparte, assumono il medesimo grado di rischio. In particolare le esposizioni creditizie, in funzione delle criticità riscontrate, vengono classificate nelle seguenti categorie:

- esposizioni in Bonis che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
  - Bonis ordinario: esposizioni creditizie vantate nei confronti di clienti ritenuti solvibili e, quindi, in grado di fare fronte puntualmente al rimborso di tutti i loro debiti nel pieno rispetto delle modalità di rimborso contrattualmente previste;
  - Bonis sotto osservazione: esposizioni creditizie che presentano le medesime caratteristiche delle esposizioni in "Bonis ordinario", ma che vengono comunque separate con un grado di rischio distinto, in ragione della rilevazione di lievi o precoci segnali di anomalie che da soli non sono considerati sufficienti per classificare l'esposizione tra i crediti deteriorati;
- esposizioni deteriorate che a sua volta comprende i seguenti gradi di rischio:
  - Scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti (sezione B, paragrafo 2 "Qualità del credito");
  - Inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
  - Sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate.

Sono classificate tra le esposizioni deteriorate oggetto di misure di "forbearance" ("forborne non performing") le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni ed indipendentemente dal riconoscimento o meno di una perdita per la Banca:

- o il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio";
- o la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

L'attributo "esposizioni oggetto di concessione deteriorate" ("forborne non performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse: a tale scopo, pertanto, la classificazione delle esposizioni oggetto di concessioni nelle pertinenti classi di esposizioni deteriorate rispetta i medesimi criteri illustrati in precedenza.

Dal momento della inclusione di una determinata posizione nelle predette categorie delle esposizioni deteriorate, la Banca ne ha monitorato l'evoluzione successiva. In particolare, ha provveduto a rilevare analiticamente tutti gli eventi che influiscono sulla classificazione della posizione, quali ad esempio: trasferimenti ad altre categorie di crediti deteriorati, regolarizzazioni, cancellazioni (a tale fine rilevano, in particolare, le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione con le quali si prende definitivamente atto della irrecuperabilità, totale o parziale, dei predetti crediti anche se sottoposti a procedure concorsuali).

In relazione alla tematica *impairment* l'elemento di novità introdotto dall'IFRS 9 è dato dall'adozione di un nuovo modello di *impairment* che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (*Expected Credit Loss Model - ECL*) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (*Incurring Loss Model*).

Più in dettaglio il nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in *stage 1*, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in *stage 3*, i rapporti *non performing*.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocatione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in *stage 1*, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in *stage 2*, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - o significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello riscontrato alla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dal Gruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - o presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - o presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - o mancanza dei requisiti previsti per la classificazione tra i *Low Credit Risk*, come di seguito descritti;
  - o classificazione della controparte titolare del rapporto nel grado di rischio "bonis sotto osservazione".
- in *stage 3*, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano '*Low Credit Risk*' i rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di '*PD lifetime*' alla data di erogazione;
- classe di *rating* minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment* mentre, per i rapporti non coperti da rating all'origine e originatisi dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia.

Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che la Banca, per i crediti verso banche, ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito differente da quello previsto per i crediti verso clientela. Tuttavia le logiche di *stage allocation* adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela. Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti coerente a quella prevista per i crediti verso la clientela.

Si considerano, tuttavia, '*Low Credit Risk*' i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di '*PD lifetime*' alla data di erogazione;
- *PD Point in Time* inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli *stage* previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di *impairment* IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre *stage* di riferimento, come di seguito dettagliato:

- *stage 1*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- *stage 2*: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. LEL, '*Lifetime Expected Loss*');;
- *stage 3*, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in *stage 2*, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento

dello scenario di cessione.

I parametri di rischio (PD e EAD) vengono calcolati dal modello di *impairment*.

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti; tuttavia è stato previsto che per le controparti del segmento interbancario che aderiranno al Sistema di Garanzia Incrociata, una volta costituito e attivato il fondo, saranno soggette ad una attribuzione del parametro di LGD IFRS 9 pari allo 0%.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre *stage* previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In *stage 1* la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo *stage* di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dallo loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo *stage* l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di *default lifetime*. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo *stage 3* sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo *stage* accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di *default* del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in *stage 1* o in *stage 2* è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo *stage 3* si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività '*impaired*', ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo *stage 1* allo *stage 3*.

Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di *default*, la '*Loss Given Default*' e l'*Exposure at Default*' della singola tranche (PD, LGD, EAD).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è stata effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione è avvenuta anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, veniva deliberato dal Direttore Generale/Condirettore Generale o dall'organo deliberante collegiale competente, su proposta delle strutture preposte alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è stato effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono state oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è stata determinata come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è stata effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti problematici è stata affidata all'Ufficio Controllo Andamentale. Detta attività si è estrinsecata principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La gestione del contenzioso è stata attribuita all'unità Recupero Crediti. La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione per il recupero stragiudiziale e giudiziale dei crediti l'attività di valutazione analitica è stata svolta secondo la normativa interna.

### **3.2 Write-off**

Si evidenzia che il Consiglio di amministrazione ha recepito la specifica normativa interna deliberata dalla Capogruppo relativa alle politiche di write-off.

Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non è rientrata nel modello di business della Banca.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- "forborne non performing" se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo forborne non performing (c.d. "cure period");
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come "forborne performing" perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. "probation period");



- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del "probation period";
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del "probation period".

Al 30.06.2019 le esposizioni deteriorate oggetto di concessione erano pari a 9,5 milioni di euro, in riduzione di circa 3 milioni rispetto al saldo di inizio anno.

Alla stessa data le esposizioni oggetto di concessione performing erano pari a 12,8 milioni di euro, pure in riduzione rispetto al dato di inizio anno di 16,8 milioni di euro.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.782	11.393	940	8.372	755.347	<b>783.833</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	111.432	<b>111.432</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	305	<b>305</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>7.782</b>	<b>11.393</b>	<b>940</b>	<b>8.372</b>	<b>867.084</b>	<b>895.570</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>11.584</b>	<b>10.888</b>	<b>1.342</b>	<b>9.046</b>	<b>853.461</b>	<b>886.322</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.679	23.565	20.114	-	768.039	4.321	763.719	783.833
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	111.502	70	111.432	111.432
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	305	305
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>43.679</b>	<b>23.565</b>	<b>20.114</b>	<b>-</b>	<b>879.541</b>	<b>4.391</b>	<b>875.455</b>	<b>895.570</b>
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>55.678</b>	<b>31.863</b>	<b>23.815</b>	<b>1</b>	<b>859.557</b>	<b>5.486</b>	<b>862.507</b>	<b>886.322</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Derivati di copertura			30
<b>Totale 30.06.2019</b>	-	-	30
<b>Totale 31.12.2018</b>			<b>75</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.685	-	-	3.048	1.365	273	325	11	19.760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	3.685	-	-	3.048	1.365	273	325	11	19.760
<b>Totale 31.12.2018</b>	2.470	-	-	3.521	2.543	509	278	3.031	20.505

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>	(922)	(255)	-	(1.176)	(4.308)	-	-	(4.308)	(31.863)	-	(30.660)	(1.203)	-	(139)	(436)	(464)	<b>(38.387)</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(78)	-	-	(78)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(78)</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	87	-	-	87	94	-	-	94	736	-	248	487	-	2	-	-	<b>918</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(61)	184	-	123	1.036	-	-	1.036	(2.725)	-	67	(2.793)	-	(8)	(131)	193	<b>(1.512)</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	10.062	-	1	10.061	-	-	-	-	<b>10.062</b>
Altre variazioni	76	-	-	76	(244)	-	-	(244)	226	-	1	226	-	35	(69)	(40)	<b>(16)</b>
<b>Rimanenze finali</b>	<b>(897)</b>	<b>(70)</b>	<b>-</b>	<b>(967)</b>	<b>(3.423)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.423)</b>	<b>(23.565)</b>	<b>-</b>	<b>(30.342)</b>	<b>6.778</b>	<b>-</b>	<b>(111)</b>	<b>(636)</b>	<b>(311)</b>	<b>(29.012)</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a C.E.	-	-	-	-	-	-	-	-	(51)	-	-	(51)	-	-	-	-	<b>(51)</b>

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.328	19.250	1.321	543	5.955	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	3.681	12.004	633	544	62	-
<b>Totale 30.06.2018</b>	27.009	31.253	1.954	1.087	6.017	0
<b>Totale 31.12.2018</b>	32.261	35.002	2.701	301	8.342	13.421

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	13.607	9	13.598	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>13.607</b>	<b>9</b>	<b>13.598</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	3.300	-	3.300	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>3.300</b>	-	<b>3.300</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>16.907</b>	<b>9</b>	<b>16.898</b>	-

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	23.888	X	16.106	7.782	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.164	X	1.170	994	-
b) Inadempienze probabili	18.763	X	7.370	11.393	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.240	X	1.773	5.467	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.028	X	88	940	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	179	X	19	160	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	8.672	301	8.371	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	810	93	717	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	857.567	4.081	853.486	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	11.992	853	11.139	-
<b>TOTALE A</b>	<b>43.679</b>	<b>866.239</b>	<b>27.946</b>	<b>881.972</b>	<b>1</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	1.284	X	311	973	-
a) Non deteriorate	X	189.230	746	188.484	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.284</b>	<b>189.230</b>	<b>1.057</b>	<b>189.457</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>44.963</b>	<b>1.055.469</b>	<b>29.003</b>	<b>1.071.429</b>	<b>1</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non presenta esposizioni oggetto di concessione verso banche.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>36.753</b>	<b>17.352</b>	<b>1.573</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	60
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.338</b>	<b>5.541</b>	<b>860</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1	3.727	793
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.000	756	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	337	1.058	68
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15.202</b>	<b>4.130</b>	<b>1.405</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	449	181
C.2 write-off	2.968	-	-
C.3 incassi	496	1.697	452
C.4 realizzi per cessioni	2.621	-	-
C.5 perdite da cessioni	9.118	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.983	772
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>23.888</b>	<b>18.763</b>	<b>1.028</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

<b>Causali/Qualità</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</b>	<b>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>12.939</b>	<b>16.770</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	60	316
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.096</b>	<b>668</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	318	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	408
B.4 altre variazioni in aumento	778	260
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.450</b>	<b>4.636</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.507
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	408	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	318
C.4 write-off	8	-
C.5 Incassi	524	811
C.6 realizzi per cessione	578	-
C.7 perdite da cessione	2.933	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.584</b>	<b>12.802</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	273

La Banca non presenta esposizioni verso Banche oggetto di concessione.

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

La Banca non presenta esposizioni verso Banche deteriorate.



### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>25.168</b>	<b>2.896</b>	<b>6.464</b>	<b>2.243</b>	<b>230</b>	<b>27</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	8	8
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.552</b>	<b>1.742</b>	<b>3.034</b>	<b>462</b>	<b>127</b>	<b>48</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.985	659	2.748	386	70	19
B.3 perdite da cessione	1.764	685	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	803	398	114	18	0	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	-	172	58	58	30
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>14.615</b>	<b>3.469</b>	<b>2.128</b>	<b>932</b>	<b>270</b>	<b>57</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	1.292	124	1.102	449	60	8
C.2 riprese di valore da incasso	958	398	121	4	66	30
C.3 utili da cessione	303	13	-	-	-	-
C.4 write-off	2.968	8	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	801	398	116	18
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	9.094	2.926	104	80	28	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>16.106</b>	<b>1.170</b>	<b>7.370</b>	<b>1.774</b>	<b>88</b>	<b>19</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	<b>213.687</b>	-	-	-	<b>811.718</b>	<b>811.718</b>
- Primo stadio	-	-	213.687	-	-	-	699.191	<b>699.191</b>
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	68.848	<b>68.848</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	43.679	<b>43.679</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	<b>111.502</b>	-	-	-	<b>111.502</b>	<b>111.502</b>
- Primo stadio	-	-	111.502	-	-	-	111.502	<b>111.502</b>
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	-	<b>325.189</b>	-	-	-	<b>923.220</b>	<b>923.220</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>192.522</b>	<b>192.522</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	181.707	<b>181.707</b>
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	9.531	<b>9.531</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.284	<b>1.284</b>
<b>Totale D</b>	-	-	-	-	-	-	<b>192.522</b>	<b>192.522</b>
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	-	<b>325.189</b>	-	-	-	<b>1.115.742</b>	<b>1.115.742</b>

Nella classe 3 è ricondotto il valore lordo dei titoli di stato.

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Credit Linked Notes	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>44</b>	<b>44</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>44</b>	<b>44</b>
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	44	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44	44
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Credit Linked Notes	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>485.029</b>	<b>459.762</b>	<b>350.152</b>	-	-	<b>1.266</b>	-	-	-	-	-	<b>3.598</b>	-	<b>5.745</b>	<b>95.426</b>	<b>456.187</b>
1.1 totalmente garantite	473.417	448.440	347.696	-	-	976	-	-	-	-	-	2.724	-	5.199	91.845	448.440
- di cui deteriorate	40759	18.983	15.928	-	-	369	-	-	-	-	-	64	-	595	2.026	18.983
1.2 parzialmente garantite	11.613	11.321	2.455	-	-	290	-	-	-	-	-	874	-	546	3.591	7.747
- di cui deteriorate	757	506	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127	305	431
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>60.630</b>	<b>60.293</b>	-	-	-	<b>1.830</b>	-	-	-	-	-	<b>166</b>	-	<b>782</b>	<b>55.670</b>	<b>58.448</b>
2.1 totalmente garantite	57.895	57.560	-	-	-	1.780	-	-	-	-	-	166	-	649	55.040	57.635
- di cui deteriorate	1.216	932	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	4	975	993
2.2 parzialmente garantite	2.736	2.733	-	-	-	51	-	-	-	-	-	-	-	133	630	814
- di cui deteriorate	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1

### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La casistica non ricorre per la Banca.

### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

## B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	5.649	12.874	2.133	3.232
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	585	770	410	400
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	7.133	5.994	4.260	1.376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.194	757	3.274	1.016
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	160	16	780	72
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	161	19
A.4 Esposizioni non deteriorate	325.473	203	13.442	608	-	-	304.043	2.384	218.900	1.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.605	859	3.151	186
<b>Totale (A)</b>	<b>325.473</b>	<b>203</b>	<b>13.442</b>	<b>608</b>	-	-	<b>316.985</b>	<b>21.269</b>	<b>226.072</b>	<b>5.867</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	909	275	64	36
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.865	474	-	-	157.523	225	29.096	47
<b>Totale (B)</b>	-	-	<b>1.865</b>	<b>474</b>	-	-	<b>158.432</b>	<b>500</b>	<b>29.160</b>	<b>84</b>
<b>Totale (A+B) 30.06.2019</b>	<b>325.473</b>	<b>203</b>	<b>15.307</b>	<b>1.082</b>	-	-	<b>475.417</b>	<b>21.769</b>	<b>255.232</b>	<b>5.950</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>299.172</b>	<b>424</b>	<b>24.113</b>	<b>787</b>	<b>8.079</b>	-	<b>479.717</b>	<b>25.627</b>	<b>256.870</b>	<b>11.530</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	7.782	16.106	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	11.351	7.318	42	53	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	926	88	13	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	854.220	4.367	7.168	13	114	1	-	-	355	0
<b>Totale (A)</b>	<b>874.279</b>	<b>27.878</b>	<b>7.223</b>	<b>67</b>	<b>114</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>355</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	973	311	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	188.451	746	25	0	3	0	5	0	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>189.424</b>	<b>1.057</b>	<b>25</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 30.06.2019</b>	<b>1.063.703</b>	<b>28.936</b>	<b>7.248</b>	<b>67</b>	<b>117</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>355</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>1.058.591</b>	<b>38.311</b>	<b>1.151</b>	<b>55</b>	<b>124</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.026	9	-	-	571	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>13.026</b>	<b>9</b>	-	-	<b>571</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>3.300</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 30.06.2019</b>	<b>16.326</b>	<b>9</b>	-	-	<b>571</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) 31.12.2018</b>	<b>18.894</b>	<b>20</b>	-	-	<b>561</b>	<b>1</b>	-	-	-	-

## B.4 Grandi esposizioni

	30.06.2019	31.12.2018
a) Ammontare grandi esposizioni		
a1 ) Ammontare valore di bilancio	406.408	404.637
a2) Ammontare valore ponderato	44.966	84.467
b) Numero posizioni grandi esposizioni	5	8

Alla data del 30.06.2019 le esposizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che rientrano nei "grandi rischi" secondo la normativa prudenziale sono 5 e comprendono l'esposizione verso lo Stato Italia, e l'esposizione verso la Capogruppo Cassa Centrale Banca.

In particolare, l'ammontare di 406.408 mila euro, pari al valore di bilancio, comprende:

- l'esposizione verso amministrazioni centrali per 329.910 mila euro;
- l'esposizione verso banche per 26.326 mila euro;
- l'esposizione verso clienti e gruppi di clienti connessi per 50.172 mila euro.

L'ammontare ponderato, pari a 44.966 mila euro, comprende l'esposizione verso banche per 51 mila euro, l'esposizione verso clienti e gruppi di clienti connessi per 38.652 mila euro e l'esposizione verso amministrazioni centrali per 6.263 mila euro.



## C. Operazioni di cartolarizzazione

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities - ABS*) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi. Alla data di bilancio la Banca non presenta operazioni di cartolarizzazioni proprie.

#### 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 888 mila euro.

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Titoli – Senior		
- IT0005216392	926	342
- IT0005240749	953	507
- IT0005316846	143	39
<b>Totale</b>	<b>2.022</b>	<b>888</b>

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1 dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati"

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo. Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nel periodo sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti per complessivi 605 mila euro.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca ha utilizzato il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3).

Con riferimento a quanto previsto alla sezione IV – Capitolo 6 – Parte Seconda - della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la Banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, a livello individuale – o nel caso di gruppo bancario, a livello consolidato - un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio. Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocatione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Bcc che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 CRR. I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le BCC ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società Veicolo.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

La Banca non detiene esposizioni riferite a cartolarizzazioni proprie.

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - BCC Padovana e Irpina	342	309	-	-	-	-
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - Crediveneto	507	191	-	-	-	-
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - Banca di Teramo	39	105	-	-	-	-
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - BCC Padovana e Irpina	-	-	-	-	-	-
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - Crediveneto	-	-	-	-	-	-
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - Banca di Teramo	-	-	-	-	-	-
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - BCC Padovana e Irpina	-	-	-	-	-	-
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - Crediveneto	-	-	-	-	-	-
Lucretia Securitisation - cartolarizzazione di sofferenze - Banca di Teramo	-	-	-	-	-	-

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucretia Securitisation srl - BCC Padovana e Irpina	Roma - Via Mario Carucci 131		128.620	-	-	155.483	-	-
Lucretia Securitisation srl - Crediveneto	Roma - Via Mario Carucci 131		53.711	-	-	59.992	-	-
Lucretia Securitisation srl - Banca di Teramo	Roma - Via Mario Carucci 131		28.162	-	-	32.461	-	-

I dati sopra esposti sono aggiornati al 31.12.2018.

### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
Lucretia Securitisation srl - BCC Padovana e Irpina	Crediti	128.620		155.483	(26.863)	-	26.863
Lucretia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	53.711		59.992	(6.281)	-	6.281
Lucretia Securitisation srl - Banca di Teramo	Crediti	28.162		32.461	(4.299)	-	4.299

I dati sopra esposti sono aggiornati al 31.12.2018.

### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta cartolarizzazioni proprie.

**D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

<b>Voci di Bilancio/Tipologia di entità strutturata</b>	Portafogli contabili dell'attivo	<b>Totale attività (A)</b>	Portafogli contabili del passivo	<b>Totale passività (B)</b>	<b>Valore contabile netto C=(A-B)</b>	<b>Esposizione massima al rischio di perdita (D)</b>	<b>Differenza tra esposizione a rischio di perdita e valore contabile E=(D-C)</b>
<b>1. OICR</b>							
Numeria Salute 2	Costo Ammortizzato	984	-	-	984	984	-
Numeria Geminus Priv	Costo Ammortizzato	1.255	-	-	1.255	1.255	-

## **E. Operazioni di cessione**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cessione delle attività poste in essere dalla Banca nel corso degli esercizi 2007 e 2008. La cessione delle attività ha riguardato la cessione di crediti garantiti da ipoteca su immobili non residenziali allo scopo di reperire masse finanziarie alternative all'indebitamento diretto.

#### **Finalità**

La cessione a terzi di crediti con garanzia ipotecaria permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sul mercato interno per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

#### **Informazioni generali**

La Banca ha provveduto, negli esercizi 2007 e 2008, a cedere singolarmente e "pro-soluto" ad Iccrea Banca SpA e a Banca Agrileasing SpA n. 30 crediti performing costituiti da mutui ipotecari, per complessivi 24.237 mila euro. Diversamente da quanto previsto per le operazioni di cartolarizzazione, alla Banca Cedente non viene delegata l'attività di servicing.

#### **Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di cessione delle attività.**

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cessione, la Banca ha ottenuto il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari al capitale residuo degli stessi alla data del rogito di cessione.

La Banca ha beneficiato inoltre delle commissioni percepite per il rilascio di una fidejussione specifica (in relazione ad ogni attività ceduta) a favore della controparte pari all'ammontare del capitale residuo, escutibile a prima richiesta.

Tali commissioni, percepite annualmente con riferimento all'importo garantito per tutta la durata del mutuo, risultano variabili in dipendenza dei diversi fattori (tasso, durata residua, periodicità dell'ammortamento) caratterizzanti i mutui ceduti.

L'impegno fidejussorio a favore della Banca cessionaria non ha consentito il miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, stante l'effettivo mancato trasferimento del rischio e ferma comunque la possibilità di surroga in caso di inadempienza del debitore ceduto.

#### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività relativa a cessione delle attività.**

Tenuto conto dell'impatto delle operazioni di cessione di attività sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>965</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	965	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30.06.2019</b>	<b>965</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2018</b>	<b>1.205</b>	-	-	<b>52</b>	-	-	-



## E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha rilevato parzialmente le attività finanziarie cedute.

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			Giugno-2019	dicembre-2018
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	965	-	965	1.205
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>965</b>	-	<b>965</b>	<b>1.205</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>972</b>	-	X	X
<b>valore netto 30.06.2019</b>	<b>(7)</b>	-	<b>(7)</b>	X
<b>valore netto 31.12.2018</b>	<b>(17)</b>	-	X	-

## **B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

La Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

### **E.4 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha effettuato operazioni di covered bond.

## **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha utilizzato modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## **Sezione 2 – Rischi di mercato**

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il “portafoglio di negoziazione di vigilanza” è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (Held for Trading) quali i derivati a copertura gestionale di strumenti del portafoglio bancario, ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

La strategia sottostante alla negoziazione di strumenti finanziari risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di prezzo.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con un’opportuna diversificazione degli investimenti.

In data 26.02.2019 il Consiglio di amministrazione della Banca ha assunto la “Policy per la gestione dei rischi finanziari” che definisce il processo per il governo e la gestione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book, dei Rischi di Mercato e del Rischio di Controparte del Gruppo.

L’obiettivo della Policy è quello di assicurare e disciplinare una prudente gestione di tali tipologie di rischi ed un contesto di operatività adeguato e controllato, cercando di prevenire l’insorgere di situazioni di eccessiva esposizione ai medesimi sia a livello di singola Banca aderente che a livello di Gruppo, in coerenza con quanto previsto anche dalla normativa vigente.

La gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione è stata effettuata dalla Banca sulla base dei limiti e delle deleghe definiti direttamente dal Consiglio di amministrazione che ne hanno circoscritto l’esposizione in termini di emittente, di ammontare massimo investito, di tipologia di strumenti finanziari ritenuti ammissibili e di valore massimo di perdita ritenuta accettabile.

Con riferimento al primo semestre 2019 tale rischio non rileva per la Banca, in quanto la Banca non ha svolto attività di negoziazione di strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La Banca, inoltre, non ha assunto posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo statuto.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

###### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

La Banca ha monitorato il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce

temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è stata supportata dalla reportistica fornita giornalmente da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che ha evidenziato il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è stato calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni è stato effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità è stata effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono state disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è stato inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale).

Attraverso la reportistica sono state poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti è stato effettuato anche attraverso la funzionalità di Gestione dei Limiti operativi messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che ha consentito di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie contabili, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. E' in aggiunta risultato attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è stato utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma ha rappresentato uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella precedente sottosezione del rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza è stata supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che ha evidenziato il valore a rischio dell'investimento (VaR - Value at Risk). Questo è stato calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è stato utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1	da oltre 5	oltre 10	durata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.821	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.821	-	-	-	-	-	-

Alla voce "Derivati finanziari - senza titolo sottostante" sono rilevati gli impegni derivanti dalle operazioni di compravendita a termine di divisa con la clientela. Per le stesse operazioni la Banca si rivolge al sistema bancario a sostanziale pareggiamento del rischio di cambio.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Alla data del 30.06.2019 risultano in essere solo operazioni fuori bilancio la cui compensazione tra posizioni lunghe e corte rende praticamente nulla l'esposizione ponderata. In considerazione, pertanto, delle ridotte dimensioni del portafoglio di negoziazione, l'effetto derivante da una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base è irrilevante.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

###### **Principali fonti del rischio di tasso di interesse**

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è risultata esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e nella composizione del portafoglio titoli. In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

###### **Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso**

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate ad evitare la possibilità che venissero assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

A tale proposito sono state definite:

- le politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- le metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che ha consentito la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- i limiti operativi e le disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Lo scorso 26 febbraio il Consiglio di amministrazione della Banca ha recepito il Regolamento Finanza di Gruppo e la Policy di gestione del portafoglio di proprietà di Gruppo.

I due documenti hanno avuto l'obiettivo di definire criteri comuni e omogenei di svolgimento delle attività del Gruppo Bancario Cooperativo con riferimento al processo Finanza e le regole e le modalità di gestione del portafoglio di proprietà, rappresentando ruoli e responsabilità delle strutture della Capogruppo e delle Banche affiliate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è stata effettuata dalla Direzione Operativa Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di amministrazione ed in coerenza con la normativa e le linee guida rilasciate dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti e deleghe operative, tenuto costantemente aggiornato, si è articolato su due livelli di delega:

- Comitato esecutivo
- Direttore Generale.

I poteri sono stati esercitati esclusivamente per gli strumenti finanziari indicati nel Piano Strategico e nel Piano Operativo. E' stata prevista informativa mensile agli organi di vertice.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20% del patrimonio di vigilanza. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi. La Banca ha monitorato a fini gestionali interni con cadenza trimestrale il rispetto della soglia prevista nel Risk Appetite Statement vigente, inferiore a quella regolamentare del 20%.

La Banca ha effettuato, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento ulteriore dello shock di tasso rispetto allo scenario ordinario ipotizzato nella tabella di ponderazione.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è stata supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che hanno consentito di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

Inoltre la Banca ha effettuato l'attività di gestione operativa avvalendosi anche del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Con riferimento alle analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso è stata evidenziata dal Report di Sensività, nel quale è stato stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è stato ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione è stata rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto è stata svolta mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei report di ALM Dinamico. In particolare si è analizzata la variabilità del margine d'interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca ha consentito di apprezzare il grado di rigidità del margine in un contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio-lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo o in società o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

L'attività riguardante titoli negoziati sui mercati azionari e quote di fondi comuni azionari è risultata comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari. Sono altresì presenti quote di fondi mobiliari ed immobiliari chiusi il cui orizzonte temporale d'investimento è di medio lungo periodo.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario è stata supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è stato calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio ed il rischio inflazione). La misurazione del VaR è stata resa disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte dell'Unità Finanza. Le analisi sono risultate disponibili a diversi livelli di dettaglio che, oltre al portafoglio totale, hanno considerato quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

### **Informazioni di natura quantitativa**



## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>110.657</b>	<b>296.342</b>	<b>66.696</b>	<b>34.135</b>	<b>322.876</b>	<b>34.501</b>	<b>29.343</b>	<b>83</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	14.944	301.930	11.648	-	83
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	507	-	83
- altri	-	-	-	14.944	301.930	11.141	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.712	5.192	-	4	35	4	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	104.945	291.150	66.696	19.187	20.910	22.849	29.343	-
- c/c	78.272	53	-	0	2	2.267	-	-
- altri finanziamenti	26.673	291.097	66.696	19.186	20.908	20.581	29.343	-
- con opzione di rimborso anticipato	11.688	202.578	53.171	13.581	16.927	14.761	21.592	-
- altri	14.985	88.519	13.525	5.605	3.981	5.821	7.750	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>534.579</b>	<b>5.418</b>	<b>12.995</b>	<b>107.507</b>	<b>180.177</b>	<b>280</b>	<b>160</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	530.444	2.408	3.411	9.761	15.984	280	160	-
- c/c	517.665	-	25	11	-	-	-	-
- altri debiti	12.779	2.408	3.386	9.749	15.984	280	160	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12.779	2.408	3.386	9.749	15.984	280	160	-
2.2 Debiti verso banche	4.000	-	-	59.931	64.335	-	-	-
- c/c	3.027	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	972	-	-	59.931	64.335	-	-	-
2.3 Titoli di debito	135	3.010	9.585	37.815	99.859	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	135	3.010	9.585	37.815	99.859	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>581</b>	<b>(43.042)</b>	<b>(5.851)</b>	<b>2.584</b>	<b>30.665</b>	<b>12.177</b>	<b>2.886</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	581	(43.042)	(5.851)	2.584	30.665	12.177	2.886	-
- Opzioni	581	(43.042)	(5.851)	2.584	30.665	12.177	2.886	-
+ posizioni lunghe	637	1.564	2.033	4.101	30.665	12.177	2.886	-
+ posizioni corte	57	44.606	7.884	1.517	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	4.553	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	4.553	-	-	-	-	-	-	-

La tabella sopra esposta riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari in base alla durata residua per data di riprezzamento.

## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito del servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Sulla base delle analisi di ALM Statico al 30 giugno 2019 nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 20.185 migliaia di euro, corrispondente al 1,87%, passando da 1.079.390 migliaia di euro a 1.059.205 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato diminuirebbero di 7.830 migliaia di euro, corrispondente al 0,88%, passando da 893.790 migliaia di euro a 885.960 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe di 12.355 migliaia di euro, corrispondente 6,66%, passando da 185.601 migliaia di euro a 173.246 migliaia di euro.

Nell'ipotesi di un ribasso dei tassi di interesse nella misura immediata dell'1,00% (garantendo il vincolo di non negatività dei tassi) in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) emerge che:

1. Le attività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 38.437 migliaia di euro, corrispondente al 3,56%, passando da 1.079.350 migliaia di euro a 1.117.827 migliaia di euro;
2. Le passività di bilancio a valori di mercato aumenterebbero di 9.316 migliaia di euro, corrispondente al 1,04%, passando da 893.790 migliaia di euro a 903.106 migliaia di euro;
3. Conseguentemente il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe di 29.121 migliaia di euro, corrispondente al 15,69%, passando da 185.601 migliaia di euro a 214.721 migliaia di euro.

## **2.3 Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia le banche di credito cooperativo, nell'esercizio dell'attività in cambi, non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale vincolo normativo, sono escluse – anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale – dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è risultata marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi.

L'esposizione al rischio di cambio è stata determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.629</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>93</b>	<b>130</b>	<b>66</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.629	5	1	93	130	66
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>10</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.716</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>91</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.716	16	-	91	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	86	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	969	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	883	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>4.606</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>94</b>	<b>132</b>	<b>75</b>
<b>Totale passività</b>	<b>4.599</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>91</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>7</b>	<b>(8)</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>132</b>	<b>75</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di periodo e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE giugno-2019				TOTALE dicembre-2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>1.757</b>	-	-	-	<b>4.017</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	1.757	-	-	-	4.017	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>1.757</b>	-	-	-	<b>4.017</b>	-

Alla riga "Valute e oro c) Forward" è esposto il valore nozionale delle operazioni di compravendita a termine di valute effettuate per conto della clientela.

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE giugno-2019				TOTALE dicembre-2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	30	-	-	-	75	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>30</b>	-	-	-	<b>75</b>	-
<b>1. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	30	-	-	-	75	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>30</b>	-	-	-	<b>75</b>	-

Alla riga "Portafoglio di negoziazione di vigilanza e) Forward" è evidenziato il valore positivo e negativo dei derivati connessi alle operazioni di compravendita a termine in valuta per conto della clientela.

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	X	<b>909</b>	-	<b>909</b>
- valore nozionale	X	879	-	879
- fair value positivo	X	30	-	-
- fair value negativo	X	-	-	30
<b>4) Merci</b>	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

La tabella espone il valore nozionale, il fair value e l'esposizione futura con riferimento alle operazioni a termine in divisa per conto della clientela.

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.757	-	-	<b>1.757</b>
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 30.06.2019</b>	<b>1.757</b>	-	-	<b>1.757</b>
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>4.017</b>	-	-	<b>4.017</b>

#### B. Derivati creditizi

La Banca non detiene derivati creditizi pertanto la presente sezione non viene compilata.

#### 3.2 Le coperture contabili

##### A. Attività di copertura del fair value

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

##### B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

##### C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non svolge attività di attività di copertura di investimenti esteri.



## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnalatica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

In data 23.04.2019 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento della "Policy per la gestione del rischio di liquidità e finanziamento" che definisce il processo per il

governo e la gestione del rischio di liquidità e finanziamento. L'obiettivo è stato quello di definire le linee guida e le regole interne affinché il Gruppo possa mantenere e gestire un livello di liquidità adeguato che permetta di far fronte ai propri obblighi di pagamento in ottica attuale, prospettica e in condizioni di stress. La policy illustra i compiti delle diverse Strutture aziendali, le norme e l'insieme dei processi di misurazione e monitoraggio finalizzati ad assicurare una prudente gestione del rischio.

I processi in cui il rischio di liquidità si origina sono stati rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La composizione del portafoglio di proprietà, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con la Capogruppo hanno rappresentato i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

Nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di amministrazione della Banca ha definito strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione, in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità.

L'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo degli impieghi e della raccolta è stata effettuata dal Comitato Crediti e Finanza. La gestione della liquidità è stata affidata, per specifiche competenze, all'ufficio Finanza Istituto che a tal fine si è avvalso delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite lo scadenziario.

Il controllo del rischio di liquidità è stato attribuito alla funzione Risk Management ed è stato finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha inteso perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

La Banca ha misurato e monitorato la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio", così come determinato sulla base di quanto prescritto dal Regolamento Delegato;
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati estratti dai dipartimentali della Banca. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, ha consentito di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato;
- l'analisi degli indicatori di sorveglianza/monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta per singole controparti, per forme tecniche e per scadenze;
- l'analisi giornaliera della posizione di liquidità e dell'adeguatezza delle riserve disponibili.

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca ha dotato degli indicatori che hanno consentito di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria.

Inoltre, la Banca ha utilizzato l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per questi indicatori la Banca ha potuto verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca ha calcolato e monitorato l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono state condotte delle prove di stress in termini di *analisi di sensitività* o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca.

Le risultanze delle analisi effettuate sono state periodicamente presentate al Comitato Crediti e Finanza. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale è stato altresì rendicontato con frequenza bimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con le linee guida dei piani operativo e strategico e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione è stata data alla posizione di liquidità della Banca.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 30 giugno 2019 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio e lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indete rminat a
<b>Attività per cassa</b>	<b>81.553</b>	<b>2.441</b>	<b>3.694</b>	<b>8.305</b>	<b>32.737</b>	<b>26.834</b>	<b>52.078</b>	<b>453.021</b>	<b>246.695</b>	<b>5.283</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	47	-	1.187	869	16.990	295.000	10.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	4	-	50	52	2.628	1.490	90
A.3 Quote O.I.C.R.	2.239	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	79.315	2.441	3.647	8.301	31.551	25.915	35.037	155.393	235.205	5.193
- banche	5.713	-	-	-	-	1	5	35	4	5.193
- clientela	73.601	2.441	3.647	8.301	31.551	25.914	35.032	155.358	235.201	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>530.552</b>	<b>118</b>	<b>1.073</b>	<b>1.005</b>	<b>4.066</b>	<b>14.850</b>	<b>110.535</b>	<b>181.241</b>	<b>667</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	527.684	3	1.012	792	927	4.820	11.363	15.484	-	-
- banche	3.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	524.660	3	1.012	792	927	4.820	11.363	15.484	-	-
B.2 Titoli di debito	171	115	61	214	3.139	9.989	38.462	99.601	-	-
B.3 Altre passività	2.697	-	-	-	-	40	60.710	66.156	667	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(4.553)</b>	<b>(0)</b>	-	-	-	-	-	<b>329</b>	<b>4.225</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(0)	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	958	-	-	862	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	958	-	-	862	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(4.553)	-	-	-	-	-	-	329	4.225	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	329	4.225	-
- posizioni corte	4.553	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## **OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE**

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione multi-Originator con l'assistenza degli istituti centrali di categoria.

### **Operazioni poste in essere**

Nell'esercizio 2012 la Banca ha partecipato a due operazioni di auto-cartolarizzazione:

- Credico Finance 10
- BCC Sme

Inoltre nell'esercizio 2013 ha partecipato all'operazione di auto-cartolarizzazione: Credico Finance 12.

### **CREDICO FINANCE 10**

#### **Informazioni generali**

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 23 aprile 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e da altre 29 BCC-CR consorelle (attualmente altre 26, seguito fusioni), a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.582.439 mila euro, di cui 65.113 mila euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 10 srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e DBRS Ratings Limited.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - Società Veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranche di titoli ABS, titoli Senior di classe A e titoli Junior di classe B, questi ultimi emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;
- sottoscrizione pro-quota da parte delle BCC di tutti i titoli.

I Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Debito Residuo 30/06/2019	Class A Iniziale	Class A 30/06/2019	Classe B
Banca Sviluppo	70.944	13.495	59.800	15.544	11.145
Ravennate Imolese	38.440	13.202	32.400	8.422	6.041
Della Marca	143.115	54.354	120.600	31.349	22.516
Trevigiano	112.511	31.638	94.800	24.642	17.711
Centromarca	47.549	20.179	40.100	10.424	7.450
Anghiari e Stia	25.907	6.892	21.800	5.667	4.108
Valdarno	21.113	8.663	17.800	4.627	3.313
Vicentino Pojano	29.531	11.771	24.900	6.473	4.632
Brendola	84.562	37.554	71.200	18.508	13.363
Alba	92.577	43.990	78.000	20.275	14.577
Chianti Banca	30.084	8.866	25.300	6.577	4.785
Credumbria	33.450	9.661	28.200	7.330	5.251
Banca del Territorio Lombardo	123.111	44.636	103.700	26.956	19.412
Banca Adria	18.774	6.392	15.800	4.107	2.975
Ancona	15.582	4.938	13.100	3.405	2.483
Ostra e Morro	9.885	5.367	8.300	2.158	1.586
Caravaggio	33.050	17.064	27.800	7.226	5.251
Banca San Biagio del V.O.	65.113	26.295	54.900	14.271	10.214
Romagnolo	23.671	7.173	19.900	5.173	3.772
RomagnaBanca	46.160	17.198	38.900	10.112	7.261
Filottrano	16.689	4.874	14.100	3.665	2.590
Monastier Del Sile	158.276	48.346	133.300	34.650	24.977
Rovigo Banca	50.096	16.446	42.200	10.969	7.896
San Giorgio Quinto Valle Agno	75.345	33.436	63.500	16.506	11.845
Valdinievole	35.575	8.593	30.000	7.798	5.575
Carate Brianza	98.241	29.831	82.800	21.523	15.441
Malatestiana	83.086	32.374	70.000	18.196	13.086
<b>Totale</b>	<b>1.582.439</b>	<b>563.228</b>	<b>1.333.200</b>	<b>346.553</b>	<b>249.256</b>

### Caratteristiche delle emissioni

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0.3% annuo, scadenza 11/2050, per un valore complessivo di 1.333.200 mila euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "Aa2" da parte di Moody's Investors Service; rating al 30/06/2019 "Aa3" Moody's. La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo Senior per un valore nominale pari a 54.900 mila euro.

## **Titoli di classe B (titoli Junior)**

Obbligazioni a tasso variabile (unrated), scadenza 11/2050, suddivise in 30 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 10.214 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranches di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranches B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

## **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo pari a circa il 5% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 3.200 mila euro e nel corso del 2015 è stata trasferita da Deutsche Bank a BNP Paribas.

## **BCC SME**

### **Informazioni generali**

L'operazione, realizzata con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca Spa, ha visto in data 7 agosto 2012, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati da 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa, a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 2.189.666 mila euro, di cui 46.807 mila euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "BCC SME Finance 1 Srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service Inc. e DBRS Ratings Limited.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - Società Veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranche di titoli ABS, titoli Senior di classe A e titoli Junior di classe B, questi ultimi emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;
- sottoscrizione pro-quota da parte delle BCC di tutti i titoli.

I Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Debito Residuo 30/06/2019	Class A1 iniziale	Class A1 30/06/2019	Class A2 iniziale	Class A2 30/06/2019	Classe B
Cassa Rurale Bassa Vallagarina	63.848	15.048	44.700	-	14.711	9.441	6.352
Cassa Rurale Trento (ex Aldeno)	50.312	8.876	35.200	-	10.248	4.988	4.392
Cassa Rurale Alto Garda	94.459	29.896	66.100	-	18.079	17.996	13.114
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.049	11.907	37.100	-	12.137	6.964	5.403
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.289	11.535	48.500	-	13.433	6.593	5.757
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.576	9.586	41.000	-	11.687	5.174	5.009
Cassa Rurale Lavis Mezzocorona Valle di Cembra	61.812	12.548	43.300	-	14.251	7.752	6.115
Cassa Rurale Alto Garda (ex Valle dei Laghi)	35.810	8.068	25.100	-	8.173	4.780	3.503
Cassa Rurale Dolomiti	54.275	13.701	38.000	-	12.295	8.207	5.608
Cassa Rurale Valdisole	38.957	5.558	27.300	-	6.680	3.027	2.863
Cassa Rurale Alta Valsugana (ex Pergine)	50.546	13.066	35.400	-	11.391	8.139	5.271
Cassa Rurale Rovereto	49.116	8.937	34.400	-	9.376	5.220	4.018
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634	7.732	27.700	-	7.351	4.823	3.151
Cassa Rurale Trento	83.358	17.227	58.400	-	17.620	10.552	7.551
Centroveneto	41.463	7.394	29.000	-	7.988	4.264	3.424
BCC di Caraglio	94.170	20.030	65.900	-	20.614	12.215	8.834
BCC di Cherasco	175.974	43.641	123.200	-	38.540	25.733	19.513
Banca d'Alba	394.305	95.245	276.000	-	89.648	57.695	40.486
Credito Cooperativo Romagnolo	56.210	11.865	39.400	-	11.247	7.577	4.820
Emilbanca	69.340	11.830	48.500	-	13.366	7.036	5.729
Banca Alto Vicentino	40.091	6.688	28.100	-	7.452	3.718	3.194
Centromarca Banca	53.184	8.982	37.200	-	10.489	5.825	4.495
BCC di Pianfei e Rocca dè Baldi	52.788	13.379	37.000	-	11.665	8.136	5.707
Romagna Banca	41.220	8.751	28.900	-	9.237	5.136	3.959
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.352	16.192	75.900	-	18.197	9.433	7.799
Banca San Biagio del V.O.	46.807	11.916	32.800	-	10.200	7.045	5.211
Centromarca (ex S. Stefano)	62.448	8.295	43.700	-	9.050	4.713	3.879
Mediocredito T.A.A.	150.274	20.865	105.200	-	24.750	11.707	10.607
<b>Totale</b>	<b>2.189.666</b>	<b>458.757</b>	<b>1.533.000</b>	<b>-</b>	<b>449.875</b>	<b>273.889</b>	<b>205.765</b>



## **Caratteristiche delle emissioni**

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

### **Titoli di classe A1 (titoli Senior)**

Obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino, a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari al 20 bps, annuo, scadenza 05/2060, per un valore complessivo di 1.533.000 mila euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo Senior per un valore nominale pari a 32.800 mila euro.

### **Titoli di classe B (titoli Junior)**

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 656.680 mila euro scadenza 05/2060, suddivise in 28 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo inizialmente sottoscritto è stato di euro 14.008 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Alla Payment Date di novembre 2017 18 BCC Originator avevano già rimborsato completamente la loro quota di titolo Senior in qualità di emittenti. Avendo l'operazione ancora un portafoglio residuo di circa 700 milioni di euro ed essendo stata prospettata, da parte degli Arranger, la possibilità di fare una nuova emissione di titoli Senior in tempi relativamente rapidi, le BCC Originator hanno deciso all'unanimità di ristrutturare l'operazione.

Questa complessa operazione di ristrutturazione si è finalizzata con l'emissione, in data 6 dicembre 2017, di un nuovo titolo Senior A2 per un importo pari a complessivi 449.875 mila euro, la riduzione parziale del valore dei titoli Junior ed il rimborso di tutti i Mutui a Ricorso Limitato concessi a suo tempo alla SPV.

I titoli di classe A2, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al termine del processo di assesment le Agenzie di Rating hanno attribuito alle Note Senior A1 e A2 il rating "Aa2" da parte di Moody's e "AA" da parte di DBRS. La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche del nuovo titolo Senior per un valore nominale pari a 10.200 mila euro. L'ammontare del titolo Junior di pertinenza della Banca, dopo la riduzione parziale del valore a seguito dell'operazione di Re-Tranching, è pari a 5.211 mila euro.

Con l'Investor Report del 29/05/2019 il titolo Senior A1 è stato interamente rimborsato.

Al 30/06/2019 la situazione delle Senior Notes era il seguente:

A1: Rating Moody's Aa3, DBRS AA+

A2: Rating Moody's Aa3, DBRS AA+

Il rimborso dei titoli è previsto semestralmente con modalità pass through; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola

predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli Junior (l'excess spread dell'operazione) sono stati utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Nel corso del 2015 superato l'importo di 65.690 mila euro la Società Veicolo è tornata a pagare gli interessi sui titoli Junior a tutte le banche partecipanti.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti di Interest Rate Swap.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo pari a circa il 3% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior. Come già precisato il Mutuo a Ricorso Limitato è stato completamente rimborsato dalla SPV alle Banche con la ristrutturazione dell'operazione avvenuta a dicembre 2017. Le nuove Cash Reserve sono state costituite con minor Excess Spread distribuito alle Banche alla data di ristrutturazione (6 dicembre 2017).

Il valore della liquidità trattenuta nella SPV a costituzione della nuova Cash Reserve della Banca, al 30/06/2019, ammonta a 523 mila euro.

Con la firma dei contratti di ristrutturazione, avvenuta il 01 dicembre 2017, è stata anche sostituita la controparte Deutsche Bank con BNP Paribas, nei ruoli Transaction Bank, Italian Paying Agent, English Transaction Bank e Principal Paying Agent. Questa migrazione della liquidità è stata fatta su richiesta specifica delle Agenzie di Rating, preoccupate dei numerosi downgrading applicati a Deutsche Bank nel corso degli ultimi anni.

## **CREDICO FINANCE 12**

### **Informazioni generali**

L'operazione, realizzata con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto, in data 7 agosto 2013, la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e inizialmente da altre 34 BCC-CR consorelle (attualmente altre 32 seguito fusioni), a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di 1.041.410 mila euro, di cui 21.466 mila euro ascrivibili alla Banca.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata "Credico Finance 12 Srl", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari e con il coinvolgimento, per le necessarie

valutazioni di rating, delle Agenzie Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e DBRS Ratings Limited.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente - Società Veicolo - ed emissione da parte di quest'ultimo di due tranches di titoli ABS, titoli Senior di classe A e titoli Junior di classe B, questi ultimi emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;
- sottoscrizione pro-quota da parte delle BCC di tutti i titoli.

I Titoli di Classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Nell'ambito dell'operazione le banche originators hanno assunto l'incarico di servicer gestendo l'incasso dei crediti.

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Debito Residuo 30/06/2019	Class A Iniziale	Class A 30/06/2019	Classe B
Adriatico Teramano	7.360	2.422	6.500	2.156	861
Arborea	12.227	5.011	10.800	3.583	1.428
Chianti Banca	32.177	13.563	28.300	9.389	3.878
Banca CRAS C.C. Toscano	21.164	8.029	18.600	6.171	2.564
Banca di Ancona	13.490	6.008	11.900	3.948	1.591
Brendola	61.836	25.650	54.400	18.048	7.436
Busto Garolfo	74.867	28.708	65.900	21.863	8.968
Caravaggio	78.172	36.814	68.800	22.825	9.372
Banca di Pescaia e Cascina	23.765	9.395	20.900	6.934	2.866
Castiglione MR e Pianella	62.094	16.146	54.600	18.114	7.494
Centromarca	80.839	37.679	71.100	23.588	9.740
Civitanova Marche	49.395	15.683	43.500	14.432	5.896
Corinaldo	17.846	8.604	15.700	5.209	2.147
Credifriuli	53.975	17.913	47.500	15.759	6.476
Formello	22.219	8.571	19.600	6.503	2.620
Colli Albani	28.650	13.997	25.200	8.360	3.451
Umbria	27.057	10.304	23.800	7.896	3.258
BancaTer	27.436	10.199	24.100	7.995	3.336
Mediocrafi	22.174	10.026	19.500	6.469	2.674
Ostra e Morro d'Alba	7.032	2.913	6.200	2.057	832
Ostra Vetere	15.542	6.246	13.700	4.545	1.842
Banca Patavina	24.918	8.998	21.900	7.266	3.019
Banca Annia	19.909	6.881	17.500	5.806	2.410
Pratola Peligna	29.269	13.251	25.800	8.559	3.469
Recanati	32.764	16.999	28.800	9.555	3.964
Riano	17.856	8.652	15.700	5.209	2.157
Banca San Biagio del V.O.	21.466	7.377	18.900	6.270	2.567
San Giorgio Quinto Valle Agno	21.657	7.699	19.100	6.337	2.557

<b>Bergamo e Valli</b>	35.808	17.283	31.500	10.451	4.308
<b>Valdarno Fiorentino</b>	19.874	8.870	17.500	5.806	2.375
<b>Valle del Trigno</b>	10.842	3.410	9.500	3.152	1.343
<b>Banca Alta Toscana</b>	46.930	18.600	41.300	13.702	5.630
<b>Abruzzese</b>	20.799	7.245	18.300	6.071	2.500
<b>Totale</b>	1.041.410	419.145	916.400	304.027	125.029

### **Caratteristiche delle emissioni**

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### **Titoli di classe A (titoli Senior)**

Obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0.2% annuo, scadenza 08/2052, per un valore complessivo di 916.400 mila di euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "A" da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e "A" da parte di DBRS Ratings Limited. Il rating al 31/12/2018 da parte di DBRS è "AAA" mentre per S&P "A+". La Banca ha sottoscritto pro-quota la tranche di titolo Senior per un valore nominale pari a 18.900 mila euro.

#### **Titoli di classe B (titoli Junior)**

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un importo complessivo di 125.029 mila euro, scadenza 08/2052, suddivise in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari". Per la Banca l'importo sottoscritto è stato di 2.567 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso BNP Paribas Securities Services Milano un importo pari a circa il 4% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha

concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior.

La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 859 mila euro.

### **Aspetti comuni alle operazioni di autocartolarizzazione**

#### **Sintesi delle politiche contabili adottate per le operazioni di auto-cartolarizzazione**

Con riferimento alle auto-cartolarizzazioni non si è proceduto ad iscrivere in bilancio alcuna passività verso la Società Veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione prevista in Matrice dei Conti ossia "a saldi chiusi".

Il Credito per la riserva di Liquidità è esposto in bilancio insieme al "credito per trasferimento incassi" tra i "Crediti verso la clientela".

#### **Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di auto-cartolarizzazione**

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo standing.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di excess spread del Titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

#### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in autocartolarizzazioni**

Tenuto conto della complessità delle operazioni di autocartolarizzazione nonché del loro impatto sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

I risultati di tali analisi sono stati oggetto di rendicontazione all'organo amministrativo.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti nonché la gestione dei procedimenti, in conformità ai criteri individuati nel contratto di servicing.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

## **Sezione 5 – Rischi operativi**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;
- il rischio modello ossia il rischio di malfunzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi definiti dalla Banca, nonché il rischio di perdite connesso allo sviluppo, implementazione o uso improprio di qualsiasi altro modello da parte dell'istituzione per i processi decisionali.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. Il Direttore Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che

siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, il Direttore Generale gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, ha vigilato sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di controllo dei rischi (Risk management) è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La Funzione Ispettorato nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, ha effettuato sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante").

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante fosse negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca ha monitorato l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono state, inoltre, oggetto di analisi la quantità ed i contenuti delle attività in outsourcing e la qualità degli outsourcer.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni

aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

A riguardo si precisa che la Banca, in via prevalente, si è avvalsa dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

## **PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO**

La Banca ha svolto le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bancasanbiagio.it](http://www.bancasanbiagio.it).



## **Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è stata rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie delle banche, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca alla data del 30.06.2019 è stato determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale, delle azioni proprie e dall'utile di periodo, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca ha utilizzato nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale delle banche, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc..).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca è ricorso soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca ha destinato infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a

fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tenesse conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, è stata svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, sono state già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è stata svolta trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono stati principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale sono state svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si è fatto riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca (CET 1) deve soddisfare almeno il requisito del 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 (Tier 1) deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana periodicamente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità competente, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha anche il potere di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("*target ratio*").

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, sulla base del provvedimento sul capitale del 5.04.2017 (l'ultimo comunicato) si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dell'ultimo SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile (complessivamente intesi come overall capital requirement ratio – OCR), come di seguito indicato:

- 7,4% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,9% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,0% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,5% e per la

- parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 11,2% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,7% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Per quanto attiene al capital conservation buffer si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2019 la Banca è tenuta a detenere una misura pari al 2,5% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2018).

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30.06.2019	Importo 31.12.2018
1. Capitale	9.776	10.050
2. Sovraprezzi di emissione	886	886
3. Riserve	79.899	77.356
- di utili	84.007	81.464
a) legale	83.700	81.156
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	351	351
d) altre	(44)	(44)
- altre	(4.108)	(4.108)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(347)	(347)
6. Riserve da valutazione	1.170	(442)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.062	1.049
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	371	(1.318)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita (ex voce 40 IAS 39) impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(263)	(173)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.265	2.995
<b>Totale</b>	<b>92.649</b>	<b>90.497</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	Importo 30.06.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	371	-
2. Titoli di capitale	1.398	336
3. Finanziamenti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.769</b>	<b>336</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.318)</b>	<b>1.049</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>3.264</b>	<b>153</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	3.246	19	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	18	135	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.575</b>	<b>141</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	447	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	1.127	141	-
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>371</b>	<b>1.062</b>	-

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di bilancio	Totale 30.06.2019
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(173)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	-
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-
2.2 Altre variazioni	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>90</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	90
3.2 Altre variazioni	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>(263)</b>

## **Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali” (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Il filtro che permetteva l'integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, ai fini della determinazione dei fondi propri, è venuto meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza delle variazioni del fair value dei titoli governativi dell'area euro detenuti secondo un modello di business “HTC&S” e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 giugno 2019.

#### **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

#### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### **Capitale di classe 2 (T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T 2.

### **Effetti del regime transitorio**

Il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire in cinque anni:

- a) l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
- b) l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 può essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la Banca con delibera del Consiglio di amministrazione del 16.01.2018, ha deciso per l'applicazione del filtro, tanto per la componente statica che per quella dinamica.



L'aggiustamento al CET1 al 30 giugno 2019 risulta pari a 3.442 milioni di euro ed è interamente riconducibile alla componente statica.

## B. Informazioni di natura quantitativa

<b>Fondi Propri</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	92.205	89.692
B. Filtri prudenziali del CET1	(136)	(212)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	92.069	89.480
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	14.629
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	3.442	4.294
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>95.511</b>	<b>79.145</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	1.444
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	1.444
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	1.303
N. Elementi da dedurre dal T2	-	1.303
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>95.511</b>	<b>79.145</b>

Le principali variazioni rispetto alla segnalazione di dicembre sono ascrivibili alle esposizioni nei confronti di Cassa Centrale Banca e delle altre società appartenenti al gruppo Cassa Centrale che, per effetto della costituzione del gruppo bancario dal 1° gennaio 2019, non rientrano fra gli investimenti del settore finanziario da sottoporre alla verifica del superamento della soglia del 10%; in conseguenza a quanto descritto non sono state eseguite detrazioni dai fondi propri derivanti dal supero della suddetta soglia (14,63 milioni di euro il dato detratto a dicembre 2018).

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La normativa armonizzata si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono stati determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori ivi inclusi quelli specifici.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 30.06.2019	Importi non ponderati 31.12.2018	Importi ponderati /requisiti 30.06.2019	Importi ponderati /requisiti 31.12.2018
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>970.663</b>	<b>944.703</b>	<b>426.576</b>	<b>425.340</b>
1. Metodologia standardizzata	969.488	943.408	425.401	424.045
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.175	1.295	1.175	1.295
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			34.126	34.027
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				1
B.3 Rischio di regolamento				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>3.653</b>	<b>3.653</b>
1. Modello base			3.653	3.653
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>37.779</b>	<b>37.681</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>472.235</b>	<b>471.009</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,23%	16,80%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,23%	16,80%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,23%	16,80%

Come evidenziato in tabella, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 20,23% (16,80% al 31.12.2018), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; si confermano al 20,23% il rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - T1 ratio) ed il rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale).

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer.

L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante (8,7%) risulta pari a 54.427 mila euro; l'eccedenza rispetto all'overall capital requirement (11,20%) si attesta a 42.621 mila euro.

## **Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio**

Nel corso del periodo la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

### **Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio**

Banca San Biagio del Veneto Orientale in data 1 luglio 2019 ha cessato la propria attività quale soggetto giuridico-economico, essendo stata incorporata per fusione con effetto 1° luglio 2019 nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi Società Cooperativa.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Nel corso del periodo non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso periodo o in esercizi precedenti.

## Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza del periodo dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Benefici a breve termine	570
- Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro	138
- Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

#### Legenda:

Benefici a breve termine: salari, stipendi, benefits, compensi per amministratori e sindaci

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: contributi previdenziali e quote di accantonamento TFR e FNP

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro: incentivi all'esodo e simili

Altri benefici a lungo termine: quota accantonamento premio di fedeltà.

La voce "Benefici a breve termine" comprende le competenze maturate da amministratori e sindaci rispettivamente pari a 149 e 56 mila euro. La voce "Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" comprende i contributi INPS, i contributi FNP, l'accantonamento annuo per il TFR.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	26.258	2.875	-	-	210	270
Collegate	2.181	-	-	-	162	737
Amministratori e Dirigenti	492	761	460	67	10	2
Altre parti correlate	2.963	1.638	1.379	90	42	1
<b>Totale</b>	<b>31.894</b>	<b>5.274</b>	<b>1.839</b>	<b>157</b>	<b>424</b>	<b>1.010</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di

amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

### **Oneri per revisione legale - comma 1, n.16-bis, art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti al 30 giugno 2019 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha prestato il servizio</b>	<b>Compensi (E/000)</b>
Verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	Deloitte & Touche S.p.A.	2
Revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	6
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	3
Integrazione per semestrale relativa a reporting package e form richiesti dal revisore della capogruppo	Deloitte & Touche S.p.A.	3
<b>Totale corrispettivi</b>		<b>14</b>

### **Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

### **Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.



## Parte M – INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

### Informazioni sul leasing operativo ( in qualità di soggetto locatario)

Tipologia di bene	30.06.2019			30.06.2019	31.12.2018
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni		
Autoveicoli	28	21	0	14	28
Macchine fotocopiatrici	7	7	0	12	24
Altre apparecchiature (supporti firma grafometrica)	5	7	0	2	5
<b>Totale</b>	<b>40</b>	<b>35</b>	<b>0</b>	<b>28</b>	<b>57</b>

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

- autoveicoli: gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.);
- macchine fotocopiatrici: il contratto in essere ha scadenza nel 2021;
- supporti firma grafometrica: il contratto in essere ha scadenza 2021.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

Per quanto concerne:

le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, si fa rinvio alla Parte B, Attivo;

– le informazioni sui debiti per leasing si fa rinvio alla Parte B, Passivo;

– le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing si rinvia alla Parte C.

## **RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE AL 30.06.2019 DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

L'allegata relazione di revisione limitata della società di revisione e il bilancio semestrale a cui si riferisce sono conformi a quelli originali in lingua italiana depositati presso la sede legale di **Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa** e pubblicati e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Leone Pancaldo, 70  
37138 VERONA VR  
Telefono +39 045 8115111  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio semestrale

*Al Consiglio di Amministrazione della  
Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa*

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio semestrale, costituito dallo stato patrimoniale al 30 giugno 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada – Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 predisposto dagli amministratori della Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa a seguito della fusione per incorporazione della Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada – Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa in Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - Società Cooperativa (ora Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo – Società Cooperativa) avvenuta con efficacia 1° luglio 2019.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2400, "Engagements to Review Historical Financial Statements". La revisione contabile limitata del bilancio semestrale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale.



### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio semestrale della Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada – Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa chiuso al 30 giugno 2019, non fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada – Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

### **Altri aspetti**

Il bilancio della Banca San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo, Fossalta di Portogruaro e Pertegada – Banca di Credito Cooperativo – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 15 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio. Il bilancio semestrale per il periodo chiuso al 30 giugno 2018 non è stato sottoposto a revisione contabile, né completa né limitata.

Verona, 8 novembre 2019

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove  
Socio